



Direttore Resp.: Rosaria Ravasio - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.445 del 29.10.90 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2002 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% - tasse parigue - tassa riscossa - art. 674 / dc / cn del 18.10.00

A Cuneo e dintorni in edicola
il giovedì pomeriggio

la BISALTA

il settimanale della Granda

VENERDÌ 31 MARZO 2023 - N.11 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Contiene I.P.



Il Punto

Rosaria Ravasio

Flussi migratori: luci e ombre di una civiltà

Una diga che ha rotto gli argini, questa è la realtà legata ai flussi migratori irregolari, ormai chiaramente in mano alla criminalità organizzata, che in modo più o meno diretto ricatta il Governo italiano. Tutt'altro discorso invece è quello del Decreto Flussi, che fissa il numero di ingressi nel nostro Paese per motivi di lavoro stagionale e non, con una normativa ad hoc.

Sono le due facce di una stessa medaglia: una gestita da criminali, che non hanno alcun rispetto della vita umana e la strumentalizzano per i loro fini alquanto loschi, e l'altra gestita dallo Stato, con il fine di accogliere al meglio coloro che legalmente desiderano venire a vivere in Italia. Comunque vada il problema esiste ed è immenso. Purtroppo la UE può dare un aiuto, ma, a mio vedere, lo darà in modo non soddisfacente, perché anche i Paesi del Nord e dell'Est Europa sono molto concentrati sul problema di flussi migratori provenienti dai Balcani, altrettanto massicci. Che fare? Formare, formare e formare. Sia gli italiani, che i migranti.

Tanto i flussi non si fermeranno, perché dopo quelli voluti dai criminali, partiranno (se non sono già partiti) quelli legati ai cambiamenti climatici. E' perciò fondamentale acquisire un nuovo tipo di sensibilità e accettazione. Inutile fare muro contro muro, lasciamo il vecchio mondo alle spalle, ricordiamolo come qualcosa che ci ha dato esperienza, e raccogliamo le forze per affrontare un futuro, che non sarà facile, ma che può anche riservare piacevoli sorprese.

Certo che coloro che arrivano devono essere pronti ad accettare i doveri, oltre che i diritti, che la nazione concede e rispettarci, devono essere consapevoli dell'importanza di essere in un Paese libero e democratico BASATO SUL LAVORO ONESTO.

IL COMUNE DI CUNEO HA PRESENTATO LA PRIMA GARA D'APPALTO LEGATA AI FONDI EUROPEI

PNRR: restauri in Palazzo Santa Croce

È stato pubblicato lunedì 27 marzo sul sito del Comune di Cuneo il bando di gara aperta per l'affidamento lavori per il restauro e recupero funzionale a biblioteca civica di Palazzo Santa Croce. Il valore totale stimato ammonta a 14.600.000,00 euro. L'appalto è connesso ad un progetto finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con fondi dell'Unione europea (Missione 5, componente 2, investimento 2.1 "rigenerazione urbana"). Si tratta della prima di una serie di gare d'appalto che il Comune di Cuneo aprirà nelle prossime settimane e mesi, per la realizzazione delle opere finanziate dal PNRR sul territorio di Cuneo. Il progetto di riqualificazione interesserà tutti i piani e i locali al momento ancora in stato di abbandono.

Servizio a pagina 6

SPECIALE PASQUA 2023



Servizi da pag. 8 a pag. 11

A SCUOLA IN REDAZIONE



Servizio a pag. 12

RISORSA DEL TERRITORIO, NECESSITÀ DELLE IMPRESE

Acqua: lotta alla siccità a 360°

L'aggettivo con cui i media di tutta la nazione hanno iniziato ad identificare il problema della siccità ci deve fare riflettere profondamente: "strutturale". Significa che la realtà, che stiamo vivendo sarà la stessa che ci accompagnerà anche nei prossimi anni.

In Piemonte, ed in particolare nel cuneese, stiamo sopportando uno stress idrico che è il più alto d'Europa, per questo il tema trattato nel convegno: «l'acqua: una risorsa per il territorio cuneese», organizzato dalla camera di commercio di Cuneo in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Fondazione CRC è assolutamente strategico e trasversale per ogni settore.

Ravasio a pagina 23



CAMERA COMMERCIO

Mauro Gola: Pmi tra resilienza e creatività



RAVASIO A PAG. 21

IN CONSIGLIO A CUNEO

Comunicazione: squarciato il velo



SANDRONE A PAG. 5

PER IL 25 APRILE

Mattarella nelle tre città simbolo



SERVIZIO A PAG. 2

GRUPPI FAI CUNEESI

Successo per le Giornate FAI



IORE C. A PAG. 24

BEINETTE

Una serata sulla problematica «acqua»

SERVIZIO A PAG. 14

BORGIO S.D.

L'abbraccio di Borgo agli alpini

SERVIZIO A PAG. 18

BOVES

«Il piccolo diavolo» al «Cineforum»

SERVIZIO A PAG. 16

CHIUSA DI PESIO

Giochi matematici: chiusana in finale

SERVIZIO A PAG. 25

PEVERAGNO

I tanti progetti de «Il Ricetto»

SERVIZIO A PAG. 19



Danilo Paparelli per La Bisalta

REALIZZA I TUOI DESIDERI CON ERBAVOGLIO.

Richiedi il tuo prestito personale fino a 75.000 euro,
compri subito ciò che vuoi e inizi a pagare tra sei mesi.



BANCA DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo inp1006 - prestito ErbaVoglio - informazioni pubblicitarie sezione "ErbaVoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.

Potete leggerci su www.edicoladigitale.info e su Facebook

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA OSPITE DELLE TRE CITTÀ SIMBOLO DELLA RESISTENZA

Sergio Mattarella a Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Boves il 25 aprile 2023

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha accolto l'invito dei sindaci di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Boves e ha annunciato che verrà in visita nelle tre città in occasione della Festa della Liberazione il prossimo 25 aprile.

L'invito al Presidente era nato dal fatto che Cuneo il prossimo 26 luglio, ricorderà l'ottantesimo anniversario dello storico discorso che Duccio Galimberti fece dal balcone della propria abitazione che si affaccia sulla piazza a lui dedicata, discorso che si trasformò di fatto in una dichiarazione di guerra ai tedeschi. Ucci-



Dopo l'invito dei tre primi cittadini del cuneese, il Presidente ha scelto di anticipare la visita alla data simbolo della fine della guerra

so dalle bande fasciste nel settembre 1944, per il suo sacrificio, insieme a quello di tanti che parteciparono alla lotta partigiana, Cuneo è stata insignita della Medaglia d'Oro al Valor Militare il 1° agosto 1947.

A Borgo San Dalmazzo, Mattarella è stato invitato per visitare MEMO4345 e il Memoriale della Deportazione, sorto a fianco della stazione ferroviaria da cui furono deportati i 357 ebrei (334

stranieri, 23 italiani), tra il settembre 1943 e il febbraio 1944. Borgo San Dalmazzo è, dal 2001, decorata di Medaglia d'Oro al Merito Civile.

Boves il 19 settembre ricorderà gli ottanta anni dall'efferato eccidio compiuto dalle truppe tedesche, il primo sul territorio nazionale, che mise a ferro e fuoco la città. Bruciarono 350 abitazioni e morirono 25 persone, tra cui il parroco don Giuseppe Bernar-

di e don Mario Ghibaud.

Sorprendendo i sindaci di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Boves, il Presidente Mattarella ha proposto di visitare le tre città in una data altamente significativa per l'Italia tutta, come quella del 25 aprile nell'ottantesimo anniversario dell'inizio della Resistenza. È consuetudine del Presidente infatti, in quella giornata, rendere omaggio ai caduti all'Altare della Patria a Roma e poi recarsi in città simbolo della lotta al nazifascismo.

“Sarà un onore grandissimo per noi poter accogliere il Presidente il prossimo 25 aprile. Ricordare insieme al Presi-

dente gli uomini e le donne che nel periodo della Resistenza pagarono con la propria vita per la difesa della libertà di tutto il popolo cuneese e italiano, non solo conferirà una solennità speciale alle nostre commemorazioni, ma confermerà e rafforzerà il nostro impegno di oggi a difesa delle libertà e dei diritti di ogni persona”, hanno dichiarato i sindaci delle tre città che ospiteranno il presidente, Patrizia Manasse (Cuneo), Roberta Robbione (Borgo San Dalmazzo) e Maurizio Paoletti (Boves), rivolgendo il loro ringraziamento al Prefetto Fabrizia Triolo, per il supporto offerto nel sostenere questo invito.

ECOMUSEO TERRA DEL CASTELMAGNO: APPUNTAMENTI DA APRILE A NOVEMBRE

Al via la nona edizione della rassegna EXPA

Giunge alla nona edizione la rassegna culturale EXPA - Esperienze X Persone Appassionate organizzata dall'Associazione La Cevitou e l'Ecomuseo Terra del Castelmagno, gli appuntamenti distribuiti tra aprile e novembre si svolgeranno in e fuori Valle Grana. EXPA 2023 verterà su quattro tematiche con lo scopo di dare voce al patrimonio culturale della comunità della Valle Grana e delle eccellenze del territorio secondo forme di esperienza diversa: escursioni, laboratori, visite in azienda, concerti e molto altro.

Gli appuntamenti “Dal museo” sono laboratoriali e consistono in esperienze che partono dal Museo Terra del Castelmagno, sede dell'omonimo ecomuseo a San Pietro di Monterosso Grana. Un appuntamento al mese da aprile fino a novembre per arricchire la consueta apertura del museo e l'accoglienza nel paese abitato dai Babaciu.

Il filone “In movimento” propone un ciclo di escursioni tematiche ed esperienziali per far conoscere al pubblico il territorio della Valle Grana e non solo: sono in programma escursioni botaniche con esperti e escursioni in cui il nostro ecomuseo incontrerà gli ecomusei della vallate limitrofe legati da collaborazioni pluriennali.

Gli incontri targati “Saperi & Sapori” prendono spunto dal lavoro

Per il 2023 Esperienze X Persone Appassionate si declina in 4 filoni principali: attività in museo, escursioni, enogastronomia e formazione artistico-culturale. Un viaggio esperienziale alla scoperta della Valle Grana

svolto negli anni passati con gli Ecomusei del Gusto e con la ricerca storico-antropologica Saperi e Sapori in Valle Grana, e sfocia



quest'anno in quattro appuntamenti tra la Valle Grana e i territori limitrofi per far conoscere produttori appassionati e le loro aziende attraverso

so laboratori manuali ed esperienze. Come ogni anno inoltre, sarà presente il filone degli “incontri di formazione” attraverso le proposte di

stage musicali, presentazione di libri e corsi di formazione.

Inaugura la rassegna EXPA 2023 l'appuntamento “dal Museo” domenica 2 aprile alle 15.30 il laboratorio “E tu che babaciu sei?”. Durante il pomeriggio i visitatori potranno visitare il Museo Terra del Castelmagno e conoscere con il magico bastone di Gino, gli abitanti di San Pietro, i Babaciu, fantocci in legno e paglia capaci di raccontarsi nelle vie del Paese senza Tempo. Successivamente con un laboratorio manuale ciascuno potrà creare il proprio Babachet, Babaciu in miniatura da portarsi a casa.

Il laboratorio è gratuito, rivolto in particolare a bambini e famiglie, informazioni e prenotazioni al numero 329/4286890 o alla mail expa.terradelcastelmagno@gmail.com.

La rassegna EXPA - Esperienze X Persone Appassionate è realizzata dall'Ecomuseo Terra del Castelmagno, in collaborazione con Noau | Officina Culturale con il contributo di Regione Piemonte, Fondazione CRC, Banca di Caraglio e Generali Assicurazioni, con il patrocinio di Unione Montana Valle Grana, Terres Monviso, Monviso Biosphere e Rete Ecomusei Piemonte.

Per saperne di più: <https://www.terradelcastelmagno.it/expa-esperienze-per-persone-appassionate/>

CSV CUNEO

Due mesi di appuntamenti di formazione

Due mesi intensi per il Centro Servizi al Volontariato di Cuneo, ricchi di incontri e di corsi di formazione per gli operatori degli enti del terzo settore. Mercoledì 12 aprile, dalle ore 18.00 e alle ore 20.00, l'avvocato Cinzia Alessiani terrà la seconda lezione del ciclo “Dopo di noi - opportunità e strumenti”, incontri focalizzati sulla creazione di un trust o sullo stanziamento di una donazione filantropica prima del proprio decesso.

Sabato 15 aprile dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 16.00, presso lo sportello CSV di Bra, si terrà il corso di public speaking, l'arte di parlare



in pubblico intrattenendo efficacemente il proprio uditorio. Sempre in tema di comunicazione, sia essa scritta o orale, si terranno gli incontri “Come promuoversi sui giornali: il comunicato stampa e lo storytelling” e “La comunicazione efficace all'interno del gruppo”, rispet-

tivamente il 26 aprile dalle 18.00 alle 19.30 e sabato 6 maggio dalle 9.00 alle 13.00.

Infine, sabato 27 maggio dalle 9.30 alle 11.30, si terrà il focus su come proteggere i propri volontari e associati, “Tuteliamoci: assicurazione e personalità giuridica”.

A eccezione del corso di public speaking presso la sede di Bra, tutti gli incontri si terranno online in modalità webinar.

È possibile visualizzare il programma dei corsi e procedere con l'iscrizione accedendo al link <https://www.csvcuneo.it/i-nostri-servizi-csv-cuneo/formazione-csv-cuneo/>.

ASSOCIAZIONE AUTISMO HELP

Al Palaterme di Lurisia il concerto della cover band «Rock Spectrum»

Sabato 1° aprile 2023 alle 21, al Palaterme di Lurisia (Roccaforte Mondovì), si terrà un concerto dei “Rock Spectrum”, cover band nata all'interno di “Mente Locale”, laboratorio del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, dove l'incontro di menti differenti diventa inclusione sociale, propone un repertorio rock, pop e reggae. L'evento rientra nel programma della rassegna “1,2,3 Autismo” ed è organizzato dall'Associazione Autismo Help Cuneo Odv in collaborazione con Asl Cn1 in occasione delle Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, indetta dall'Onu per il 2 aprile. Ingresso libero. La rock band è condotta da Stefano Cainelli, psicologo, musicoterapeuta e musicista, che fa parte del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento diretto dalla professoressa Paola Venuti, uno dei riferimenti italiani per il Centro Autismo e Sin-

Esibizione del gruppo nato all'interno di «Mente Locale», laboratorio del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento



drome di Asperger dell'ASL CN1, il cui responsabile Maurizio Arduino è stato anche docente del Master sull'autismo attivato da alcuni anni dall'Università di Trento. Il progetto è rivolto a adolescenti e persone con difficoltà di interazione e comunicazione interpersonale, tra questi anche giovani nello spettro autistico e vede la partecipazione di studenti universitari e musicisti. L'esperienza del Laboratorio nasce dall'idea, supportata dalla ricerca neuroscientifica, che la musica sia un ambiente che facilita e rende possibile l'incontro di menti differenti.

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI E COMUNE DI CUNEO

A Madonna dell’Olmo il terzo appuntamento di sensibilizzazione sulle truffe agli anziani

Lunedì 3 aprile alle ore 15.00 presso il centro anziani di Madonna dell’Olmo, in via Crissolo n. 9, avrà luogo il terzo incontro sul tema delle truffe agli anziani. I primi due incontri, molto partecipati ed apprezzati dai presenti, si sono svolti presso i centri incontri di Cerialdo e di Confreria: in totale un’ottantina di persone hanno ascoltato con attenzione i carabinieri e hanno posto domande per approfondire il tema. Gli incontri sono promossi dal Comune di Cuneo (settor socio educativo), all’interno del progetto “Prevenzione e contrasto delle truffe agli anziani” in collaborazione con il Comando provinciale dei Carabinieri di Cu-

Come tutelarsi, quali strategie adottare per prevenire raggiri e violenze e come procedere per denunciare una truffa, i Carabinieri e la cooperativa sociale Emmanuele incontrano gli anziani e le famiglie

neo e la cooperativa sociale Emmanuele. La sensibilizzazione ha lo scopo di fornire alcune indicazioni utili per tutelarsi al meglio di fronte alle truffe, attraverso differenti modalità. **Durante l’incontro i Carabinieri presenteranno le truffe più frequenti e attuali e le strategie attraverso le quali le persone anziane possono tutelarsi e denunciare.** Insieme alle forze dell’ordine

all’incontro sarà presente anche un’educatrice della cooperativa Emmanuele, che accompagnerà gli anziani nel riconoscere l’importanza di avere intorno una rete di fiducia a cui rivolgersi e a cui chiedere aiuto. Spesso infatti le persone vittime di truffe faticano ad esporsi e a denunciare: per questo motivo i momenti informativi saranno anche occasione di scambio e confronto tra i parteci-



panti. Gli incontri verranno realizzati tra febbraio e maggio 2023 in tutti i centri d’incon-

tro per anziani del Comune di Cuneo che hanno aderito all’iniziativa. **Per ulteriori informazioni**

contattare Lucia Garro (educatrice professionale - cooperativa Emmanuele) al cellulare: 380/1549248.

OSPEDALE S. CROCE E CARLE

Avviato per il personale sanitario un protocollo sul movimento attivo

Un percorso per ristabilire l’equilibrio tra mente e corpo aiuterà gli operatori sanitari a superare lo stress post Covid

L’ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, polo di riferimento dell’area sovrazonale Piemonte sud-ovest rimasto al centro dell’emergenza Covid con i suoi 100 posti letto per i pazienti colpiti dal virus, vive oggi le problematiche legate alla riorganizzazione del post pandemia e agli strascichi, ancora evidenti nelle menti e nei corpi del personale sanitario, dello stress accumulato durante la crisi sanitaria.

L’azienda ospedaliera ha quindi pensato di offrire ai suoi dipendenti un’opportunità per migliorare il proprio stato di benessere e di equilibrio psicofisico attraverso il movimento attivo. **A partire da 30 marzo infatti, presso la Casa del Fiume, piazzale Walther Cavaller, 100 dipendenti tra medici, infermieri e operatori intraprenderanno un percorso basato sul test di embodimetria SynchroLab, un protocollo che, per la prima volta, studia il sistema nervoso periferico con l’obiettivo di ripristinare la sincronia tra corpo e mente e superare così stress e stati d’ansia.** Il protocollo scientifico è stato ideato e brevettato da Andrea Chellini, in collaborazione con la società Motustech. Il test SynchroLab permette di rilevare in pochi mi-



Riccardo Schiffer

nuti, attraverso una strumentazione tecnologicamente avanzata e l’esecuzione di semplici movimenti, l’indice di prontezza del personale sanitario a

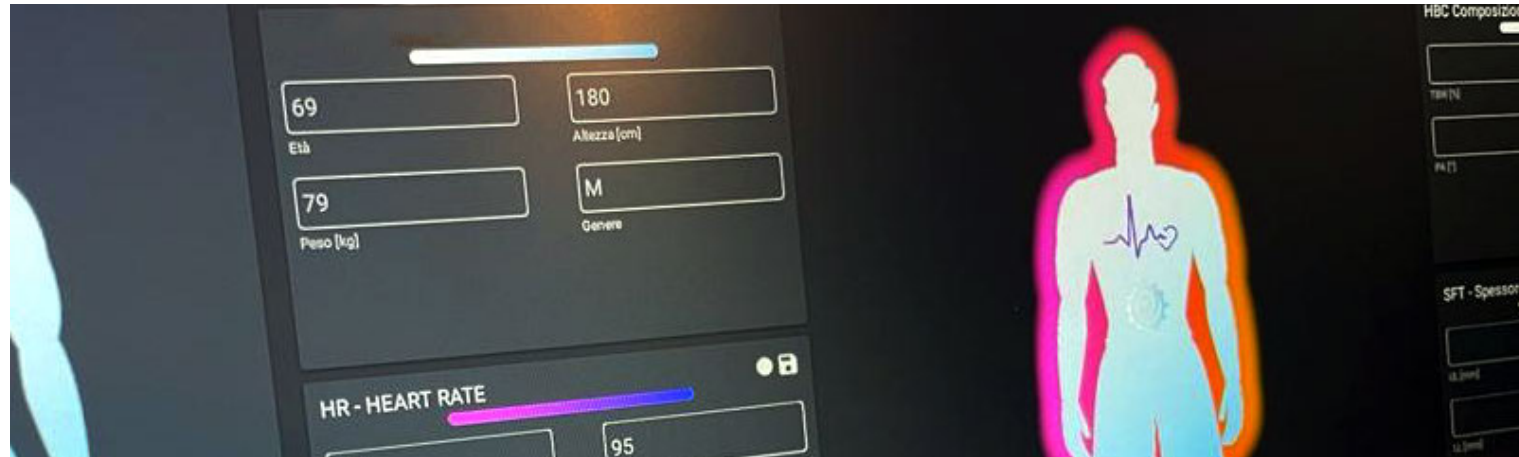
ricevere stimoli o task e fornisce un indice di vulnerabilità allo stesso. Il processo di correzione dell’eventuale stato emotivo alterato avviene attraverso

so la somministrazione di esercizi autoregolativi (per esempio camminata o esercizio di respirazione), eseguibili in qualsiasi luogo e momento, con facilità, assicurando un rapido ed efficace riequilibrio delle emozioni di base. “L’embodimetria è una svolta epocale - non ha dubbi Riccardo Schiffer, direttore della Struttura di Fisioterapia e Riabilitazione Funzionale dell’ospedale S. Croce e Carle di Cuneo - È realtà oggi che moltissimi operatori sanitari, a vario modo, hanno somatizzato gli effetti spesso sottovalutati del post Covid, generando vere e proprie patologie legate allo stress fisico e psicocognitivo accumulato, - osserva - e se l’emergenza percepita dal pensare comune è terminata, non lo sono le conse-

guenze per corpo e mente”. Oggi, dopo lunghi e accurati studi e grazie a un gioco di squadra tra medici ospedalieri, professionisti delle scienze motorie ed esperti nell’ambito tecnologico, si è arrivati a definire SynchroLab un protocollo da proporre come percorso di cura, che vede appunto nel movimento attivo il suo strumento più efficace. “Si tratta di una proposta dirompente in sanità - spiega ancora Schiffer - perché, misurando le emozioni provate durante la giornata (felicità, tristezza, frustrazione, rabbia, delusione) si arriva a identificare i valori dell’energia trattenuta o sprigionata nel corpo a causa di queste sensazioni. Si propongono quindi degli esercizi mirati e personalizzati che permettono di

regolarla. Il movimento attivo - prosegue Schiffer - è da sfruttare come medicina, per attivare le strategie neuroendocrine interiori, recuperare del tempo per sé stessi e seguire uno stile di vita nuovo. Un approccio che funziona peraltro anche in forma preventiva contro stress e invecchiamento, per tutti”. Sono molti i fattori che portano a stati emotivi alterati, anche debilitanti, dal punto di vista sia fisico sia cognitivo a carico di molti operatori sanitari. “In situazioni di stress i livelli di attenzione selettiva scemano in qualità e durata, le capacità di problem solving diminuiscono, si creano dinamiche negative anche a livello di team oltre che personali, che generano un calo della quali-

tà del benessere personale e del proprio lavoro, sia reale che percepita - assicura Andrea Chellini fondatore di Be-Move - La lettura di dati oggettivi sullo stato emozionale di SynchroLab - aggiunge - può restituire importanti miglioramenti a livello personale e professionale, in vari ambiti. Questo del corso di Cuneo è un modello che potrebbe fare da caso guida per intervenire sul personale sanitario in generale, con un format pronto da replicare altrove”. L’ospedale di Cuneo, dopo aver attivato sin dal 2017 anche uno sportello di ascolto e supporto e attività motorie di vario genere per il personale, ha creduto molto in questo corso tanto che in molti hanno già aderito. La prima edizione, che si terrà dal 30 marzo al 25 maggio, ha già ottenuto 100 iscritti, mentre la seconda edizione è in calendario per l’autunno 2023. Il 30 marzo prenderanno parte alla giornata Alberto Baratti Direttore SCI Medicina del Lavoro, Ettore Ferrero Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione, Riccardo Schiffer Responsabile Sdd Recupero e Riabilitazione Funzionale, con la presentazione del corso, di test ed esercitazioni di respirazione, movimento e l’ascolto attivo di esperienze di embodimetria.



FONDAZIONE OSPEDALE CUNEO ONLUS
Il video di un medico per promuovere l’acquisto della seconda PET

In occasione della raccolta fondi dell’Ail Cuneo a favore dell’acquisto della seconda PET per l’ospedale S. Croce e Carle il dottor Massimo Massaia, direttore del reparto di Ematologia del nosocomio cuneese ha diffuso un video a sostegno dell’iniziativa. Si susseguono le iniziative a supporto del progetto portato avanti dalla Fondazione Ospedale Cuneo Onlus.

VOLONTARIATO OSPEDALIERO
Incontro informativo con ABIO Cuneo

Lunedì 3 aprile dalle 16.00 alle 19.00, presso il Rondò dei Talenti di Cuneo, in via Gallo 1, si terrà l’incontro informativo rivolto agli aspiranti volontari ospedalieri della rete ABIO - Associazione Bambini in Ospedale. L’associazione opera nel reparto di Pediatria dell’ospedale S. Croce e Carle da più di 25 anni accompagnando i bambini ricoverati nel corso della degenza e portando loro un sorriso. Ter-

minate le restrizioni sanitarie previste durante la pandemia, l’associazione ha ricominciato a reclutare nuovi volontari che possano contribuire all’attività benefica così efficacemente portata avanti in questi anni. Chiunque fosse interessato a partecipare all’incontro potrà contattare l’ABIO scrivendo e prenotandosi all’indirizzo mail **abio.cuneo@gmail.com** oppure chiamando il **320/3762241**.

DOPO UNA STORIA DI AMICIZIA TRA UN GIUDICE ED UN ERGASTOLANO, UN RICCO PROGRAMMA AD APRILE

Adriano Toselli

Martedì sera 28 marzo, sul palco del cuneese teatro Toselli, è stata messa in scena «Fine pena ora», commedia tratta dal libro (sola sua opera letteraria) di Elvio Fassone (classe 1938 presidente di Corte d'Assise, poi senatore del Partito Democratico) ed è la storia, vera, vissuta dall'autore, autobiografica di un'amicizia che nasce dalla corrispondenza (ventisei anni) fra un ergastolano e il giudice che l'ha condannato (analizzando, con acume e sensibilità, entrambi, nei diversi vissuti e posizioni). Del ciclo Contemporaneamente, vede la regia di Simone Schinocca (assistente Valentina Aicardi), con protagonisti Salvatore D'Onofrio, Costanza Maria Frola e Giuseppe Nitti, scenografie di Sara Brigatti e Florinda Lombardi, per una produzione Tedacà, Teatro Stabile di Torino, Teatro Nazionale Festival delle Colline Torinesi. Limitatissimi sono i costumi, normali vestiti borghesi, magliette, pigiama, felpe, un vestito da sposa (della compagna del condannato), una toga per il giudice (che la dismette nelle ultime scene, ormai ottantenne in pensione). Corde con nodi parlano del rito portato avanti dal carcerato, ma simboleggiano anche la prigionia, le sue sbarre. Risparmiare su costumi e scenografie è politica, sana e lungimirante, di quasi tutte le compagnie teatrali, ormai. Se il libro è molto bello, l'opera teatrale non è da meno. A fianco dei protagonisti uomini, l'altro ruolo è femminile, con la Frola capace di incarnare, in maniera sempre efficace, tanta grinta, figure che

vanno dalla fidanzata del carcerato, al personale di custodia, alle forze dell'ordine, alla voce di coscienza e pubblica opinione. I due, killer napoletano e magistrato piemontese, si conoscono in un maxiprocesso (oltre duecento imputati, durato due anni, dal 1985) finito per caso a Torino (dove era stato arrestato un boss). Separati anche da dozzina di anni di età (ultraquarantenne il giudice, ventottenne l'imputato-condannato), i due non potrebbero essere uomini più diversi, ma si conoscono e piacciono. Li unisce intelligenza e senso del «dovere-onore». Il magistrato rischia la vita per portare avanti il processo, l'ergastolano (quindici omicidi) affronta la sua pena per non pentirsi, tradire, diventare un «infame», denunciare i propri compagni (che non lo stesso fanno con lui). Il giudice non va a trovare quello che è diventato, ormai, un amico, anche per non «comprometterlo» con gli altri detenuti. Ne vede la crescita culturale, dopo anni di corsi fatti in carcere, dispensa consigli, interpreta il ruolo con tratti paterni, un po' par sentirsi in colpa per la condanna. Salvatore fa notare che se fosse stato figlio del magistrato sarebbe diventato avvocato, non prigioniero. Il discorso è quello che non tutti si parte con le stesse possibilità, vi son vite più «in salita» di altre sin da subito. Parliamo di un ragazzo che ha problemi con la



Nelle prossime settimane arrivano la difficile convivenza di due donne, l'ultima estate di Falcone e Borsellino e la gioventù di Hitler a Vienna

scuola, che frequenta cattive compagnie, che finisce in carcere giovanissimo, che si macchia subito del primo omicidio. Lungo, oltre quaranta anni, è il percorso di una possibile redenzione, tra diplomi, permessi, speranze di semilibertà e scarcerazioni, lavori esterni e interni, trasferimenti e punizioni, periodo anche di duro 41 Bis (di cui tanto si parla in questo periodo), un tentativo di suicidio per impiccagione. Salvatore è giovane e muscoloso, in taluni momenti «in mutande». Il

giudice è giovane, si percepisce il suo invecchiare solo verso la fine. Straziente è il capitolo dell'addio della fidanzata, piegata da venti anni di colloqui in carceri in ogni parte d'Italia, senza prospettive future di creare una famiglia. È la vera sconfitta del protagonista, la fine di tante speranze. Giovedì sera 6 aprile con «Boston Marriage» (Convivenza, anche burrascosa, tra due donne economicamente indipendenti, ambientata a fine Ottocento) va in scena il capo-

lavoro teatrale del drammaturgo statunitense David Mamet, con due grandissime attrici, vere fiamme della parola: la straordinaria Maria Paiato (Premio Ubu»2019) e l'intensa Mariangela Graneli, sul palcoscenico insieme a Ludovica D'Auria. La produzione è del Centro Teatrale Bresciano e del Teatro Biondo di Palermo, in accordo con Arcadia & Ricono Ltd, su gentile concessione di A3 Artists Agency. Mercoledì 12 aprile arriverà «L'ultima estate - Falcone e Borsellino trent'anni dopo», scritto da Claudio Fava, presidente della commissione antimafia in Sicilia e già autore della sceneggiatura del film «I cento passi» (sulla fine del

militante della estrema sinistra palermitana, e nemico della mafia, Peppino Impastato). «L'ultima estate ripercorre gli estremi mesi di vita dei due magistrati siciliani e, attraverso fatti noti e meno noti, pubblici e intimi, racconta, fuori dalla cronaca e lontano dalla commiserazione, la forza di quegli uomini, la loro umanità e il loro senso profondo dello Stato, ma anche l'allegria, l'ironia, la rabbia e, soprattutto, la solitudine a cui furono condannati». La regia è di Chiara Callegari, su progetto del protagonista Simone Luglio, in scena insieme a Giovanni Santangelo (voce fuori campo di Luca Masaro). La produzione è del Teatro Metastasio di Pra-

to, in collaborazione con Chinnicchinacchi Teatro e Collegamenti Festival. Sabato 15 viene riproposto spettacolo rinviato a gennaio (problemi di salute del protagonista): «La gloria», di Fabrizio Sinisi, vincitore del premio Forever Young 2020. Racconta la vicenda del dittatore tedesco Adolf Hitler nel periodo giovanile, viennese, di inizio Novecento, tra i sogni di una carriera artistica, di entrare all'Accademia (fu, purtroppo per il mondo, respinto due volte), di amicizia-collaborazione con ebreo, di costante «discesa sociale», nei dormitori, di lavori manuali, di letture nelle biblioteche, di musiche wagneriane, del formarsi di quella ideologia che lo avrebbe accompagnato sin all'ultimo giorno, coinvolgendo, anche nelle sue conseguenze, milioni di persone. Sul palco sono Alessandro Bay Rossi, Dario Caccuri e Marina Occhionero, con regia di Mario Scandale (assistito da Marialice Tagliavini), video di Leo Merati, luci di Camilla Piccioni, produzione La Corte Ospitale. Si consiglia di controllare il sito www.piemontedalvivo.it per comunicazioni e aggiornamenti che potrebbe subire il calendario. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Spettacoli del Comune di Cuneo (telefono 0171.444812/818, mail spettacoli@comune.cuneo.it). Il botteghino è aperto dalle 16 del giorno dello spettacolo.

AL RONDÒ DEI TALENTI UN INCONTRO SULLA DIGITALIZZAZIONE NEGLI ENTI LOCALI

Spazio PLIN: l'innovazione nelle pubbliche amministrazioni diventa occasione di confronto

Un'occasione per parlare di innovazione e per delineare lo stato dell'arte nelle pubbliche amministrazioni, questo è ciò che si prefigge l'incontro «Apprendere l'innovazione: la sfida delle amministrazioni locali» che si terrà mercoledì 5 aprile al Rondò dei Talenti di Cuneo, via Gallo 1, negli spazi di PLIN. L'evento inizierà alle ore 17.30 con i saluti istituzionali e proseguirà fino in serata con una tavola rotonda, moderata dalla giornalista economica Rosaria Rava-



sio, per poi concludersi con la consegna del premio Piemonte Innovazione a cura di Antonello Angeleri di ANFOV (Associazione per convergenza nei servizi di comunicazione) e del sindaco di Magliano Alpi, Marco Bailo. Gli ospiti chiamati a discutere di innovazione applicata agli enti pubblici locali saranno Michele Pianetta, vicepresidente di ANCI

Piemonte, Claudio Lubatti per Intesa Sanpaolo Innovation Center, Marco Galliano della società di telecomunicazioni BBBell, Filippo Beltrani in rappresentanza di Wash 4 Green e infine Claudio Soini, sindaco del Comune di Ala, in Provincia di Trento.

Il desiderio è quello di avvicinare il pubblico e gli stakeholder territoriali a una tematica di stringente attualità quale è quella relativa all'applicazione della digitalizzazione nella gestione della cosa pubblica.

Ingresso libero con posti limitati, prenotazione consigliata su Eventbrite o via mail a info@pline-education.it.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE 2023

Passeggiata contro la guerra con il Coordinamento per la pace e il disarmo

La consueta camminata indetta ogni sabato a Cuneo dal Coordinamento pace e disarmo sarà dedicata questa settimana alla Giornata internazionale della pace e della non-violenza attiva indetta da «Europe for peace», movimento umanista creato nel 2007 per esortare la fine della militarizzazione e dei discorsi di odio e auspicare la pace nel mondo. Con l'iniziativa «Prendia-

mo il futuro nelle nostre mani» si invitano le persone a spegnere la televisione e tutti i social network il 2 aprile, al fine di interrompere la propaganda di guerra e le informazioni filtrate e manipolate, per convergere invece insieme, con tutta la ricchezza e la forza della diversità, nella comunicazione diretta con le persone intorno a noi e camminare uniti per discutere e organizzare

ogni altra attività per la pace. L'unica possibilità di evitare il peggio risiede nel risveglio dell'essere umano e nella capacità di organizzarsi e autodeterminarsi dei popoli, per rivendicare il diritto alla salute, all'educazione, al lavoro, a una vita dignitosa e a un pianeta vivibile e senza guerre. Solo noi possiamo cambiare le cose: noi, gli invisibili, quelli che non hanno voce.

Per questo motivo il Coordinamento per la pace e il disarmo di Cuneo invita la cittadinanza a partecipare alla camminata indetta per le ore 17.00 di sabato 1° aprile convergendo in piazza Audifreddi per raggiungere il Duomo in corteo lungo via Roma. Il nostro futuro dipende dalle scelte che facciamo oggi.

ZONTA CLUB CUNEO

Un successo il terzo torneo di burraco e la presentazione presso il Museo Diocesano



Un'ottantina di iscritti, 20 tavoli di gioco al Circolo La Novella di Cuneo. È stato un successo il terzo torneo di burraco, organizzato dallo Zonta club Cuneo, domenica 26 marzo.

Il ricavato della lotteria e di parte dell'iscrizione sarà devoluto all'associazione Amico Sport Cuneo, nata con l'idea di promuovere attività ludico-sportive a favore di persone con disabilità, utilizzando come strumento principale lo sport e creando occasioni di incontro e collaborazione tra famiglie, accomunate dalla stessa problematica. Numerosi sono stati premi della lotteria per i quali, il sodalizio femminile presieduto da Bianca Marchet ringrazia i generosi sponsor e per la conduzione del gioco la signora Silvana Fonti. Successo di partecipazione e interesse anche al Museo Diocesano per la presentazione del libro (venerdì 24 marzo) «Pellegrini sulla strada di Santiago» di Mauro Giordano e Francesca Digiglio in cui sono descritte: vicende, emozioni, speranze, paure di due pellegrini diretti da Pamplona a Santiago de Compostela.

Il club ringrazia il Museo Diocesano San Sebastiano, il Comune di Cuneo, assessorato per le Pari Opportunità, nella cui rassegna «8 marzo è tutto l'anno» l'evento è stato inserito. Grazie a quanti hanno contribuito al successo del pomeriggio, Marita Rosa con la voce narrante, l'artista Mario Collino, in arte Prezzemolo per i tanti spunti che ha portato alla conversazione.

CONSIGLIO COMUNALE: GIANCARLO BOSELLI SPOSTA IL BARICENTRO DELLA DISCUSSIONE SUI RAPPORTI CON STAMPA E PUBBLICO

Le minoranze squarciano il velo sulle attività di comunicazione istituzionale

Valentina Sandrone

È Giancarlo Boselli, inflessibile osservatore della cosa pubblica e “pungolatore” dell’amministrazione comunale, a sollevare nella seduta consigliare di lunedì 27 marzo l’annosa questione della comunicazione del Comune e dello staff della sindaca. Nell’interpellanza numero 3, proposta dal rappresentante della lista Indipendenti, Boselli ha osservato come, dopo i primi mesi di smarrimento comunicativo, comprensibile a fronte di un’amministrazione totalmente rinnovata, si sia ultimamente notato un cambio di rotta nel piano di comunicazione sia dell’ente, sia della sindaca, comunicazione che invece prima risultava a tratti carente. Come evidenziato in sede di dibattito, la comunicazione ora è costante e ricca, nota positiva in termini di trasparenza e di effettività, ma risulta fortemente sbilanciata a favore della maggioranza e, in particolare, delle attività della Giunta medesima. L’ufficio stampa del Comune, come ricordato, non è un organo facente capo allo staff del sindaco, e quindi espressione del suo indirizzo politico, ma è un ufficio comunale che ha lo scopo di rendere noto ai giornali, ai cittadini e agli altri uffici comunali tutto ciò che avviene nell’ambito dell’amministrazione della città. Sono sicuramente utili e positivi gli aggiornamenti in tema di bandi, cantieri, progetti e proposte avanzate dall’esecutivo, ma nella comunicazione istituzionale le posizioni delle minoranze sono quasi del tutto assenti, e questo è un dato riscontrabile nelle attività degli ultimi 3 o 4 mesi. La richiesta è stata quindi quella di discuterne nella conferenza dei capigruppo, con invito a convocar-

Un’interpellanza sull’ufficio stampa del Comune e sullo staff della sindaca portano in consiglio comunale «l’elefante nella stanza»

la con sollecitudine, invitato accolto da Marco Vermetti. L’interpellanza degli Indipendenti ha trovato un riscontro trasversalmente positivo e unanime tra tutti gli scranni delle minoranze, indipendentemente che ad apportare contributi al dibattito fossero consiglieri di centrodestra o centrosinistra. A intervenire in chiusura, prima

della risposta di Patrizia Manassero, è stato il vicerano Ugo Sturlese a nome di Cuneo per i Beni Comuni, il quale ha indicato come “corretto” l’oggetto dell’interpellanza e ha sottolineato come l’ufficio stampa del Comune sia concretamente efficiente, ma anche come, a differenza dei giornali locali che danno una panoramica a tutto tondo di quanto



dere alle esigenze di comunicazione dell’ente e della sindaca. Per quanto concerne invece la veicolazione di informazione verso i social o comunque verso un target specifico di media, il Comune si avvale di ulteriori piani di comunicazione solo in occasione di grandi manifestazioni, quali il Bike Festival, il Cuneo Montagna Festival, la Fiera del Marrone e scrittorincittà. La Manassero ha inoltre ricordato come la comunicazione degli uffici e dell’intero apparato amministrativo, anche su consiglio di Guglielmi, abbiano optato non per una comunicazione a macchia di leopardo legata a singoli eventi, progetti o lavori, ma per una comunicazione continuativa e coerente, legata a quanto fatto in passato e con quanto si vorrà fare in futuro. Un ufficio stampa presente e proattivo, uno staff della sindaca di fresca nomina, un URP recentemente rimpinguato da nuove assunzioni, ma il tema della comunicazione istituzionale e politica rimane come un elefante nella stanza, un elefante pronto a muoversi e a travolgere al primo cenno di difficoltà, e né la maggioranza, né le opposizioni, ora possono fingere che questa conversazione non ci sia stata.

INTERVENTI ALLA RETE IDRICA

Sospensione erogazione acqua potabile giovedì 6 aprile



È prevista per **giovedì 6 aprile** la **chiusura dell’acqua potabile** in centro città a causa di interventi alla rete idrica e, nello specifico, della sostituzione di vecchie tubature da parte dell’Acda. **Nella zona tra corso Nizza, corso IV Novembre, corso Giolitti e corso Dante l’acqua non arriverà per un orario compreso tra le 8.30 e le 14.30, invece, nella zona tra corso Nizza, corso IV Novembre, corso Dante e corso Soleri lo stop all’acqua durerà ben 10 ore, dalle 8.30 alle 18.30.**

VENERDÌ SANTO

Via Crucis nelle vie del centro storico

Nella sera di venerdì 31 marzo si terrà la Via Crucis nel centro cittadino, in occasione del Venerdì Santo. Il tragitto partirà alle ore 20.45 dalla chiesa di Santa Croce e proseguirà in via Elli Vaschetto, farà quindi tappa alla piazzetta del municipio, si proseguirà poi in via Roma e in via Santa Maria per arrivare alla chiesa di San Francesco e, infine, per via Santa Croce ritornare alla chiesa da cui si è partiti. Durante il percorso ci saranno alcune tappe animate dalle parrocchie della città.

avviene nella politica cittadina, è invece raro che l’ufficio del Comune riporti le posizioni della minoranza, ponendo pertanto un problema istituzionale. La sindaca ha risposto all’interpellanza riferendo che, ai sensi della legge 150/2000, sono stati creati un ufficio stampa, gestito da Fabio Guglielmi, uno staff di comunicazione del sindaco, i cosiddetti “portavoce”, che in questo specifico caso sono Sara Nomico e Francesco Pinardi, entrambi assunti tramite avviso pubblico, e un ufficio URP, e come ognuno di questi organi si appelli a parametri diversi, ancorché integrati, per rispon-

ACLI CUNEO

La Granda ospiterà l’annuale convegno nazionale

Bellissima notizia per le Acli di Cuneo, per la città e per la provincia: dal 21 al 23 settembre 2023 tutte le Acli italiane e non solo saranno a Cuneo per il convegno nazionale di studi. Il presidente provinciale delle Acli di Cuneo, Elio Lingua, ha ricevuto questa notizia da Erica Mastrociani, responsabile dell’area Cultura, studi, ricerche e formazione delle Acli nazionali. “È un onore e un impegno che come Acli Cuneesi, in collaborazione con quelle piemontesi - ha dichiarato il presi-

dente Lingua - porteremo avanti con passione e determinazione, perché possa avere un esito positivo per le Acli e per il nostro territorio. Avevamo fatto la proposta al presidente Manfredonia e ai dirigenti nazionali di portare il convegno a Cuneo, proprio lo scorso anno ad Assisi, in ricordo e anche nel nome del nostro amato presidente provinciale e dirigente nazionale Acli, Beppe Andreis, scomparso poco più di un anno fa. All’inizio di marzo avevano fatto visita alla nostra città Erica Mastrociani e

Damiano Bettoni, Segretario Generale delle Acli, incontrando i principali esponenti delle istituzioni e delle rappresentanze economiche del territorio. La valutazione ci era parsa subito positiva, ma ora abbiamo la certezza. Il convegno si farà a Cuneo. Ringrazio il nostro presidente nazionale Emiliano Manfredonia, Erica e Damiano e i dirigenti della sede nazionale per la fiducia che ci hanno accordato. Avanti Cuneo, inizia l’avventura. Ci mettiamo al lavoro con grande entusiasmo e la volontà di fare bene.”

laBISALTA
il settimanale della Granda

Campagna abbonamenti 2023
Info 0171 - 392211 - info@polografico.it

Abbonarsi è facile:

- 1) sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06
- 2) presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3

EURO 40,00

per ricevere La Bisalta
fino al 31 dicembre 2023

OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:

Un buono sconto di Euro 20.00

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi



Un’occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.

Ogni settimana viene pubblicato l’elenco aggiornato dei viaggi su:

<https://www.cacaoviaggi.com/viaggi-in-bus>

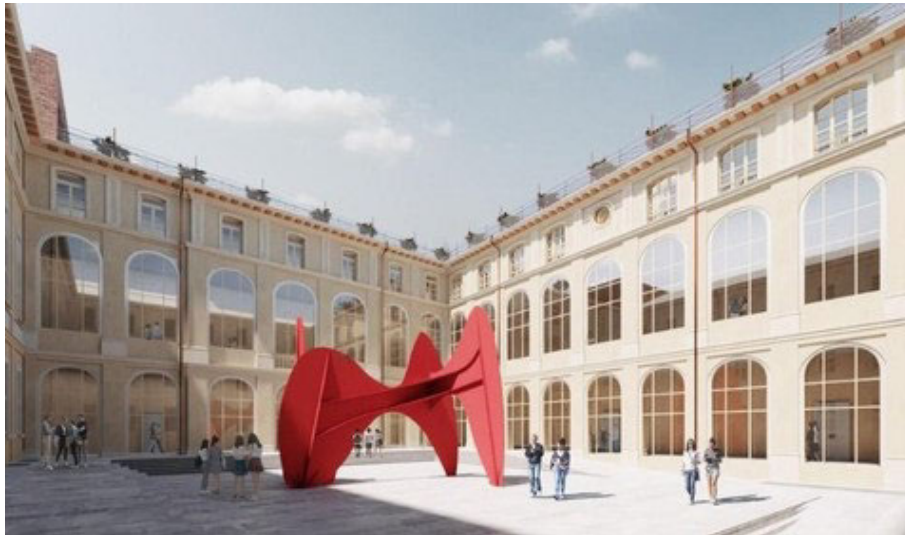
per info 0171 - 857 098 Controtendenza viaggi - www.controtendenza.eu

(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell’abbonato)

AL VIA LE GARE D'APPALTO PER OPERE PNRR

Primo obiettivo coi fondi europei: la rinascita di Palazzo Santa Croce

È stato pubblicato lunedì 27 marzo sul sito del Comune di Cuneo il bando di gara aperta per l'affidamento lavori per il restauro e recupero funzionale a biblioteca civica di Palazzo Santa Croce. Il valore totale stimato ammonta 14.600.000,00 euro. L'appalto è connesso ad un progetto finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con fondi dell'Unione europea (Missione 5, componente 2, investimento 2.1 ("rigenerazione urbana"). Si tratta della prima di una serie di gare d'appalto che il Comune di Cuneo aprirà nelle prossime



Il primo bando di gara per un cantiere connesso al PNRR punta al restauro e al recupero funzionale dell'edificio

settimane e mesi per la realizzazione delle opere finanziate dal PNRR sul territorio cittadino.

Il progetto di riqualificazione interesserà tutti i piani e i locali al momento ancora in stato di abbandono, dai piani interrati, che svolgeranno una funzione di deposito e magazzino, al cortile, che verrà totalmente ripensato per offrire uno spazio aperto al servizio della biblioteca e delle sue attività; dalle sale, che

saranno adibite alla lettura e alla consultazione, alla terrazza, che si vorrebbe diventare fruibile, in sicurezza, dagli utenti. Il progetto prevede quindi spazi multifunzionali, incluse sale studio, sale convegni e aree comuni, garantendo la conservazione degli elementi architettonici di rilievo dell'edificio, come la cappella interna e le vetrate affacciate sul cortile interno, pur massimizzando l'efficienza e l'innovatività degli spazi

e degli arredi. Accanto al finanziamento europeo, sul progetto di riqualificazione di Palazzo Santa Croce convergeranno anche 4.626.000,00 euro dell'eredità dei coniugi Ferrero che serviranno ad arredare e attrezzare la nuova biblioteca dell'infrastruttura informatica e digitale. L'auspicio dei coniugi Ferrero era infatti che i fondi venissero investiti per una opera importante per Cuneo e i suoi abitanti.

LA CO-PROGETTAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO DIVENTA REALTÀ

Cuneo verso prassi di amministrazione condivisa dei beni comuni

Un nuovo modello di relazione tra singoli cittadini, gruppi o associazioni di varia natura, da un lato, e amministrazioni locali, dall'altra, finalizzato alla cura dei "beni comuni": questo è l'Amministrazione Condivisa, un nuovo strumento di partecipazione e collaborazione nella gestione e cura di beni di proprietà pubblica o nella promozione di attività immateriali. Sono circa 300 in tutta Italia i Comuni dotati di un Regolamento dei Beni Comuni che hanno già sperimentato il valore aggiunto della collaborazione civica in tanti ambiti come la cura di spazi aperti a verde (aiuole, orti urbani, giardini condivisi), di spazi pubblici (la pulizia di una via, la cura di una scuola o di aree giochi), attività di inclusione verso fasce deboli della popolazione, attività di coesione sociale (feste di via, portierato sociale), cura e manutenzione aggiuntiva di spazi chiusi e immobili (rimo-

zione del vandalismo grafico), valorizzazione di ambienti culturali, proposta di attività divulgative, di formazione e molto altro.

Cittadini o associazioni della società civile attraverso l'attivazione di strumenti come i patti di collaborazione possono assumersi la cura di un bene per l'interesse generale, migliorando così la qualità di vita di tutti i membri di una comunità. Questo modello, avviato sperimentalmente a Bologna circa dieci anni, ha ormai all'attivo centinaia di "patti di collaborazione" siglati in tutta Italia tra pubblica amministrazione e cittadini. Grazie alla strutturazione dei percorsi di "amministrazione condivisa", istituzioni pubbliche, imprese private, fondazioni, associazioni, terzo settore e forme di cittadinanza attiva sono così messe nelle condizioni di cooperare insieme al raggiungimento di obiettivi comuni, in una sinergia sostenuta da specifici strumenti



regolamentari, che promuovono la creatività e l'autoorganizzazione, senza strettoie burocratiche.

Anche il Comune di Cuneo sta avviando il percorso per dotarsi degli strumenti per mettere in atto questa nuova modalità di collaborazione e co-

progettazione della città che si è rivelato virtuoso in tanti comuni, perché capace di unire la creatività dei cittadini alla necessità di definire procedure e atti amministrativi specifici. Il processo è stato avviato formalmente con una delibera di giunta del 2022.

Nella giornata di lunedì 20 marzo i responsabili di "Lab-sus - Laboratorio per la sussidiarietà", realtà che da dieci anni lavora per la diffusione della prassi dell'amministrazione condivisa a livello nazionale, hanno condiviso con i dirigenti e i funzionari del Comune di

Cuneo e poi con i consiglieri comunali, le linee portanti di questa innovazione culturale e amministrativa rappresentata dalla co-gestione dei beni comuni.

Il percorso verso l'attivazione delle prassi di amministrazione condivisa prevede la definizione di un "Regolamento dei Beni Comuni" su cui pogeranno in futuro i "patti di collaborazione" che di volta in volta potranno nascere su progetti specifici, ma allo stesso tempo anche la creazione di un "Ufficio Amministrazione Condivisa" per il Comune di Cuneo, che avrà la responsabilità di coordinare la definizione dei patti di collaborazione sulla base delle proposte dei cittadini. Una piattaforma digitale sarà lo spazio virtuale a cui accedere per informazioni, manifestazione di interessi, modulistica, condivisione di buone pratiche. Le tempistiche per l'introduzione di questa nuova prassi richiederanno una serie di passaggi formali e il coinvolgimento del consiglio comunale per l'approvazione del Regolamento dei Beni Comuni. In questo percorso verranno opportunamente informati e coinvolti i cittadini attivi e le associazioni che già lavorano sul territorio per poter aprire nuovi spazi di collaborazione a beneficio della comunità cittadina.

PROGETTO DI SISTEMA DEDICATO ALLA CULTURA E AL BENESSERE DEI PIÙ PICCOLI

Al via il secondo anno di attività di «Cultura 0/6: crescere con cura»

Riparte anche nel 2023 a Cuneo "Cultura 0/6: crescere con cura" il progetto di welfare culturale rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni e pensato per promuovere la cultura e la bellezza come strumenti fondamentali per costruire l'identità dei cittadini di domani. Nei giorni scorsi è stato presentato il programma annuale ai diversi stakeholder del progetto, 50 realtà del territorio - private e pubbliche - afferenti ai settori educazione, cultura, sociale e sanità. La riunione è stata anche occasione per iniziare il lavoro di condivisione e co-progettazione finalizzato all'organizzazione della prima edizione del-

Nel programma 2023 c'è la prima edizione della «Festa della Nascita», fissata per domenica 14 maggio

la "Festa della Nascita", attività programmata per domenica 14 maggio, che si propone di favorire la conoscenza delle risorse culturali, educative, sociali e sanitarie a disposizione delle famiglie, per il benessere e la crescita dei bambini già dalla prima infanzia. "In continuità con il lavoro svolto in questi anni sul territorio del Sistema Bibliotecario Cuneese - sottolinea l'equipe di lavoro - le azioni di 'Cultura 0/6: crescere con cura' pro-

muoveranno nel corso dell'annualità occasioni di incontro con le famiglie; strategie finalizzate a sviluppare alleanze tra gli operatori culturali, educativi, sociali, sanitari che sono abitualmente in contatto con le famiglie 0-6 e percorsi dedicati a stimolare l'empowerment degli operatori che animano il sistema Cultura 0/6. In questa logica il progetto è stato articolato in attività complementari che prevedono azioni di sensibilizzazione, partecipazio-

ne, networking, formazione e comunicazione". Grazie alle sue linee di azione, il progetto si propone di portare la pratica culturale fuori dalla sua zona di comfort, attraverso appuntamenti ludico/informativi, incontri di lettura e attività di laboratorio che verranno proposte in spazi aperti, e un programma di azione interculturali realizzate in collaborazione con .Meet, il polo di servizi rivolto alle persone di origine straniera che si propone di stimolare dinamiche di sviluppo integrato, a partire dalle realtà esistenti. Le attività di partecipazione avranno il compito di stimolare la co-progettazione attraverso tavoli con

gli operatori, e prevedono l'attivazione di un gruppo di famiglie interessate a fare percorsi di co-progettazione e confronto e azioni di sviluppo di comunità nei comuni del Sistema Bibliotecario Cuneese. Le attività di networking saranno finalizzate ad ampliare la rete di soggetti che lavorano sulla fascia 0-6 e i loro care giver. Le attività di formazione contribuiranno a rafforzare le competenze degli operatori coinvolti nel sistema e nel target intermedio, ovvero quelle persone che possono agire in modo efficace sulle azio-

ni di progetto. Martedì 28 marzo inizierà un percorso di empowerment dedicato proprio a un gruppo ristretto di operatori dei settori cultura, socio educativo e sanitario, che avranno l'opportunità di approfondire temi legati alla comunità educante e curato dal Cultural Welfare Center di Torino, con ospiti e interventi di caratura nazionale.

"Cultura 0/6: crescere con cura" è promosso da Biblioteca Civica, Museo Civico, Servizi educativi e Ufficio Politiche sociali del Comune di Cuneo e dalla Compagnia il Melarancio, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e la collaborazione di Cultural Welfare Center e Social Community Theatre Centre.



MOSTRA FOTOGRAFICA A PALAZZO SANTA CROCE

Roberto Gabetti: quando la fotografia è ARTE

L'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Cuneo, con il patrocinio del Comune di Cuneo e la collaborazione di CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia - presenta a Cuneo un evento culturale con mostra fotografica aperta alla città dal titolo "Roberto Gabetti: Architetto-Fotografo". L'evento e la relativa mostra fotografica vogliono essere un omaggio all'originale sguardo fotografico di Roberto Gabetti (Torino, 1925-2000), universalmente conosciuto per il suo lavoro di architetto e professore ordinario presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, a poco più di vent'anni dalla sua scomparsa. Oltre le attività di architetto, docente e progettista ri-

L'originalissimo stile di Gabetti partiva dal presupposto semplice e al contempo geniale di considerare la macchina fotografica quale prolungamento dell'occhio

tenuto fra uno dei più creativi, l'osservazione di Gabetti si è rivolta alla realtà del costruito, delle architetture in genere, degli edifici e dell'abitato attraverso l'utilizzo della macchina fotografica ritenuto un prolungamento del suo occhio e luogo della concentrazione visiva. Già da giovane studente si cimenta con le riproduzioni fotografiche dei modelli di studio, operazioni in cui la fotografia permette una nuova modalità di osservazione dell'architettura stessa. Modalità riscontrabili nei negativi e nei provini che costituiscono

il fondo fotografico custodito dalla famiglia Gabetti e che permettono di identificare i soggetti, le località e spesso anche alla data degli scatti. Sulla base di questo patrimonio, il prof. Sisto Giriodi, in qualità di curatore della mostra, ha costruito un percorso espositivo che, attraverso oltre cento fotografie stampate dai negativi originali, ripercorre momenti della vita privata e professionale di Roberto Gabetti - viaggi in Italia e all'estero sulle orme dei maestri dell'architettura, modellini e progetti - esprimendo il gusto per

la linea, la forma, il dettaglio, l'armonia, i curiosi accostamenti. "Roberto Gabetti, conosciuto come importante architetto, autorevole professore di progettazione, apprezzato come "scrittore di complemento", autore di libri e saggi su temi diversi - commenta il curatore della mostra Sisto Giriodi - ha tenuto per vent'anni, dal 1945 al 1965, un "diario fotografico, fino ad ora segreto, dei suoi viaggi di studio, dei progetti e dei cantieri. Quei rullini sono rimasti in un antico cassetto nello studio di via Sacchi 22 a Torino, sviluppa-

ti e imbustati nei libretti" dal laboratorio di Riccardo Moncalvo. Le fotografie di Gabetti sono delle fotografie strane, che non hanno "padri nobili" come gli Alinari, ma nemmeno "maestri" riconoscibili nelle avanguardie storiche del '900. Si caratterizzano per scelte personali: provare punti di ripresa diversi da quelli del fotografo "in piedi" con la macchina "in bolla"; accettare la presenza nelle immagini della vita quotidiana, di uomini, donne, bambini, automobili e biciclette; scelte che rimandano ad un'idea di fotografia come conoscenza delle ragioni delle architetture, delle città e dei paesi, ma anche come antropologia visiva dei modi di vivere, di abitare, di vestirsi, di



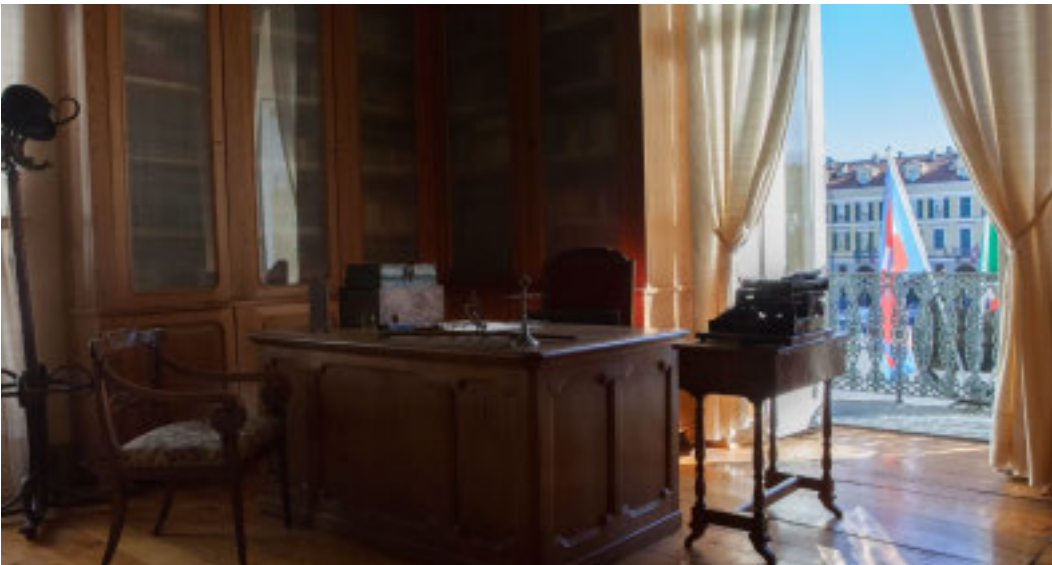
spostarsi con "immagini del mondo che siano una misura dell'esperienza". La mostra, organizzata dall'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Cuneo con il contributo di numerosi Colleghi che si sono resi disponibili ad organizzare e garantire la presenza durante le giornate di apertura al pubblico, con il patrocinio del Comune di Cuneo e

la collaborazione di CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia - rimarrà aperta al pubblico nei giorni 31 marzo e 1-2-5-6-7-8 aprile dalle ore 16:00 alle ore 19:00 presso le sale espositive di Palazzo Santa Croce in via Santa Croce n. 6 a Cuneo. L'ingresso è gratuito. Per eventuali informazioni rivolgersi al n. 3356110431 o tramite mail: architetti@cuneo.archiworld.it

CUNEO ADERISCE ALLE «GIORNATE NAZIONALI DELLE CASE DEI PERSONAGGI ILLUSTRI»

Casa Galimberti apre le porte e ci racconta la storia

Porte aperte al museo Casa Galimberti per la seconda edizione delle «Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri». Visite nelle case museo piemontesi il 1° e 2 aprile. Sono oltre 100 le case museo italiane che apriranno le porte per la seconda edizione delle Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri, promosse in tutta Italia nel fine settimana del 1 e 2 aprile dall'Associazione Nazionale Case della Memoria, che mette in rete 98 case museo in 14 regioni italiane con l'obiettivo di celebrare questi luoghi e valorizzare la memoria del passato a tutto tondo. Al museo Casa Galimberti di Cuneo in questi due giorni sono invece previste visite guidate gratuite incentrate non solo sulla figura dell'eroe nazionale della resistenza antifascista Duccio Galimber-



ti ma anche sulla sua illustre famiglia che tanto ha contribuito, in modo indelebile, allo sviluppo della città di Cuneo, nel senso del-

la libertà di scelta e di espressione. Sono previsti due turni di visite; il primo avrà inizio alle ore 15.30 e il secondo ed ultimo alle 17.00. In-

gresso gratuito con prenotazione obbligatoria allo 0171 444801 oppure prenotazioni.galimberti@comune.cuneo.it

FONDAZIONE CASA DELFINO

A Cuneo proseguono gli Inviti di Ulisse

Continuano gli "Inviti di Ulisse" presso la Fondazione Casa Delfino. Interessanti appuntamenti nel week-end organizzati dalla Fondazione Casa Delfino onlus, C.so Nizza 2, Cuneo che "aprono" venerdì 31 marzo, alle ore 16,30 nell'ambito della serie "Inviti di Ulisse", presso la Fondazione Casa Delfino, con la video-conferenza di Umberto Galimberti che racconterà di Freud, Jung e la psicoanalisi. Nello stesso giorno, alle ore 20.45, sempre presso la Fondazione Casa Delfino, nell'ambito della serie "Rintocchi di politica", sarà proiettato un confronto tra Sergio Belardinelli e Donata Francescato sul tema della famiglia: «La famiglia tradizionale esiste ancora?» Sabato 1° aprile, alle ore 18,00, Roberto Mussapi, poeta, letterato e saggista di origine cuneese e di fama internazionale, presenterà il libro di poesie di Guido Zolfino: «Tanto quanto ogni weekend è breve». Zolfino rivela in questi testi un talento naturale, sommerso fino a quel momento. Sono documenti di intensa umanità, di un forte sentire la ricchezza del vivere, dell'esserci al mondo, nutriti dall'autenticità di sentimenti quali l'amore e l'amicizia. **Tutti gli incontri sono a ingresso libero.**

Luciano Bona



DOMENICA NELLA CHIESA DEL SACRO CUORE

Concerto di musica sacra «Stabat mater» di G.B. Pergolesi

Domenica 2 aprile nella chiesa del Sacro Cuore - Cuneo ore 16.00 - concerto con uno dei grandi capolavori della musica sacra: lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi con Martina Malavolt soprano, Valeria Gruppi, mezzosoprano, Nicola Dho, Vera Anfossi violino, Isabella Slamig viola Laura Manca violoncello. Coro femminile del Liceo Musicale Bianchi-Virginio, Claudia Ferrari voce recitante Flavio Becchis M°concertatore e direttore, Nina Monaco messa in scena, coordinamento arti-

stico di Elda Giordana, luci e audio Raffaele Berardo, Lorenzo Mondino, costumi Serena Collet "Cose così". La composizione dello Stabat Mater fu commissionata a Pergolesi probabilmente nel 1734, dalla laica confraternita napoletana dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di San Luigi al Palazzo, per officiare alla liturgia della settimana santa. Essa avrebbe dovuto sostituire la precedente versione di Alessandro Scarlatti, commissionata dalla medesima confraternita vent'an-

ni prima. La tradizione vuole che l'opera sia stata completata il giorno stesso della morte di Pergolesi (16 marzo 1736). Non si sa se questo aneddoto sia verosimile ma, da come si rileva nello studio dell'autografo, l'autore ebbe una grande fretta di scrivere, confermata da numerosi errori tipici di chi ha poco tempo davanti a sé e dalla scritta in calce "Finis Laus Deo", quasi a mostrare il sollievo per aver avuto il tempo necessario per concludere l'opera.

Luciano Bona



SPECIALE PASQUA

LE TRADIZIONI GASTRONOMICHE DA NON DIMENTICARE

Pasqua e Pasquetta: a tavola e sull'erbetta

Senza nulla togliere al profondo significato della Pasqua religiosa, che si traduce in un messaggio di pace per tutta l'umanità, la tradizione pasquale, specialmente da noi, porta in tavola una cornucopia di doni.

A partire dalle uova pasquali, che di prammatica recano una sorpresa, dalla tradizionale colomba, sino alle ricette più gustose.

Un tempo Pasqua era legata ad alcuni piatti «obbligatori», in primis la pasta fatta in casa in tutte le sue foggie, ma principalmente l'agnello, simbolo del sacrificio di Cristo, ma anche retaggio della tradizione della Pasqua ebraica.

Una carne cucinata al forno con le patate in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Campania, con rosmarino e cipolle in Sicilia, "tartufato" in Umbria, arrosto in Liguria ed Emilia Romagna, "cacio e uova" in Molise e Abruzzo, con i cardoncelli, in Basilicata, senza dimenticare il polpettone alla sarda e l'abbacchio alla romana, cotto con vino, acciughe salate, rosmarino e aglio.

Ovviamente non mancano le uova sode, anche queste legate alla tradizione della benedizione pasquale, ma anche ad una usanza importata dal Nord Europa, quella del Coniglio Pasquale che nasconde le uova (sode colorate o di cioccolato) per casa o nel giardino.

A Napoli ogni quartiere - o meglio, ogni famiglia - custodisce gelosamente la propria ricetta. Il casatiello o tortano è una torta rustica ripiena di ogni "ben di Dio", ma la torta veramente



pasquale è quella genovese: la torta pasqualina legata agli anni della mia infanzia e che ancora oggi preparo (seppure con la sfoglia semplice). Nata a Genova nel XV secolo, è una torta salata costituita da 33 sfoglie - secondo le ricette più antiche - in ricordo degli anni di Cristo, che vengono farcite con un ripieno di bietole o carciofi, prescinseua ligure (una cagliata fresca dal sapore acidulo), uova e maggiorana.

Sempre a proposito di torte salate ricordiamo la torta al formaggio dell'Umbria e l'impanata ragusana, una focaccia formata da sfoglie che possono essere riempite in vario modo, ma che a Pasqua vengono farcite con la carne d'agnello o di capretto, cotta con vino rosso e conserva di pomodoro.

In Piemonte, spesso, al posto dell'agnello, si serve il brasato al Barolo, uno stufato fatto con carne di manzo della razza fassone, allevata nelle Langhe, marinata per almeno mezza giornata nel pregiato vino rosso - insieme a sedano, ca-

rote, cipolle, bacche di ginepro, chiodi di garofano e cannella - e cotta nello stesso fondo per due ore a fuoco dolcissimo.

Usuale anche la selvaggina che, con l'invasione di cinghiali e ungulati nei boschi, potrebbe diventare sempre più presente sulle nostre mense.

Per non parlare delle fave e del salame che sono un ingrediente tipico della Pasquetta e profumano il ricordo della mia infanzia. In effetti la Pasquetta propone piatti leggermente diversi dalla Pasqua: la prima si consuma a tavola, la seconda sull'erbetta nelle tipiche scampagnate fuori porta.

In questo caso restano le torte salate (la Pasqualina non può mancare) ma ecco gli affettati e i formaggi e le già citate fave fresche col salame e il pecorino.

Per noi liguri l'appuntamento era in mezzo alle «vigne» (così si chiamavano cascine, orti e filari) nella prima delle scampagnate di primavera a cui sarebbero seguite il 25 Aprile e il Primo maggio.

c.bo



Fave, pecorino e salame, tipiche della Pasquetta ligure l'agnello che domina le tavole pasquali in tutta Italia

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'azienda agricola Mauro Vini di Dronero riscopre antichi vitigni della Valle Maira

La coltivazione della vite fu introdotta in Valle Maira molto probabilmente dai monaci di San Colombano che il Re longobardo Ariperto II mandò dall'Abbazia di Bobbio di Piacenza con il compito di bonificare e colonizzare il territorio di Villar S. Costanzo. Il più antico documento riguardante il vino risale al lontano 1160. In esso si attesta che fra le decime a favore della Collegiata di Oulx c'era anche il vino prodotto in Valle Maira, in particolare nel comune di Alma (oggi Macra). Da quel momento è tutto un susseguirsi di notizie, documenti, testamenti e lasciti che citano le vigne e gli alteni presenti a Dronero e in valle Maira, attestando l'abbondante produzione vitivinicola. In particolare un documento del 1386 lo elenca tra le decime dovute da Dronero alla mensa vescovile di Torino, a conferma del fatto che in questa zona si produceva vino in quantità, ed anche di buona qualità, tanto da interessare il presule torinese. Negli Statuti della valle Maira del 1396 e in quelli di Dronero del 1476 (ma di origine ben precedente a tale data), si tratta diffusamente di vite e di vino, formulando regole ed ammende; fra gli altri il divieto di importare vino da fuori zona, a protezione del prodotto locale che doveva essere evidentemente sufficiente per il consumo interno. La relazione dell'intendente Brandizzo del 1753, recentemente oggetto di ristampa, contava solo in Dronero 832 giornate di alteni (vite coltivate in consociazione con altre colture) e 30 di vigna, per una resa complessiva di 1308 "carà". (Una carà corrisponde a 5 quintali di uva o 10 brente



di vino, cioè 500 litri) La prima citazione di un vitigno specifico, (secondo l'antico parroco della frazione Pratavecchia can. Don Giovanni Rovera) risale al 1268, con la menzione di un "nebiolus" in un documento non meglio specificato. L'illustre ampelografo conte Giuseppe di Rovasenda, eminente studioso esperto nel settore, nonché presidente del Consorzio Antifillosserico Subalpino di Torino, nel suo pregevole "Saggio di una ampelografia universale" (Torino 1877) catalogò ben 3600 vitigni che coltivò nella sua cascina "la bicocca" di Verzuolo. In questo ricco elenco troviamo anche i vitigni coltivati in valle Maira. Infatti a pag 124 menziona il "nebbiolo di Dronero", a pag. 125 in "nebbiolo di Stroppò", a pag 78 cita testualmente: "Dal barone Manuel di San Giovanni (di Dronero n.d.r.)... mi fu data un'uva proveniente dall'alta Valle di Maira nelle montagne di Stroppò, che mi risultò il Gouais

francese." Non solo, ma da come si evince da una lettera indirizzata all'allora Sindaco di Dronero, il suddetto conte volle omaggiare il comune di una copia del "Saggio" poiché questo contribuiva in modo significativo e spontaneo alle spese del Consorzio. Segno che la coltivazione della vite doveva essere consistente anche dal punto di vista economico in tutta la valle. Sono ormai 30 anni che la ditta **Mauro Vini di Dronero** ha posto la sua attenzione in questa direzione per evitare la perdita di un patrimonio storico tanto consistente fino ad un recente passato (anni 60 del '900). Il "**Dronè**" è prodotto infatti da uve "Nebbiolo di Dronero" (che recenti studi hanno identificato con il Chatus francese) più un 20-30% ai altri vitigni locali. La particolarità è che i vigneti sfiorano il secolo di vita, e molti ceppi non sono innestati su piede americane, ma appunto "su piede franco". Segno che la fillossera ha colpito solo marginalmente e non è più presente sul territorio. E' da queste piante in particolare che prende origine il "Dronè vendemmia tardiva". Sotto la spinta dell'attuale Sindaco di Macra (Alma) e con l'interesse di alcuni giovani della valle si sta riprendendo anche la viticoltura in valle, con nuovi impianti di **Gouais Blanc** nei comuni di San Damiano Macra, Macra e Stroppò. Le premesse sono ottime. Per quanto riguarda la vinificazione del Dronè è di tipo tradizionale, con tempi di macerazione medio-lunghi (15 giorni e anche più), invecchiato almeno un anno in botte grande per affinare ed amalgamare le caratteristiche organolettiche. Vendemmiato a mano.

Menù di Pasqua

Aprile 09

Vitello Tonnato della tradizione
Filetto di trota in carpione
Brandade di merluzzo alla Ligure
Flan di asparagi con fonduta

Risotto alle erbe primaverili
Gnocchi di patate e zucchini con pomodoro fresco

Sottopaletta di vitello alle nocciole
Contorni di stagione

Torta di mele
Bunet

Caffè - Digestivo

VINI
Dolcetto DOC D'Alba Tenuta Rocca
Roero Arneis Casetta
Prosecco e Moscato d'Asti Casetta

45 €

Fraz. Vigna 152 - Chiusa Pesio
12013 (CN) / 0171 73 8306 - 338 78 67 608
Info@albergopescatori.it - www.albergopescatori.it

ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA
dei Pescatori 1599

Azienda Agricola MAURO

Vini piemontesi imbottigliati e sfusi.
Produttori del vino rosso di montagna "Dronè"

Siamo aperti per degustazioni singole o di gruppo

Consegne a domicilio e trasporto gratuito.

Per informazioni e prenotazioni:
Az. Agr. MAURO Vini
Viale Sarrea 35/A - DRONERO (CN)
Tel. 0171 918120 - Cell. 331.9761285
info@maurovini.com
web: www.maurovini.com



Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277

SPECIALE PASQUA

PASQUA PORTA UN POTENTISSIMO MESSAGGIO DI PACE E SPERANZA: FACCIAMOLO NOSTRO

Claudio Bo

Era il 7 aprile del 2020, in piena pandemia. Su Piazza Grande scrivevo un editoriale in vista della prossima Pasqua nella cattività delle quarantene, quando smarriti osservavamo il mondo dalla finestra. Era un editoriale in cui analizzavo la situazione drammatica sul piano sanitario, economico e psicologico, ma cercavo di fare mio il significato della Pasqua come speranza, come vittoria sulle avversità, proprio perchè la Resurrezione ci porta in un mondo nuovo dove il Nuovo Patto con Dio viene sigillato. Non a caso titolavo questo editoriale «Risorgeremo tutti!». Ed in effetti la pandemia è ormai alle spalle con tutti i suoi strascichi malvagi e le insidie costanti. Scorrendo le parole che avevo scritto solo 3 anni fa, sembra di leggere una lettera dal passato, un passato remoto fatto di sgomento, ma anche di speranza. «Il verde della vallata della Garzegna risplende al sole del mattino nella tenace e impalpabile sinfonia dei cinguettii. Nel giardino del mio amico Franco un ulivo ha indossato i colori della Pasqua tremando nella brezza: quel verde cangiante con riflessi grigi e lampi improvvisi. Il verde della mia infanzia ventosa e profumata, lo splendido verde di aprile. Fra pochi giorni celebriamo il Risorto, lo farà tutta la comunità cristiana, l'Ecclesia, per ricordare che Cristo ha sconfitto la morte e il peccato. Lo faremo dal chiuso delle nostre case mentre ogni sera si scandisce il bollettino dei decessi e nel nostro animo si spande lo sconforto. Anche la Fede vacilla, come se morte e peccato volessero prendersi una rivincita. Non parteciperemo ai riti collettivi della Pasqua, sacri e profani. Quella festa che, prima ancora di Cristo, era degli Ebrei e, in forme diverse, dei pagani: la festa della rinascita del mondo, quando un Re sacrificale simboleggiava l'ombra che l'umanità si lasciava alle spalle. Eppure fra qualche tempo lasceremo la quarantena, usciremo attoniti con la sensazione di un "day After" e lentamente riprenderemo a vivere, usando molta cautela, ma cercando di rimettere in piedi una società che sarà prostrata. Nulla più della Pasqua può simboleggiare questa aspettativa spirituale, ma ci sono anche paragoni profani, come quello della fine di una guerra, l'urgenza della ricostruzione e le enormi difficoltà pratiche ed economiche per tornare alla normalità. Intanto dovremmo aver sconfitto la pandemia. E la cosa non sarà simultanea in tutto il mondo. Ma l'estate dovrebbe aiutarci, perché i "coronavirus" si attenuano nella stagione calda sino quasi a scom-

Siamo risorti dal virus, risorgeremo dalla guerra?



Perugino, La risurrezione, Polittico di San Pietro (1496-1500),Musée des Beaux Arts, Rouen

parire. Non sarà una riconquista spavalda del territorio, perché saremo sul terreno minato della potenzialità di nuovi contagi e nuovi focolai. Mascherine e distanziamento sociale ci accompagneranno ancora, anche se la vita produttiva e sociale dovrà per forza di cose riprendere». E, in effetti, la vita ha ripreso con forza dopo il «lockdown», siamo tornati ad una normalità inaspettata. Il paradosso sta nel fatto che, allora, vedevo nel superamento del Covid una prospettiva di rinascita, persino di nuova coesione internazionale. Non sapevo che alle porte c'era una crisi energetica, una guerra, il mostro dell'inflazione. Così, ignaro, mi addentravo in una previsione quasi ottimistica. «L'economia dei prossimi mesi dovrebbe essere un'economia di tipo post-bellico o post-crisi, come quella di Roosevelt dopo il '29: grandi investimenti pubblici, liquidità, semplificazione massima della burocrazia. Intanto sarà ora di far partire le opere pubbliche già finanziate per decine e decine di miliardi e bloccate da troppo tempo. Opere pubbliche e private sequestrate dalla burocrazia, da contenziosi, da opposti interessi politici. Già quello sarebbe un volano: la cantieristica crea molta occupazione, diretta e indiretta, e utilizza materie prime reperibili sul territorio. Ovviamente persone e imprese devono essere sostenute con una gigantesca operazione di investimenti a fondo perduto, prestiti agevolati

e welfare. Anche le banche devono giocare un ruolo in questo senso, ma per farlo serve circolante e ne abbiamo poco. Qualcuno pensa ad una patrimoniale, ma dopo una batosta così non sarà facile. In realtà il ruolo centrale dovrebbe essere quello dell'Europa. È la Bce che deve stampare denaro ed emettere Bond continentali a vantaggio di tutti gli Stati colpiti dall'epidemia e dalla recessione. Ma non lo farà: ci consentiranno di fare nuovi debiti, che pagheranno i nostri figli e nipoti soggetti, magari a clausole capestro». Ed in effetti abbiamo iniziato una «ripresa» a credito già prima del disastro attuale, ma, nonostante tutto, concludevo con una nota di speranza: «In qualche modo ne usciremo, magari all'italiana. Intanto prepariamoci a festeggiare la Pasqua: uova e colombe sono sempre gradite (principalmente

dai più piccini) e comprarle fa bene alla nostra economia». Quasi quasi rimpiango la Pasqua di allora: sapevamo che la malattia l'avremmo superata (allora non si parlava neppure di vaccini) e che l'economia in qualche modo sarebbe ripartita, persino in vista di una crisi energetica che si era profilata già prima della guerra. Certo non mi sarei aspettato una Pasqua come questa, dopo l'invasione russa dell'Ucraina, in un mondo in guerra dove le parole di Pace vengono ascoltate quasi con fastidio. In un mondo diviso in 3 blocchi: i russi che minacciano la catastrofe nucleare, la Nato e l'Ucraina che parlano di «vincere la guerra», e la stragrande maggioranza della popolazione mondiale che fa affari e guarda all'Ucraina come ad uno staterello insignificante, ignara della «spada di Damocle» che

pesa sulla nostra testa. Pasqua si celebra in mezzo alle bombe, mentre risuonano minacce e parole aggressive, mentre si costruiscono e si gettano armi in un teatro bellico. E in realtà, nessuno dei contendenti (fra cui noi) cerca la Pace: bisogna vincere, costi quel che costi. Un motivo in più per celebrare la Pasqua, per far sentire la voce della gente comune (che vuole meno sforzi bellici e più sforzi diplomatici), per far sorridere i bimbi con dolci e giochi, per stare insieme in un'agape di fraternità fra la gente comune che non ha strategie belliche per la testa e ha davvero bisogno della Grazia del Cristo Risorto. E, infine, per levare una preghiera comune: Pace, che risuoni in terra e nell'alto dei Cieli



Pasticceria Caffeteira Musso



via Valleggrana, 2A
San Rocco di Bernezzo
12010 Cuneo 0171 300448

Antica Macelleria Bovesana
di Ramonda Andrea
via Partigiani, 2, Boves (CN)
tel. 0171.380807
anticamacelleriabovesana1@yahoo.com
Seguici su
 Instagram Facebook

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.


www.agrimontana.it
[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

SPECIALE PASQUA

DAL CIOCCOLATO A FABERGÉ, COM'È NATA LA TRADIZIONE DEL SIMBOLO PASQUALE PIÙ DOLCE CHE CI SIA

L'incredibile storia dell'uovo di Pasqua, molto più che un uovo

«Armonia e contrasto. La bellezza nasce sempre da queste due cose» diceva François Vatel, il celeberrimo cuoco e pasticciere di corte di Luigi XIV.

Che sia dipinto o intagliato, di cioccolato o di zucchero, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è il simbolo della Pasqua. Ma qual è la sua storia? Vale la pena chiederselo, perché, prima di arrivare ad affollare le vetrine, di strada ne ha fatta davvero molta.

Nell'antichità

L'uovo di Pasqua è l'evoluzione di una tradizione lontana. Le origini della simbologia dell'uovo risalgono a tempi antichissimi, precedenti al Cristianesimo e ai suoi significati connessi alla Pasqua. Per i popoli più antichi, l'uovo era sinonimo di vita, nonché irrinunciabile ingrediente per energia e salute. Alcune culture pagane consideravano il cielo e la terra come due parti che unite formavano un uovo, mentre gli Egizi ritenevano che fosse il centro dei quattro elementi: terra, aria, fuoco e acqua.

L'uovo di Pasqua come dono

Pare che la consuetudine di portare uova di gallina in dono risalga agli antichi Persiani: in concomitanza con le celebrazioni per l'arrivo della primavera, si narra avvenisse lo scambio del prezioso alimento. L'usanza si sarebbe poi diffusa in Egitto e in Grecia, arrivando persino in Cina. Nei paesi nordici, come Russia e Scandinavia, all'uovo sembra fosse connesso un significato legato al cosmo: l'alimento rappresentava la continua

rinascita nel ciclo della vita, quindi lo si celebrava con forte sacralità. Non a caso, molte uova in terracotta da sempre si scoprivano in antichi sepolcri.

La Fenice e l'Uccello di Fuoco

Era anticamente ricollegato anche alla Fenice che, secondo la leggenda, prima di morire, preparava un nido a forma d'uovo su cui si adagiava, lasciandosi incenerire dai raggi del Sole. Sulle ceneri nasceva l'uovo dal quale l'Uccello di Fuoco riprendeva vita.

Nel mondo Cristiano

Il Cristianesimo riprese le tradizioni che vedevano nell'uovo un simbolo della vita, rielaborandole nella nuova prospettiva di Cristo risorto. L'uovo, infatti, somiglia ad un sasso e appare privo di vita, così come il sepolcro di pietra nel quale era stato sepolto Gesù. Dentro l'uovo c'è però una nuova vita pronta a sbocciare da ciò che sembrava morto. In questo modo, l'uovo diventa un simbolo di risurrezione.

Nel Medioevo

Sembra sia stato nel Medioevo che il dono delle uova decorate cominciò ad affermarsi come tradizione pasquale: è in questo periodo storico, infatti, che, in Germania e nei Paesi Scandinavi, si diffuse l'abitudine di regalare



uova colorate la domenica di Pasqua. Qui, tra la gente comune la consuetudine era di distribuire uova bollite, avvolte in foglie e fiori in modo che si colorassero in maniera naturale. Contestualmente, in questi Paesi si svilupparono anche le prime usanze legate all'albero pasquale: in modo simile al Natale, le ampie fronde di meli e altre piante spoglie venivano addobbate con uova sode, oggi più comunemente sostituite con cartone, plastica e polistirolo.

Nel mondo Ortodosso

Nella tradizione dei paesi balcanici e greco-ortodossi l'uovo (rigorosamente di gallina e sodo) viene colorato da secoli, un tempo di rosso, ma in seguito anche in altri colori (al giorno d'oggi si usano i coloranti alimentari della pasticceria, ma un tempo per tingere le uova si usavano prodotti vegetali, come la buccia delle cipolle rosse). Di solito il rito si svolge durante la celebra-

zione dell'Ultima Cena, ovvero il Giovedì Santo, per venire poi mangiato a Pasqua. Il giorno di Pasqua si compie la benedizione delle uova, che vengono distribuite tra i familiari. Prima del consumo, ognuno sceglie il proprio uovo e ingaggia una gara con gli altri commensali: vince naturalmente chi stringe in mano l'uovo che si rompe per ultimo, un segno di buon augurio per chi lo stringe tra le mani. **L'uovo di Pasqua nell'arte: Piero della Francesca** Nella celebre Pala di Brera (o Pala Montefeltro) datata 1472 circa, Piero della Francesca inserisce sul fondo architettonico, in una nicchia scolpita a conchiglia, un uovo. Secondo gli studiosi, la conchiglia sarebbe il simbolo della nuova Venere, Maria madre di Gesù Cristo. Essa sarebbe anche simbolo della bellezza eterna nonché della natura generatrice della Vergine e del suo legame con il mare e le acque. L'uovo, indentifi-

cato come uovo di struzzo, sarebbe emblema della perfezione divina. La sua posizione leggermente sfalsata rispetto all'asse mediano del quadro simboleggerebbe la superiorità della Fede rispetto alla Ragione. L'uovo perciò è un complesso richiamo al dogma della verginità di Maria, che doveva essere noto agli umanisti del XV secolo. Si rifà alla storia di Leda, sposa del re di Sparta, dove si trovava appeso in un tempio un analogo uovo, che venne fecondata da Zeus sotto forma di cigno, precorrendo la fecondazione di Maria tramite i raggi divini emanati dalla colomba dello Spirito Santo. L'uovo era anche inteso comunemente come simbolo di vita, della Creazione (Uovo "cosmico", come detto precedentemente). In numerose chiese dell'Abissinia e dell'Oriente cristiano-ortodosso viene spesso appeso nel catino absidale un uovo proprio con quest'ultimo valore, come

segno di vita, di nascita e rinascita. Questa valenza, inoltre, rimanderebbe alla nascita del figlio del duca di Montefeltro, (il committente dell'opera), tanto più che lo struzzo era uno dei simboli della sua casata. Inoltre l'uovo, illuminato da una luce uniforme esprime l'idea di uno spazio centralizzato, armonico e geometricamente equilibrato. L'idea di essere "centro e fulcro dell'Universo".

Uova di Pasqua preziose: Fabergé

La storia dell'uovo decorato è stata esaltata dall'orafo Peter Carl Fabergé che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro III il compito di preparare un dono speciale per la zarina Maria. L'orafo creò per l'occasione il primo uovo Fabergé, un uovo di platino smaltato di bianco contenente un ulteriore uovo, creato in oro, il quale conteneva a sua volta due doni: una riproduzione della corona imperiale e un pulcino d'oro. La fa-

ma che ebbe il primo uovo di Fabergé contribuì a diffondere la tradizione del dono interno all'uovo. La produzione di Fabergé fu enorme: si interruppe solo nel 1918 quando la Casa Fabergé venne nazionalizzata dai bolscevichi. L'orafo non si riprese mai dallo shock della Rivoluzione Russa e morì due anni dopo.

L'uovo di cioccolato

Più recente sembra essere l'usanza dell'uovo completamente ricoperto di cioccolato, un dolce ormai immancabile per i festeggiamenti pasquali. Sulle origini del prodotto emergono le più svariate interpretazioni. La più conosciuta vede la nascita dell'uovo di cioccolato alla corte di Luigi XIV di Francia per poi estendersi altrove già dai primi decenni dell'Ottocento. Benché non vi siano prove certe che il primo uovo di Pasqua di cioccolato sia stato proprio opera sua, sappiamo che fu desiderio del Re Sole farne realizzare uno per le festività pasquali, in ossequio a una lunga tradizione che ha sempre associato la forma dell'uovo a un'ideale massimo di perfezione.

La sorpresa

Se oggi nell'uovo di Pasqua troviamo una sorpresa è merito di Fabergé. Ma non tutti su questo concordano. C'è chi ricorda come già nel Settecento, dalle parti di Torino, di fosse l'usanza di inserire un piccolo dono dentro le uova di cioccolato. Secondo quest'altra interpretazione potrebbero essere stati quindi i Piemontesi, maestri nell'arte del cioccolato, i primi a lanciare la moda delle uova pasquali con sorpresa. E l'aggiunta, al suo interno, di un regalo è stata la molla della sua popolarità in ambito commerciale, in particolare modo tra i più piccoli... e non solo: si sa, per l'uovo di Pasqua, non c'è età!

Silvia Gullino

VERSO DIO

di Claudio Bo

Dio condannò Adamo a strappare la vita alle zolle della terra e la terra prosciugò la sua vita, giorno dopo giorno. Curvo sul suo lavoro, Adamo, avvertiva il tempo garrire nel vento, fra le nubi, saltando di vetta in vetta nel gioco crudele dell'azzurro. E il tempo era la sua pena, come l'indurirsi delle membra e la sudata fatica che lo soggiogava. Ecco, Dio era lontanissimo nel passato e nel futuro: bisognava aspettare che tornasse dal suo sterminato cielo per potergli parlare. E lui tornò, con le stesse braccia nodose dell'uomo, con lo stesso sguardo stanco... tornò e sorrise.

Nel vento corre la voce di Dio, quando profuma di tramonto, precipitando dall'algida indifferenza del cielo. Il vento che ti schiaffeggia e ti fruga, il vento che ti rivela... moccioso, pavido, bifolco, vano. Allora le tue labbra muovono il lamento della preghiera, sommessa e biassicata, pudica e mesta. E dalle nubi piove l'ultima luce, quasi un sorriso, quello del padre che guarda e consola. Ed ecco l'eco di altre voci, il cantico che affratella e quieti il rodere dell'ansia, della colpa, del peccato. L'aria si fa densa e già veste l'umido alito della notte. Ora il vento tace. Amen.

Ecco, ci sono giorni in cui la vita è ottusa e ostile come l'alito della nebbia. Quando cammini senza sapere e senza vedere, quando pensi che l'azzurro non esista e non siano più alba e tramonto. Sul volto stagna il biassicato bacio dell'ombra, spento come il suono del tuo respiro. Allora ritrovi il ricordo del vento, come una voce arcana... e preghi. E la tua voce rincorre il dolore muto, eppure acuto, come il disarmato pianto dell'impotenza: aiutali - sussurri, pensando al riso caro dei figli - perché il loro giorno conosca il sole.

SALUMI ARTIGIANALI
Ghibauda
semplicemente naturali

Via Garibaldi, 1
Chiusa Di Pesio (CN)
tel 0171 734071

BUONA PASQUA

Cremeria Cussanio

Tel. 0172 691344

Viale Mons. G. Rostagno, 2 - Cussanio - Fossano
www.cremeriacussanio.it - info@cremeriacussanio.it

l'arte del vero gelato artigianale
8:00 - 24:00 CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Piemonte
Eccellenza Artigiana

PERCHÉ LA QUALITÀ RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE

SPECIALE

Secondaria di I grado «Dante Alighieri» di Beinette in visita nella redazione

L'IMPORTANZA DELLA CULTURA

Formazione e conoscenza sono la strada del futuro

La cultura è alla base della società. La cultura serve alla formazione della personalità umana ed è indispensabile nella vita umana. Se guardiamo al passato notiamo che il diritto alla cultura è recente e che nei secoli sono state fatte molte lotte affinché uomini e donne ne avessero diritto in egual modo. Ciò che oggi sembra una cosa scontata non lo era. Il diritto a un'istruzione e a una cultura era nelle mani delle classi sociali elevate e religiose che lasciavano il popolo nell'ignoranza in modo da mantenerlo sottomesso.

Oggi coloro che vivono nei Paesi civilizzati non danno alla scuola il giusto valore. La scuola è formazione, educazione, socializzazione in particolare per i giovani. Ce ne siamo resi conto specialmente durante il periodo del Covid, dove è mancato tutto questo.

Ma ci sono attività speci-



Confronto, dialogo, educazione e curiosità, queste le parole chiave per formare una società costruttiva per gli adulti di domani

fiche che abbiamo sperimentato che contribuiscono alla nostra formazione?

Sicuramente viaggiare ci fa conoscere e scoprire nuove realtà, incontrare persone e culture diverse, quindi per noi è cultura. Molti di noi amano legge-

re: è un'attività utilissima al cervello, lo tiene allenato, permette di conoscere nuovi termini, migliorare il proprio linguaggio, immaginare mille avventure. È anche importante scrivere, per questo la nostra scuola ha organizzato un corso di giornalismo, nel

quale abbiamo potuto sperimentare il lavoro cooperativo per un progetto. La scuola permette lo sviluppo delle potenzialità e favorisce l'ascesa sociale dell'individuo basata sul merito e non sulla provenienza sociale. La scuola, per avere il ruolo di un tempo, deve riorganizzarsi, riformarsi con programmi aggiornati e deve mantenersi in stretto contatto con il mondo del lavoro e, cosa importante, avere risorse e docenti qualificati.

Ricordiamoci che: un popolo ignorante è più facile da sottomettere e comandare. Cerchiamo di non perdere ciò che abbiamo conquistato: cultura accessibile a tutti.

Elisa Asteggiano, Elena Carroccio, Pietro Cometto, Nicole Conti, Margherita Daniele, Gabriele Ferrero, Riccardo Greco, Elisabetta Piano, Melissa Sangari, Samuele Viada, Denis Vrapì

LO STATO E LA SALUTE, IL FUTURO DELLA SANITÀ

L'educazione sanitaria è progresso e fiducia nella scienza

Secondo noi la sanità in Italia funziona abbastanza bene: tutti noi abbiamo la possibilità di riferirci ad un medico se siamo malati, ma a volte ci sentiamo obbligati ad andare da degli specialisti e pagare molti soldi. Siamo convinti che sia importante che il nostro stato continui a garantire la sanità pubblica attraverso visite, servizi e ospedali efficienti per tutti. Il nostro ospedale di Cuneo funziona molto bene; un po' tutti ne abbiamo esperienza, per situazioni dirette o indirette, più o meno gravi. Sappiamo che a volte i tempi di attesa sono molto lunghi: questo problema dovrebbe essere risolto, per quanto possibile.

Inoltre a causa del Covid abbiamo sentito dire che c'è carenza di medici e che molti giovani che vogliono studiare medicina non riescono a passare gli esami di ammissione. Studiando geografia abbiamo vi-

Dopo la pandemia torna preminente l'importanza della sanità pubblica, che va tutelata come bene comune

sto che non in tutti i Paesi la sanità pubblica è sempre garantita, ad esempio non troviamo giusto che i ricchi vengano privilegiati, mentre altre persone vengono dimenticate, specialmente in alcuni paesi del mondo. Servirebbe anche un'educazione sanitaria a tutta la popolazione, a livello di informazione e formazione. Per esempio, sul Covid sono state date tante informazioni non corrette da troppe persone non competenti e solo una buona formazione, la fiducia nella scienza e nella medicina



hanno potuto indirizzare le persone alle scelte giuste, in modo da arginare e debellare il virus.

Se pensiamo ai progressi che la medicina ha fatto storicamente, ci impressioniamo, ma se riflettiamo, capiamo che sono stati possibili perché studiosi e perso-

ne comuni hanno avuto fiducia nella medicina. Speriamo, quindi, che l'accesso alla sanità si amplifichi sempre più, per tutti.

Pietro Fresia, Aurora Garelli, Adam Golemme, Francesco Giusta, Yacouba Kone, Laila Lamberti, Pietro Mondino

PERCEZIONE DELLA SICUREZZA

Consapevolezza di sé e degli altri, per muoversi sicuri nel mondo

Dal bullismo a scuola ai pericoli fuori casa, fino alle insidie di internet, gli adolescenti e i preadolescenti vogliono tutelarsi per essere più autonomi e meno vulnerabili



contro il bullismo; è stato anche stilato il documento sulla e-policy, in cui sono chiariti tutti gli interventi presi e in cui sono coinvolti alunni, genitori, docenti e tutto il personale della scuola.

Noi abbiamo anche la fortuna di vivere in un piccolo paese, molto tranquillo e controllato, proprio per le sue dimensioni e per noi la criminalità è qualcosa che pensiamo si possa prevenire. A vol-

te, però, i pericoli sono più vicini di quanto pensiamo e nell'adolescenza diventiamo più autonomi, ma anche più vulnerabili; dobbiamo imparare a crescere senza che i nostri genitori scelgano per noi. Sul muro della nostra scuola abbiamo un murales con le parole di Peppino Impastato sulla bellezza: "E allora forse più che la politica, la lotta di classe, la coscienza e tutte 'ste fesserie ... bisognerebbe ricordare alla gente cos'è la bellezza, insegnargli a riconoscerla, a difenderla". E a caratteri cubitali sono dipinte tre parole, cardine del nostro modo di intendere la sicurezza: VEDO-SENTO-PARLO.

Mattia Barbero, Matilde Bertolotti, Gioele Castellino, Nicolò Castellino, Alessio Cometto, Giovanni Gavotto, Lucia Giachino, Loris Grossano, Lorenzo Grosso, Rim Mabrou, Diouf Sali

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA A SCUOLA

Appello degli adulti di domani: insegnateci il valore del denaro

L'educazione economica porterebbe nelle scuole delle competenze nuove e attuali

L'educazione finanziaria è un percorso per comprendere come gestire i soldi, le opportunità e i rischi di un investimento. È un argomento molto importante, molto spesso ignorato: infatti né nelle case né a scuola ce ne parlano abbastanza. La maggior parte degli alunni e in generale degli italiani vorrebbero che fosse un tema più trattato. Questo perché fornisce maggiori informazioni su come gestire il denaro in modo responsabile.

Da alcuni anni in Italia si dibatte sull'eventualità di introdurre nelle scuole l'educazione economica e finanziaria. Molti sostengono la necessità di tale insegnamento nella disciplina dell'educazione civica.

Secondo noi l'educazione finanziaria a scuola dovrebbe avere un posto ben definito, per aiutarci ad affrontare il futuro al meglio. Nel 2007 la Banca d'Italia e il Ministero dell'Istruzione hanno firmato un documento per impegnarsi a portare l'educazione finanziaria nelle scuole. In realtà noi abbiamo sperimentato poche occasioni di questo tipo, abbiamo studiato che cos'è la Borsa valori in geografia, abbiamo affrontato il crollo di Wall Street in storia, abbiamo parlato di impegni economici in ambito tecnologico, spesso nei problemi di matematica si parla di spese, ricavi e guadagni, fin dalla scuola primaria, ma un vero programma di educazione finanziaria non è ancora stato strutturato.

Ciò che è importante è capire il valore delle cose, per dare il giusto peso al denaro, per rendersi conto di come spenderlo, come guadagnarlo e come farne un mezzo e non un fine nella nostra vita futura. Nel nostro tempo, specialmente sui social, si ostenta la ricchezza, il lusso, il benessere legato al possesso, ma l'educazione finanziaria a scuola potrebbe proprio aiutarci ad essere più consapevoli e responsabili di fronte al denaro.

Carola Baudino, Emma Bruni Sommariva, Giorgia Castellino, Pietro Dalmasso, Giada Favole, Ana Hilaj, Mabrou Ikram, Thomas Mondino, Matilde Preti, Lorenzo Tagliarini, Greta Vacchetta,



GIORNATA NAZIONALE DELLA LEGALITÀ

Confcommercio Cuneo: parola d'ordine tutelare i professionisti e i piccoli imprenditori

Nel salone polivalente “Aurelia Della Torre”, alla presenza del prefetto Fabrizio Triolo, delle forze dell'ordine provinciali, dei sindaci, della Camera di Commercio, dei dirigenti delle Ascom territoriali e dei referenti delle federazioni rappresentate, **si è svolta martedì 28 marzo la decima edizione di “Legalità ci piace!”**, occasione nella quale **porre al centro dell'attenzione le problematiche legate al fenomeno dell'illegalità e dell'abusivismo**. All'apertura dei lavori da parte di Marco Manfrinato, segretario generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia della provincia di Cuneo e il saluto del presidente Luca Chiapella, è seguito il collegamento con la sede nazionale di Confcommercio con l'illustrazione dell'indagine confederale sull'usura da parte di Maria-
Bella, direttore dell'Ufficio Studi Confcommercio, l'intervista ad imprenditore vittima di usura, l'intervento di Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio. Il comandante regionale della Guardia di Finanza dell'Emilia-Romagna, Ivano Maccani, è intervenuto sulle iniziative a tutela del made in Italy della legalità economica; sono seguite le conclusioni da parte del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. In chiusura è stato consegnato il premio di Confcommercio “Legalità, ci piace!” al generale Pasquale Angelosanto, comandante del Raggruppamento operativo speciale dell'Arma dei Carabinieri, per l'attività svolta contro la criminalità e i fenomeni illegali e che ha recentemente arrestato il super latitante Matteo Messina Denaro. Quest'anno in particolare si è posta l'attenzione sugli effetti provocati dai fenomeni pericolosi di criminalità quali l'usura ed i tentativi di infiltrazione della criminalità nel tessuto economico. “Con l'emergenza sanitaria – afferma Luca Chiapella, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia della provincia di Cuneo – e il conflitto russo-ucraino, il credito ha assunto un ruolo cruciale per assicurare la necessaria liquidità alle imprese, private delle loro entrate o comunque investite da shock imponenti sulla loro attività economica; il biso-

Per arginare racket, abusivismo e infiltrazioni della criminalità organizzata il tessuto economico-sociale deve sostenere coloro che ogni giorno investono tempo e finanze nel loro lavoro

gno di liquidità e il rischio usura sono diventati quindi oggetto di indagini serie”. Su questo tema sono state affidate da Confcommercio a istituti di ricerca qualificati periodiche indagini campionarie nazionali, rivolte alle imprese rappresentate e finalizzate a far emergere quelle situazioni “grigie” che difficilmente vengono esplicitate chiaramente, nonché le condizioni che determinano l'esposizione al rischio usura, nel quale la liquidità è il discrimine tra mantenere l'attività delle imprese o chiuder-

la. Sono infatti le imprese che non hanno ricevuto pieno soddisfacimento della propria richiesta di credito quelle sulle quali è stata calcolata, dall'Ufficio Studi, la platea di attività “potenzialmente” esposte al rischio chiusura. I fenomeni illegali – contraffazione, abusivismo, pirateria, estorsioni, usura, infiltrazioni della criminalità organizzata, furti, rapine, taccheggio, corruzione – alterano la concorrenza, comportano la perdita di fiducia degli operatori e la diminuzione degli investi-



menti. Questi fenomeni impattano pesantemente sul sistema economico-sociale, fanno chiudere le imprese oneste, fanno perdere posti di lavoro, non tutelano i consumatori, riducono la sicurezza pubblica e naturalmente alimentano la criminalità organizzata. “È necessario – conclude Chiapella – supportare il delicato e sofferto percorso di denuncia da parte delle vittime di racket e usura, incentivando i progetti di partenariato fra associazioni anti racket e usura riconosciute, attraverso l'iscrizione ad appositi albi prefettizi, e le associazioni di categoria, per ottimizzare le sinergie fra l'esperienza e la professionalità delle associazioni anti racket ed anti usura e la capillarità e la vicinanza al sistema imprenditoriale delle organizzazioni datoriali”.

NATA L'ASSOCIAZIONE DI SCOPO TEMPORANEA IN VALLE MAIRA

Un progetto di comunità per accompagnare le famiglie nei problemi della terza età

Il 6 marzo è stata costituita l'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) della Valle Maira grazie all'attiva collaborazione fra le quattro strutture per anziani presenti sul territorio:

- Opere Pie Droneresi – Piazza XX Settembre, 19/A – Dronero;
- Don Grassino – Via Don Grassino, 12 – San Damiano Macra;
- Alessandro Riberi – Via Nazionale, 30 – Stroppio;
- Ospedale San Camillo – Via 24 Maggio, 3 – Dronero.

L'A.T.S. nasce dall'impegno e dalla volontà di chi, quotidianamente, opera nella residenzialità per promuovere un nuovo modello di welfare locale in cui si promuove maggiore integrazione tra i vari soggetti del territorio che si occupano del ben-essere degli anziani. L'obiettivo prioritario dell'A.T.S. è la realizzazione del progetto di comunità “Val Maira Insieme” finanziato dalla Fondazione CRC attraverso la partecipazione al bando della Fondazione CRC “Residenze di Comunità”. Il progetto di Comunità “Val Maira Insieme” si rivolge alla popolazione residente nei Comuni della Valle Maira e, specificatamente: alla popolazione ultrasessantacinquenne residente al proprio domicilio, agli anziani ospitati nelle quattro strutture sopracitate e a tutti i famigliari/caregivers.



La finalità del progetto è quella di realizzare un disegno di salute integrato capace di offrire supporto ai bisogni specifici della popolazione residente e, al tempo stesso, quella di identificare soluzioni gestionali per le strutture residenziali della vallata che consentano la capacità di essere il luogo fisico di accoglimento dei bisogni di salute della popolazione locale. Il progetto “Val Maira Insieme”, che avrà la durata di 24 mesi, prevede la realizzazione dei seguenti obiettivi: accomunare standard e gestione dell'assistenza presso le quattro strutture RSA; implementare i servizi rivolti alla comunità residente; migliorare la qualità dei servizi erogati dalle singole strutture. Concretamente il progetto offrirà alla popolazione l'attivazione delle seguenti attività:

- sportello comunità “Val Maira Insieme” per l'accoglimento dei bisogni di

- salute di ogni singolo abitante ultrasessantacinquenne;
- spazio comunità inteso come luogo d'incontro, adeguatamente attrezzato, messo a disposizione da ogni singola struttura per offrire un servizio di animazione agli ospiti residenti ed alla popolazione ultrasessantacinquenne del territorio;
- ambulatorio comunità itinerante, aperto, con cadenza settimanale, in ogni casa di riposo;
- corso di formazione “Invecchiamento attivo in Val Maira”: una serie di incontri rivolti agli ospiti delle quattro residenze per anziani e alla popolazione residente al fine di contrastare l'isolamento di singole individualità e favorire il benessere collettivo;
- dotazione dello strumento informatico T.I.A.G.O. (Tecnologia Integrata Assistenza Gestione Online) a tutte le quattro le strutture per anziani per la gestione dei dati amministrativi, assistenziali e sanitari. Lo strumento T.I.A.G.O. può essere utilizzato anche nella gestione dell'assistenza domiciliare a distanza.

Le strutture aggregate, attraverso la nascita dell'A.T.S. e la realizzazione del progetto “Val Maira Insieme”, delineano un nuovo modello del “prendersi cura” della popolazione anziana potenziando nuove forme di collaborazione fra diversi attori, contesti e setting.

NOTIZIE IN BREVE

Elide Azzan rassegna le dimissioni

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera “S. Croce e Carle”, Elide Azzan, si è dimessa per motivi personali. Era stata nominata con provvedimento della Giunta Regionale del 28 maggio 2021 con decorrenza dal 1 giugno per i successivi tre anni. Le dimissioni sono state inviate in Assessorato lunedì 27 marzo nel rispetto dei termini contrattuali che prevedono un preavviso di tre mesi. Le stesse, quindi, fatte salve diverse intese tra le parti, decorreranno dal 1 luglio 2023.

Rinviato l'incontro «Scelta sociale, buono da 600 euro per soggetti fragili»

Per impegni improrogabili a Roma dell'assessore regionale Maurizio Marrone l'incontro di presentazione di “Scelta sociale, un buono da 600 euro per soggetti fragili”, previsto al Centro Incontri della Provincia venerdì 31 marzo alle 18, è stato rinviato a data da definirsi. L'iniziativa, promossa dalla Regione, è di particolare interesse perché è destinata ai familiari con anziani e disabili non autosufficienti come aiuto per l'assistenza a casa o in residenza sanitaria assistita (Rsa). L'incontro, al quale è prevista anche la partecipazione del consigliere provinciale alla Coesione sociale Davide Sannazzaro, sarà riprogrammato appena possibile.

Riaperta la strada provinciale da Sant'Anna di Valdieri alle Terme

La Provincia ha riaperto nei giorni scorsi la strada provinciale 239 per le terme di Valdieri rimasta chiusa per l'inverno, come tutti gli anni, da Sant'Anna di Valdieri (Tetti Gaina) a Terme di Valdieri. Con la riapertura è nuovamente possibile l'accesso all'alta valle Gesso fino allo stabilimento termale.

Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta


**RADIO
VALLEBELBO**
www.radiovallebelbo.it

f.m. 105.100 per le provincie di Cuneo e Torino
f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 101.100 per Carcare e Altare

Serata della nuova edizione del «Progetto Ama», mercoledì 5 aprile, alle 21, nel Salone «Adriano Olivetti», con Amministratori e tecnici

Cambiamenti climatici ed emergenza idrica

L'Associazione culturale «AttivaMente» (per penna del suo presidente Flavio Bertone), il Consiglio di Biblioteca di Peveragno, con il patrocinio dei rispettivi Comuni, organizzano un incontro per affrontare il tema dei cambiamenti climatici e dell'emergenza idrica. In questa occasione si rinnova lo scambio e la collaborazione tra le biblioteche del comune di Beinette e del comune di Peveragno con la scelta di organizzare un incontro congiunto, nato da uno scambio di idee e progetti, che si terrà questa volta a Beinette, presso il Salone Olivetti, accanto alla biblioteca. La serata si inserisce all'interno della seconda edizione del progetto «Ama, rispetta e vivi la tua



TEATRO: NUOVE PRENOTAZIONI

Gli «Amici del Teatro» di Beinette, che on line «postano» fotografie di convivio e festeggiamento, hanno vissuto il «tutto esaurito» ed i tanti applausi anche alla terza e quarta rappresentazione del loro nuovo spettacolo «I sai pa come ch'asia, mamia fomna a l'è 'ndà via» («Non so come sia, ma mia moglie è andata via» di «TreMagi» non autore unico, ma affiatato, apprezzato, gruppo torinese, costituito da Maurizio Bazzi, Marco Moretti, Massimo e Gianni Marietta, «due atti comicissimi», di risate ed evasione, che tanto sempre si cerca, con il «misterioso» defilarsi di una moglie di una «coppia bene»), sabato sera 25 e domenica pomeriggio 26. I tanti a non aver trovato posto nel teatro parrocchiale beinette possono riprovare nei previsti nuovi spettacoli del 14 e 15 aprile, venerdì e sabato, alle 21 (informazioni e prenotazioni da Luciana Garelli, al 334.1420076)...

Terra» e vuole essere un'opportunità di approfondimento e scambio rispetto a temi importanti ed urgenti per la nostra quotidianità, con uno sguardo alla globalità della questione, ma soprattutto un'opportunità di riflessione sulle peculiarità del nostro territorio. Interverranno durante la serata Lorenzo Busciglio, Sindaco di Beinette, Paolo Renaudi, Sindaco di Peveragno, Simone Marchisio, assessore alle attività produttive di Peveragno, Roberto Colombero, Presidente UNCEM e Paolo Bertolotto, esperto di climatologia ed economia della sostenibilità.

L'incontro si svolgerà nella serata di mercoledì 5 aprile, alle 21, nel Salone «Adriano Olivetti di Beinette», in Via Gauberti 15. L'ingresso sarà gratuito e libero. Per maggiori informazioni scrivere alla mail biotecabeinette@gmail.com o telefonare allo 0171.384.857.

Queste iniziative sempre han grande partecipazione, sia beinette che peveragnese... In questo periodo molte son le preoccupazioni e gli allarmi dal mondo agricolo, dalla Peveragno dei «Piccoli frutti» e persino dalla Beinette ricchissima da sempre di acqua, per la siccità...

NOTIZIE IN BREVE



«Peg Perego party» dal «Magazzino Mary»

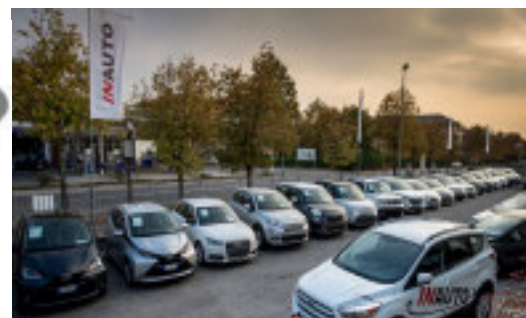
Il pomeriggio del «Magazzino Mary – JouèClub!», domenica 25, «Peg Perego party», ha visto tempo variabile, tra sole e nuvole, con vento anche freddo, ma buona partecipazione ha avuto il ricco programma (trattori storici e giocattolo, da provare, merenda offerta, sconti, gonfiabili, giochi, servizio bar)...

«Country night» alla sala da ballo «Mojito»

Continua con le sue iniziative, le sue serate danzanti ed i suoi corsi, la sala da ballo «Mojito» di Beinette. L'attenzione è molto rivolta a ritmi sudamericani, ma non solo. Ad esempio dalle 21,30 di venerdì 31 marzo propone una «Country night», una serata con la nota ed attiva Associazione «Dancer For Fun» («Ballerini Per Divertimento»), e con «Ricky», che si concentrano sul «country», la musica popolare della provincia statunitense, di quello che era il «Far West» dei «Cow Boys», dei mandriani... L'ingresso è a 10 euro con consumazione...

«Fitness solidale a sei zampe» domenica 2

Al «Parco di Rifreddo», di Beinette, domenica 2 aprile, dalle 10, è fissata giornata di «fitness solidale a sei zampe». Si tratta di momento benefico, «con Elena», a favore del «Canile Rifugio 281» di San Michele di Mondovì (che allestirà suo stand). Vi sarà «Sezione di fitness» a 5 euro (ricavato interamente devoluto in beneficenza). Informazioni si possono avere al 339.7822024, whatsapp 353.4516772.



QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook



e su Instagram



KM 0

AUDI Q3 SPB (35) 1.5 TFSI 150CV S-TRONIC KMO

Cambio automatico e sequenziale, Fari Full LED, Audi Virtual cockpit, Navigatore MMI Plus, Audi Smartphone Interface, Chiave Comfort, Portellone elettrico, Sedili Sportivi con supporto lombare elettrico, Cruise control, Sedili riscaldabili, Sensori parcheggio anteriori e posteriori, Gancio Traino, Garanzia Audi Estesa fino ad Aprile 2026...

Prezzo € 46.800



KM 0

AUDI A3 SPB (30) BUSINESS ADVANCED 2.0 TDI 116CV S-TRONIC KMO

Febbraio 2023
Cambio automatico e sequenziale, Leve al volante, Cerchi 18", Metallizzato, Sedili sportivi, Fari Full LED, Clima automatico Comfort, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Audi Smartphone Interface, Adaptive Cruise Control, Sensori parcheggio ant e post, Park Assist, Ruotino Garanzia Audi fino a Febbraio 2025...

Prezzo € 37.900



KM 0

AUDI Q2 (35) ADRENALIN 2.0 TDI 150CV S-TRONIC KMO

Febbraio 2023
Cambio automatico e sequenziale, Cerchi Audi Sport 19", Fari LED Matrix, S-Line esterno, S-Line Interno, Audi Virtual Cockpit, Volante S-Line appiattito con leve x S-TRONIC, Clima bizona, Cruise control, Portellone elettrico, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Garanzia Audi fino a Febbraio 2025...

Pronta consegna



KM 0

AUDI A1 SPB (30) TFSI ADMIRER ADVANCED 110CV KMO

Marzo 2023
Vernice metallizzata bicolore, Fari Full LED, Indicatori di direzione dinamici, Volante sportivo appiattito, Audi Virtual Cockpit, Clima bizona, Sensori parcheggio ant e post, Audi smartphone Interface, Bluetooth, Audi Pre Sense, Audi Drive Select, Garanzia Audi fino a Marzo 2025...

Prezzo € 27.990 (disponibile anche Bianco Ghiaccio)



KM 0

FIAT 500X CROSS 1.6 MJET 130CV KMO

Dicembre 2022
Interni in Ecopelle e tessuto, Fendinebbia, Cerchi in lega 17", Clima automatico Bizona, Uconnect 7" DAB, Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Cruise Control, Retrocamera, Supporto lombare elettrico, Lane assist, Hill Holder, Vetri oscurati, Barre portatutto, Garanzia Fiat fino a Dicembre 2024...

Prezzo € 26.900



KM 0

FORD PUMA TITANIUM 1.5 EcoBlue 120CV KMO

Metallizzato, Fari LED, Sedili sportivi, SYNC3 con Navi, Bluetooth, Android Auto/Apple Car Play, Clima automatico, Sensori parcheggio, Fendinebbia, Cerchi lega 17", Cruise Control, Retrovisori richiudibili elettr, Garanzia Ford fino a Febbraio 2024...

Prezzo € 26.990

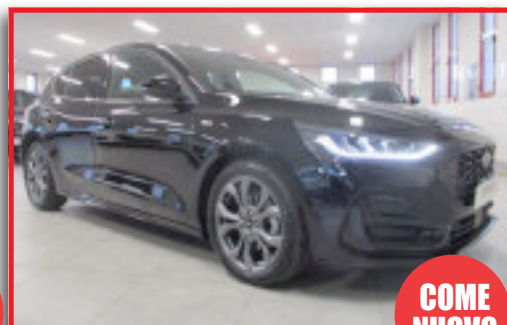


KM 0

OPEL CROSSLAND GS-Line 1.5 ECOTEC D 120CV AUT. KMO

Bicolore, Cambio automatico e sequenziale, Fari Full LED, Fendinebbia, Interni Ecopelle e tessuto, Sedili riscaldabili, Cechi lega 17" Black, Radio multimedia 7", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Clima automatico, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Lane Assist, Cruise Control, Vetri oscurati, Garanzia Opel fino ad Ottobre 2024...

Prezzo € 26.900



COME NUOVO

FORD FOCUS ST-LINE DESIGN 1.5 EcoBlue 120CV AUT.

Agosto 2022 Km 12000
Cambio automatico a 8 rapporti, Cerchi in lega 17", Fari Full LED, Fendinebbia, SYNC3 con Navigatore 8", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Keyless, Cruise control, Lane Assist, Vetri oscurati, Ruotino, Garanzia Ford fino ad Agosto 2024...

Prezzo € 26.950

ASIA D'ERRICO, CLASSE 2010, FREQUENTA LA SECONDA MEDIA IN PAESE

Una chiusana alla finale nazionale dei giochi matematici

Roberto Formento

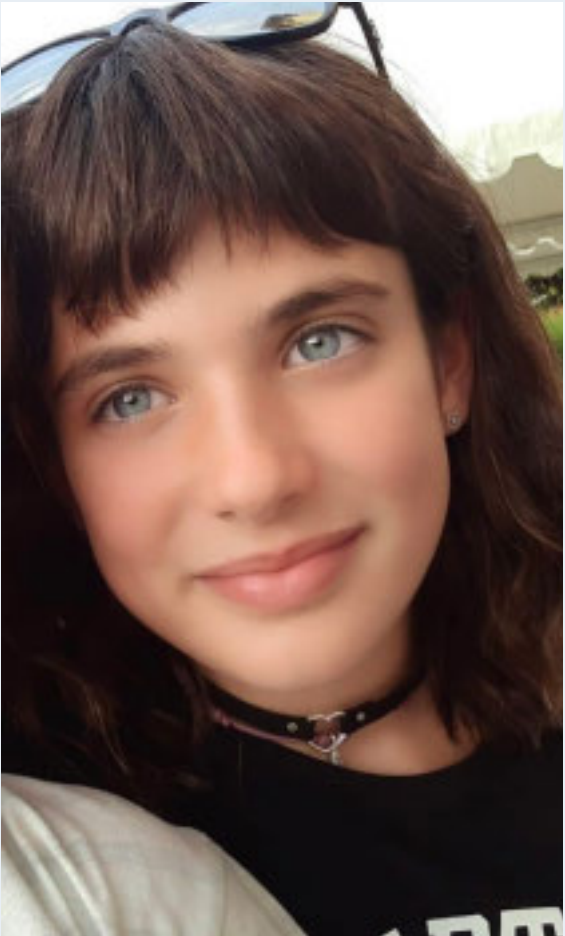
Sia chiama Asia D’Errico, classe 2010, abita a Chiusa Pesio e frequenta la Seconda media nella scuola del paese. Asia è tra le finaliste della Fase nazionale dei Campionati internazionali di giochi matematici organizzati dal Centro Pristem della prestigiosa università Bocconi. I Campionati di Giochi matematici hanno come slogan “Logica, intuizione e fantasia”: al centro non ci sono dun-

que teoremi o formule, bensì la capacità di ragionare, anche in modo creativo, per giungere ad una soluzione “semplice” ad un problema apparentemente difficile se non insormontabile. Concretamente i Giochi sono una gara, di cui l’edizione italiana festeggia in questo 2023 il trentesimo compleanno: quattro fasi, nelle quali i concorrenti vengono messi di fronte ad un certo numero di quesiti (di solito tra 8 e 10), che devono risolvere

in un tempo prestabilito (60 o 90 minuti per la categoria C1 – che racchiude i ragazzi di prima e seconda media -, 90 o 120 minuti per le altre categorie). Dopo le selezioni nella propria scuola ed un periodo di “allenamento”, Asia D’Errico ha affrontato il primo “round”, ossia i quarti di finale (8 quesiti in 60 minuti), organizzati con la formula online lo scorso 4 marzo: il primo posto le è valso la qualificazione alla fase successiva. Le semifinali si sono te-

nute sabato 18 marzo in un centinaio di sedi, tra cui l’Istituto “Vallauri” di Fossano: e qui Asia ha compiuto un vero e proprio capolavoro, classificandosi al decimo posto su 350 partecipanti; grazie alla sua grande prova (8 risposte in 71 minuti e 38 punti conquistati) è risultata la prima ragazza in assoluto. Tutto ciò le è valso il passaggio alla fase successiva, ossia la finale nazionale, che si terrà proprio alla “Bocconi” di Milano il prossimo 13 maggio.

In questa occasione verrà selezionata la squadra che rappresenterà l’Italia alla finale internazionale di Wrocław, nel Sud-Ovest della Polonia, l 25 e 26 agosto. Ad Asia i più sentiti complimenti da parte della redazione de La Bisalta, un grosso “in bocca al lupo” per l’allenamento in preparazione dell’appuntamento milanese di maggio e... la perseveranza nel raggiungere sempre obiettivi di eccellenza. Sognando Wrocław!



AL MUSEO “AVENA”, FINO AL 7 MAGGIO

Prorogata la mostra «Oro e lustri di Chiusa»

Visto il grande successo di pubblico la mostra temporanea “Oro e lustri di Chiusa” al Complesso museale “Cavalier Giuseppe Avena” di Chiusa di Pesio è stata prorogata fino a domenica 7 maggio. L’esposizione è dedicata ad una delle produzioni ceramiche chiusane del Novecento tra le più caratteristiche e significative: la decorazione a lustro. Si tratta di un’antica e pre-

gevole decorazione risalente all’incirca all’VIII secolo d.C. Utilizzata in origine dalle popolazioni del Mediterraneo e poi in Italia centrale tra la fine del Quattrocento e gli inizi del



Cinquecento. I lustri imitano materiali preziosi quali l’oro, il platino, le pietre e metalli rari e si applicano sui pezzi ceramici già invetriati e cotti e poi ricotti in una

terza cottura a temperatura più bassa. Questa particolare tecnica decorativa viene introdotta dalla Società Ceramica Piemontese nel 1927 utilizzando ben quindici tonalità tra le quali l’oro, il platino, il bruno castagna, il rosso corallo e così via. Questa pregiata tecnica di decorazione, nell’ambito della produzione nel distretto ceramico monregalese, veniva praticata in esclusiva dal-

la fabbrica chiusana. “Oro e lustri di Chiusa” sarà in esposizione fino al 7 maggio negli orari di apertura del Museo “Avena”. La mostra è organizzata dal Complesso Museale “Cav. G. Avena” in collaborazione con il Comune di Chiusa di Pesio, Insite Tours e Associazione Chiusa Antica. Per informazioni: tel. 0171/734990 e-mail valle.pesio@gmail.com

NELLE SCUOLE

Educazione stradale con i vigili



Dopo l’avvio nel comune di Peveragno, è proseguito presso le due sedi scolastiche del comune di Chiusa Pesio il progetto di educazione stradale proposto dalla Polizia Locale dell’Unione delle Alpi del mare in collaborazione con gli istituti scolastici. Un’iniziativa che consente di fornire a bambini e ragazzi delle scuole primarie gli strumenti necessari per poter frequentare le strade cittadine e non. Ad inaugurare le lezioni di Chiusa Pesio sono stati i bimbi della scuola della frazione San Bartolomeo, a cui il comandante Cesare Cavallo ha spiegato le regole fondamentali della circolazione pedonale e veicolare ed a cui il sindaco Claudio Baudino ha voluto rimarcare l’importanza

del progetto. Successivamente la formazione ha riguardato anche l’intero plesso chiusano di via Circonvallazione Vigne. «Questo tipo di attività - ha commentato il comandante - è sempre molto arricchente per chi la svolge ed aiuta a creare un rapporto tra i ragazzi e la Polizia Locale. Un legame che poi ci aiuta anche nella gestione di problematiche che vanno al di là dell’ambito scolastico. A volte ci sono poi anche veri e propri episodi di affetto da parte dei ragazzi. Ad esempio recentemente una bambina di prima a fine lezione mi ha regalato un suo disegno con rappresentato il sottoscritto, una dedica e tanti cuoricini. Davvero un bel gesto, che ho molto apprezzato».

NOTIZIE IN BREVE

Rassegna di EcoFestValPesio

Il Comune di Chiusa Pesio in collaborazione con la Biblioteca civica, Insite Tours e equAzione organizza la Rassegna cinematografica EcoFestValPesio, sei proiezioni di cortometraggi a tema – la selezione ufficiale delle dodici edizioni dell’iniziativa -, con dibattito. Le proiezioni si terranno presso la Biblioteca “Ezio Alberione” sempre alle ore 21: il primo appuntamento è per lunedì 3 aprile con “Solidarietà”. Ulteriori appuntamenti sono in programma per il 22 aprile, l’8 ed il 22 maggio, il 6 e l’8 giugno: ulteriori dettagli sul prossimo numero.

Caccia alle uova con CollegaMenti

Iniziative pasquali per i più giovani con l’Ufficio Collega-menti, spazio aggregativo per i ragazzi delle Elementari e delle Medie di Chiusa. Mercoledì 5 aprile dalle 14 alle 17,30 si terrà la “Caccia alle uova” per i bambini dalla prima alla terza elementare, presso la Biblioteca civica. La replica della famosa “Caccia” venerdì 7 aprile, stesso orario e stesso luogo, ma questa volta per i ragazzi di quarta e quinta elementare e per quelli delle medie.

A Chiusa ecco gli “eroi del risparmio”



“Eroi del risparmio” è il titolo del progetto di tirocinio curato da Arianna Bongiovanni, studentessa di Scienze della Formazione, che ha coinvolto le bambine e i bambini della Scuola dell’Infanzia di Vigna. Partendo da una fantasiosa richiesta del sindaco di Chiusa di Pesio Claudio Baudino, i piccoli sono stati chiamati a svolgere giochi e attività sul risparmio dell’acqua e della luce, con l’obiettivo di sensibilizzare i più grandi, il cui risultato è online, a disposizione di tutti i cittadini. L’attività si è conclusa nella mattinata di martedì, con la premiazione dei bimbi, alla presenza del sindaco. L’amministrazione comunale ringrazia di cuore tutti gli studenti, Arianna, le maestre Carla, Roberta e Chiara e la collaboratrice Silvana.

Si pesca in Valle Pesio

Da sabato 8 aprile si torna a pescare nella riserva Alta Valle Pesio caratterizzata dalla purezza delle acque a bassa-media portata e dallo straordinario contesto del Parco Naturale del Marguareis. L’area interessata, che va dal ponte del Villaggio Oliva al Vallone del Saut, si presenta con un’importante novità: l’istituzione della pesca “no kill”, a prelievo nullo. Ulteriori informazioni sul prossimo numero.

VOLLEY CHIUSA PESIO

Il cammino della Open Mista in seconda fase



In foto la squadra del Volley Chiusa Pesio «I Rum e Pe... sio» che ha disputato la prima fase del campionato di pallavolo categoria Open Mista Eccellenza (Girone A), classificandosi in terza posizione. Attualmente la squadra sta veleggiando in buone acque affrontando la seconda fase, risultando fra le prime in classifica dei vari gironi; le gare la vedono impegnata contro Volley Neive, Alba Volley e New Team Caraglio, compagne che i chiusani affronteranno al palazzetto di Chiusa Pesio giovedì 13 aprile; giovedì 21 aprile invece se la vedranno

con O Sei Ricco o San Rocco. Le gare avranno inizio alle 21.30. Si ringraziano gli sponsor Cuneo Hotel e Pizzeria Salvatore, nonché il Comune di Chiusa Pesio che da sempre sostiene la società sportiva e tutti i suoi atleti. In foto da sinistra in alto: Giorgia Bellino, Francesca Ellena, Erica Scarzello, Arianna Bongiovanni, Nicole Zolferino, Andrea Tosello, Giada Castellino e Giorgia Tassone; da sinistra in basso: Lorenzo Gramaglia, Filippo Rossetti, Deividas Aleksunas, Luca Dutto e Mattia Zolferino.

Dopo poetica ed impegnativa «terza serata», con il mondo contadino bergamasco ottocentesco de «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi, momento più «leggero»

Cineforum dei «Pensionati»: arriva Benigni

Adriano Toselli

Continua il «cineforum» del «Circolo Pensionati» di Boves, previsto i venerdì sera sin ad inizio maggio (otto appuntamenti in tutto), all'Auditorium Borelli, con attento patrocinio comunale e supervisione tecnica del bovesano Celestino Giordano. Buona è stata la presenza di pubblico, con organizzatori soddisfatti, venerdì 17, al terzo appuntamento, quello, davvero impegnativo, di tre ore, con il, premiatissimo («Palma d'oro» a Cannes, nel 1978), poetico, «L'albero degli zoccoli», che fece conoscere, a livello nazionale ed al grande pubblico, il grande regista bergamasco Ermanno Olmi, recentemente scomparso, novantenne, attivo nonostante malattia degenerativa che lo ha accompagnato negli ultimi anni, dalle trame lunghe, lentissime, poetiche, quanto «lente» (si pensi ad opere come «Il mestiere delle armi», dedicato alla agonia di «Giovanni delle Bande Nere», nella mantovana cornice di «Palazzo Tè», a Mantova, a «La leggenda del santo bevitore», di ambientazione parigina, a «Cantando dietro i paraventi», vicenda cinese, con cameo dell'anziano Bud Spencer, all'ultimo «Torneranno i prati», su inverno montano durante i combattimenti della Prima Guerra Mondiale...). «L'albero degli zoccoli»



(protagonisti attori non professionisti, come amava Olmi, che fece eccezione solo per Paolo Villaggio, ne «Il segreto del bosco vecchio»), girato in bergamasco e doppiato, è diviso in quattro capitoli, anche tragici, ambienti nel mondo contadino di quelle campagne, affresco stupendo di una «civiltà» arrivata a quell'epoca, fine Ottocento (anni che si intravedono nelle vicende contingenti dei protagonisti), praticamente immutata, da tempi remoti, ancestrali... Son state comunicate tutte le emozioni possibili, dalla commozione sin alla disperazione, nei quattro episodi con protago-

niste le famiglie che dividono una cascina, con le giornate scandite dal sole, dalla natura, dal succedere delle stagioni, dalle attività nei campi e nella stalla, con una profonda religiosità cristiana in cui sopravvivono ricordi di precedenti, antichissime, credenze... È stretta al cuore, ed allo stomaco, soprattutto per chi, più o meno giovanile, in questo tipo di società, ormai completamente scomparsa, grossomodo uguale anche alle pendici della Bisalta, ha vissuto, almeno, la sua infanzia... Le quattro famiglie protagoniste dividono, da «mezzadri», una cascina nella campagna di Bergamo, mondo dai tratti più

veneti che lombardi... La famiglia di Batisti viene cacciata dal padrone per aver tagliato un albero, un ontano, senza permesso, con cui far gli zoccoli nuovi al figlio Mènec. Nonno Anselmo spiega ai giovani la cultura dei loro padri... La generosa vedova Runc si affida a preghiera e superstizione per salvare la mucca malata... Stefano e Madalena vivono la loro storia d'amore, come ogni giovane in ogni tempo ed ogni cultura, incontrando, nella loro felicità, la repressione del generale Bava Beccaris dei moti

popolari a Milano nel 1898, finendo per adottare un orfano nel capoluogo lombardo... Per calmare Finard, in crisi isterica dopo aver perso una moneta (un prezioso «marengo d'oro») trovata (ad un comizio socialista), si ricorre ad una «guaritrice», la «donna del segno», ed alle sue «pozioni» (ed i tempi degli «sciamani» paion essere sopravvissuti a quelli dei contadini...)... Il «cineforum» ha fatto, quindi, sosta il 24, per lasciare spazio a «gli Episodi» (la ormai storica compagnia nota anche come «Teatro degli Episodi»), di Elide Giordanengo scena la quarta ed ultima (per il momento) serata della rassegna «Raccontar(t)e», brani letterari presentati «teatralizzati» (stavolta è toccato al grande scrittore e commediografo novecentesco siciliano Luigi Pirandello, in salone del tutto «gremio», ne parleremo). Si proseguirà, ora, sempre al «Borelli», con lo spassoso, esilarante, «Il piccolo diavolo» (1988), protagonisti un ancor giovane comico toscano Roberto Benigni (anche regista, in una delle sue opere migliori) e l'americano Walter Matthau, alle ultime interpretazioni, sempre di qualità, il venerdì 31. Un anziano pre-

te-esorcista si trova alle prese con un vivace demone, dal nome Giuditta, ansioso di scoprire il mondo (e che finisce per non metterlo poco in imbarazzo)...L'orario di inizio della proiezione resta alle 20,30 (notoriamente i pensionati mangiano cena e vanno a dormire presto). L'ingresso in Auditorium è, come sempre, libero... Ad aprile avremo «I girasoli», interpretato da Marcello Mastroianni e Sofia Loren, guardando,

con attualità, ad Est, il 14, «Lo chiamavano Trinità», lo spaghetti western comico che lanciò la coppia Bud Spencer e Terence Hill, il 21, «La vita è bella», il film sull'Olocausto che fece vincere Oscar a Roberto Benigni, il 28... Si terminerà con il magistrale, bovesano, «Rasmus e il vagabondo», di Adriano Peano, che ha riempito di immagini la memoria locale, il 12 maggio... **Fotografia di Michele Siciliano**

UOVA DI PASQUA PER I PELLEGRINAGGI



Le chiese bovesane (nella fotografia Mellana, la sera di sabato 25) hanno aderito alla campagna della Oftan in cui si offrono uova di Pasqua per raccogliere fondi con cui aiutare i pellegrinaggi a Lourdes.

NOTIZIE IN BREVE

Seduta del Consiglio comunale la sera del 30

Il Consiglio comunale di Boves è convocato, seduta straordinaria, nel Salone, alle 20,45 di giovedì 30, con possibilità di aggiornamento (se i lavori si protraggono oltre le 24) alla sera successiva. All'ordine del giorno, oltre alla approvazione dei verbali della seduta precedente (del 29 dicembre), vi sono la comunicazione della variazione 1 al bilancio di previsione 2023/2025 (delibera 5 della Giunta), «Adeguamento residui presunti e variazione alle dotazioni di cassa», e della 3, con DUP (delibera 14 del 9 febbraio). Vi saranno aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori, costituzione del diritto di superficie, di servizi di passaggio e di elettrodotto, permuta tra due locali, acquisizione al patrimonio comunale (Foglio 15 mappale 1856 sub. 1, Via Barali), servizio di distribuzione del gas metano sul territorio comunale (Atem Cuneo 2 – Città di Cuneo e Sud, approvazione del valore di rimborso da riconoscere al gestore uscente per il servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale). Di interesse per i vari Comitati può essere il modello organizzativo comunale per la gestione in sicurezza delle pubbliche manifestazioni. Non mancherà la approvazione della bozza di «Protocollo di intesa tra il Comune di Boves e il Comune di Cuneo per la gestione associata della ricostruzione e il mantenimento del guado temporaneo sul torrente Gesso per gli anni 2023, 24 e 25» (la attuale Amministrazione ha ribadito la sua sfiducia sulla possibilità di realizzazione di «passerella», in futuro, dati i costi). Si terminerà con le tre interpellanze concesse alla minoranza, «Vivere Boves»: stavolta su «deiezioni canine (escrementi di cani, ndr) nel territorio del nostro comune», «Parco Fluviale Gesso e Stura» (a cui Boves continua, orgogliosamente, ad essere l'unico Comune interessato a non aver aderito) e «Biodigestore» di Borgo San Dalmazzo» (grande oggetto di contrasto in questi mesi tra Comuni ed «intestinali» ai medesimi).

Mattarella anche a Boves

È confermato. Come annunciato da tempo, Boves, Cuneo e Borgo San Dalmazzo hanno invitato il Presidente della Repubblica, negli ottanta anni dai tragici fatti che li hanno coinvolti, nel 1943 (resa incondizionata italiana agli Alleati, occupazione di gran parte del Paese da parte dei tedeschi, formazione di una Resistenza armata, il diventare più dure le persecuzioni agli ebrei, la rappresaglia bovesana delle SS di Peiper...). La notizia è che Sergio Mattarella ha accettato e sarà a Cuneo ed ai piedi della Bisalta il 25 aprile, con, ci anticipano, cerimonia principale che dovrebbe essere nel bel Teatro Toselli del capoluogo provinciale. A Boves son stati altri Presidenti della Repubblica, da Segni, a Pertini, a Scalfaro, a Ciampi... Sarà uno dei grandi finali per la seconda Amministrazione di Maurizio Paoletti, che volge al termine (pensiamo anche ai vari lavori ancora in corso, al difficile gemellaggio «greco», un luogo dove i «cattivi», le truppe di occupazione, eravamo noi, e ad essere massacrati erano gli abitanti del villaggio di Domenikon, in Tessaglia...)...

Le reliquie dei «preti martiri» in Germania

Nel Cattolicesimo, sin dalle origini, dai tempi delle persecuzioni romane nei primi secoli, sempre importanti son stati i «martiri» e le loro «reliquie». Nel percorso della «beatificazione» dei «Prete Martiri bovesani», don Giuseppe Bernardi e don Mario Ghibauda, uccisi durante la rappresaglia tedesca su Boves del 19 marzo 1943, passaggio importante, solenne, è stata la «traslazione» delle reliquie, dei resti mortali, dei due religiosi nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, dove apposita tomba era stata predisposta sotto altare laterale (veneratissima da allora). Ora, a dimostrare ancora il forte legame con la parrocchia bavarese di Schondorf am Ammersee, da cui parti il «gemellaggio tedesco», anche comunale, di Boves, col paese nel quale, per caso, era inumato Peiper, il comandante delle SS autrici della strage, la Parrocchia di San Bartolomeo, il suo parroco don Bruno

Mondino, la Associazione dei «Prete Martiri», porteranno in Germania alcune di tali reliquie. Ad accoglierle sarà lo stesso vescovo germanico Meier, nei giorni di inizio maggio (tra il 5 e l'8, cerimonia il 7) che furono quelli, nel 1945, della fine della Seconda Guerra Mondiale. Comitiva si sta organizzando, con possibilità di alloggio in case tedesche (per chi lo preferisse in albergo). Le prenotazioni devono arrivare in Parrocchia entro il 31 (telefono allo 0171.380130).

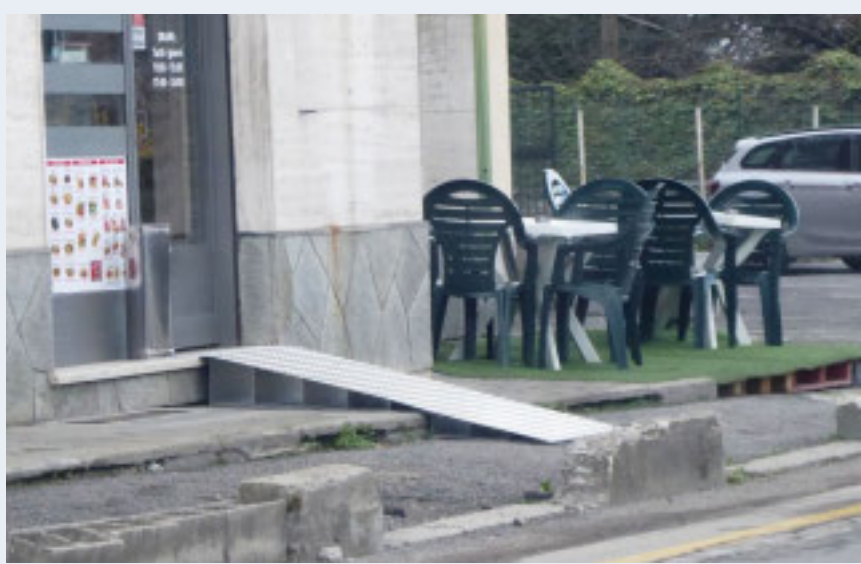
Le emigrazioni, il «nuovo viaggio», gli «altri viaggi», con Cravero ed il «Totem»

I «Liberi Viaggiatori» del Club «Totem & Tabù» invitano alle, ripartite dopo la pandemia, serate dell'ultimo giovedì del mese. Questo marzo, il 30, alle 20,45, la serata sarà con «Il nuovo viaggio: le emigrazioni», con relatore Giovanni Cravero, di Bra (gli «altri viaggi»). «I «viaggi» della disperazione – Dalle terre di origine, le rotte balcaniche e del Mediterraneo», «Costruire un futuro di pace con i rifugiati e i migranti, l'accoglienza e l'inclusione: criticità e risorse». Seguiranno comunicazioni del Presidente. La sede resta locale riscaldata nel «Boves Padel Clud», in Via Cuneo 151. Ad aprile (il 28) Mario Daniele, fotografo di fama internazionale saviglianese, mostrerà le sue fotografie di viaggi, fatti di poetici particolari colti (non proprio «cartoline»).

Presentazione delle «novità» in Biblioteca

La «Biblioteca «temporanea» di Boves» (ovvero la storica biblioteca comunale «Del Ricetto», temporaneamente trasferita per i lavori in corso nel Municipio Vecchio di Via Roma), invita, sabato mattina, 1° aprile, dalle 10,30, in Piazza Borelli 6, a momento a cura del «Gruppo di Lettura», aperto a tutti, «partecipazione libera», di «Break book», ovvero di presentazione delle novità a disposizione... Informazioni si possono avere allo 0171.391834, mail biblioteca@comune.boves.cn.it.

LOTTA ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



Con una popolazione che invecchia, in questa Italia ormai in chiaro decremento demografico, aumenta il numero delle persone con problemi deambulatori... Riguardano gli anziani, ma non solo loro... Conforta che maggiore sempre risulta la sensibilità verso queste problematiche, l'attenzione ad eliminare barriere architettoniche... Anni fa neppure il Municipio era a norma... Provide il sindaco Mario Giuliano (i cui meriti, accumulati nell'unico mandato che chiese agli elettori, tendono ad essere sottovalutati o dimenticati), con l'ascensore... Nei locali sempre più si vedono «scivoli» all'ingresso... Si pensi al «kebab» in circonvallazione Allasia, che ha appena riaperto con nuova gestione, ma anche alla storica trattoria di Mellana, tornata, negli ultimi mesi, alla gestione Cavallo... Compatibilmente con una situazione economica che è difficile prevedere facile nei prossimi anni, la speranza è che sempre più ci si adegui, in tutti i locali pubblici od aperti al pubblico...



Momento nell'ambito della iniziativa «Parole ed immagini», XXXII edizione, con ricordo del partigiano e giornalista Beppe Sajeve

Piacevole serata di lettura a Mellana

Dal Circolo di Mellana di Boves è arrivato, per la sera di sabato 25 marzo, invito ad uno dei periodici «momenti di lettura». L'iniziativa era organizzata nell'ambito dell'iniziativa poetica, fotografica, artistica e letteraria «Parole ed Immagini», giunta alla XXXII edizione, che sta raccogliendo buona adesione. Come sempre vi son state letture libere aperte a tutti i partecipanti. Raccontano gli organizzatori. «Son momenti che è meglio combinare il venerdì. Il sabato la partecipazione è sempre minore, per gli impegni, anche ricreativi e famigliari, maggiori che tutti hanno, ma le nostre "letture" non han la pretesa di aver presenze "oceaniche", l'importante è che siano piacevoli, di buon livello culturale, discussione e dialogo, amichevoli, sfociando nel momento, immancabile, di "convivio finale"... La avevamo pensata, originariamente, per la sera precedente, il 24, avendo visto che non vi erano date del "cineforum" del "Pensionati", al bovesano Auditorium Borelli... Poi abbiamo saputo che vi era fissata la serata di letture-teatrizzate della "Compagnia degli Episodi" di Elide Giordanengo dedicata a Pirandello... Far due serate a carattere letterario contemporaneo in Comune di Boves, anche se poi "non si dan fastidio", è davvero tutto... Pur la tradizione ci porta a fissare un momento in primavera, oltre ad altro autunnale e a terzo, almeno, di inizio anno... Era momento per festeggiare il compleanno del partigiano e giornalista torinese trapianato a Boves Beppe Sajeve, dal suo novantesimo... Ora lo diventa per ricordarlo, ad un anno dalla scomparsa, nei giorni di quello che sarebbe stato il suo novantesimo compleanno (era nato nel 1927, il 26 marzo, scomparve a metà del marzo scorso, poche settimane prima di diventar novantacinquenne)... Poi si voleva far il punto della situazione del "Concorso", che sta avendo davvero molta adesione... Allo



NOTIZIE IN BREVE

Ripartono le aperture domenicali dei musei, dal 2 aprile

«Con l'arrivo della primavera tornano a Boves gli appuntamenti con i Musei del territorio. Domenica 2 aprile dalle 15,30 alle 18,30, saranno, di nuovo, visitabili, con ingresso gratuito, il Museo Etnografico "Impronte di una comunità" e il "Museo della Castagna", dalla Cascina Marquet, in Via Roncaia 24, Madonna dei Boschi (di fronte al Palazzetto, ndr), e il "Museo del Fungo e delle Scienze Naturali", con sede in Via Moschetti 15 (seminterrato della "Ex Filanda Favole", ndr). Sempre domenica 2 aprile Riapriranno anche "Atlante dei Suoni" e "La Città di Cumabò" (che han cominciato la loro "stagione" già a marzo, il 5, ndr), all'interno della "Ex Filanda Favole", Via Moschetti 15, con ingresso a pagamento. I due musei dedicati ai più piccoli sono gestiti dalla cooperativa, saluzzese, "La Fabbrica dei Suoni". La prenotazione, qui, è obbligatoria scegliendo il momento proposto specifico dall'agenda. Per informazioni sugli orari delle visite e le prenotazioni chiamare, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 14,30, il numero 0175.567840, interno 1, oppure scrivere a info@lafabbricadeisuoni.it ("La Città di Cumabò", visita guidata alle 16,30, ingresso unico con prenotazione a 5 euro, durata settantacinque minuti). Per le famiglie interessate ci sarà, inoltre, la possibilità di partecipare anche a un laboratorio gratuito alle 15,30, rivolto a bambini dai tre ai sette anni, con i genitori. Resta chiuso, causa lavori di riqualificazione (lavori nel Municipio, prossimo trasferimento della "Pinacoteca Filippi" nella "Filanda Favole", "parte nuova", ndr), il "Museo della Resistenza".

Comunicato stampa comunale (Angela Pittavino)

La «Filippi» alla «Filanda»...

Bella notizia certo è il trasferimento annunciato, in spazio più adeguato del sottotetto del Municipio Vecchio, della «Pinacoteca Filippi», grande testimonianza artistica, pittorica e storica, della «Resistenza bovesana». Dubbi, però, ci son istillati dai lettori: nella «ex Filanda», vi saranno le condizioni di temperatura (tra gelo invernale e calura estiva) per non danneggiare le opere, soprattutto, e per permettere «visite» senza «soffrir troppo», anche non «nelle mezze stagioni» (che, del resto, come noto, «non esistono più»)?

studio, come ci è stato chiesto da riviste "on line" è "logo", che par essere importante in questi tempi di "comunicazione molto visiva"... I giovani mellanesi, ora al vertice del Circolo, ci hanno dato, in questi giorni, l'assenso a far ripartire, nella festa di luglio l'iniziativa non competitiva rivolta ai ragazzi in età scolastica "Invito alla scrittura", sospesa dal 2020... Il nostro "vivaio"... La serata è stata fissata, per la prima volta da anni, come suggerito dal nuovo direttivo, nella sala solitamente usata per esposizioni, più spaziosa, davvero "polifunzionale", e che si cerca di rendere più colorata ed accogliente (appenderemo altre opere dello scomparso fotografo bovesano Eligio Baudino e di nostre iniziative precedenti)... Aperta a tutti, anche a non mellanesi e a non iscritti al Circolo... Siamo più che soddisfatti di come è andata! Groppo in gola ci è venuto la mattina dopo, quando facebook, ignorandone evidentemente il decesso, ci ha ricordato che era il compleanno di Sajeve... È uno di quegli amici cui scopri di voler bene, nel tempo, senza mai comprenderne sin in fondo il motivo... Per avere un po' di supporto, sempre più difficile

da trovare, stiamo pensando di creare un "Gruppo cultura", aperto a giovani e giovanili... Come nome avremmo pensato a qualcosa di tradizionale, che funziona sempre: «Parole, immagini e fantasia a Mellana»... Protagonisti delle letture son stati la giovane debuttante di Borgo San Dalmazzo Cinzia Dutto, di nonno partigiano (ricordo, in racconto, del desiderio, esaudito, di una bambina verso un bamboletto, regalato poi a Natale, durante la guerra), il solito, spumeggiante, onirico, surreale e tagliente poeta satirico cuneese Vittore Giraudo (gli è stata promessa altra serata dedicata tutta a lui, ed ai suoi "aiku", a Mellana, in autunno), la delicata e sorridente Marina Falco (anche lei di Borgo San Dalmazzo, grande interprete delle sue poesie) e la poetessa peveragnese Anna Grosso (racconto dei mesi di guerra, tra il 1940 ed il 1941, sul fronte greco-albanese-jugoslavo del padre). Il fotografo, ed artista a tutto tondo, cuneese Cornelio Cerato, ha letto raffinati «aiku» inviati da Teresa Mochia di Coggiola, presentata come la «nobildonna cuneese della poesia». Con lavagnetta messaggi a disposizione, Vittore Giraudo ha for-

nito versione italiana e berlusconiana dello slogan statunitense dell'ex presidente Donald Trump, «M.A.G.A» («Make America Great Again»), «Fai l'America Grande Ancora»... Giorgio Casiraghi, vera «anima» dell'iniziativa, ha voluto ricordare Beppe Sajeve con uno dei suoi, espliciti, crudi, privi di retorica, «Appunti di vita partigiana di un ragazzo ebreo», il racconto «Natale marrano», già usato in altra presentazione del volume. Il giovane Sajeve si era arruolato nella combattiva brigata partigiana «Campana», in Val Sangone, nome di battaglia «Balilla», per fuggire il rischio di deportazione, senza dir nessuno che era ebreo. Con molto imbarazzo, e sensi di colpa, si trovò, nel Natale del 1944, in quanto componente più giovane del gruppo, a «far da chirichietto», «servir Messa», ignorando quasi del tutto il rituale.... A tutti son stati offerti libri. Alle donne partecipanti anche fiori primaverili, «violet del pensiero»...

«Il "Concorso Parole ed Immagini" di Mellana di Boves, XXXII edizione, ha fissato la sua premiazione alle soglie dell'estate, in frazione, nel pomeriggio di sabato 17 giu-

gno, alle 16, nell'anfiteatro dietro il Salone (nel locale coperto in caso di maltempo) con esposizione quel giorno, quello successivo e la domenica seguente (25, sempre orari 10-12 e 15-19). I termini per l'invio degli scritti son fissati a lunedì 3 aprile, per fotografie e abbinamenti parole ed immagini restano aperti sin a martedì 2 maggio. Accanto alle solite sezioni di poesia e prosa, per ragazzi (sin ai venti anni) ed adulti, alla "sati-ra" e agli "abbinamenti parole ed immagini", tutto "a tema libero", le sezioni fotografiche (opere come sempre tra i trenta e quaranta centimetri di lato lungo, eventualmente con passepartout) cambiano come ogni anno, "e cercano di essere stimolanti": stavolta sono "Animali addomesticati", "Scrivere con la luce, raccontare...", "Quel color.... arcobaleno", "La fotografia e la morte, arte funeraria...", "Cogli la magia che ti circonda". Per informazioni sui bandi telefonare al 340.3761714, o scrivere alla e-mail adriano.toselli@libero.it o a Adriano Toselli, Via Bisalta 188 Spinetta di Cuneo (quest'ultimo recapito dove anche spedire le opere). Il bando completo è sul sito <http://festeggiamentiellana.blogspot.it/>.

«PEN DAY» AL «BABY PARKING»



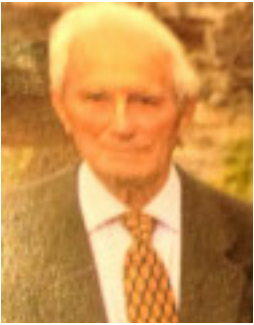
Il «Baby parking» bovesano, «L'Isola che non c'era», di Corso Bisalta 38, con organico giovane e rinnovato, invita, sabato 1° aprile, dalle 9 alle 12,30, ad un «Pen day», una presentazione delle attività, visto che son aperte le iscrizioni 2023-24. L'iniziativa è riservata ai nuovi iscritti. Gradita è la prenotazione al 339.3054875.

ADDIO ALLA «MAESTRA MAURO»



Notissima, come tutti gli «storici» insegnanti della scuola locale, si è spenta serenamente Maria Marchisio in Mauro, per tanti solo la «Maestra Mauro», arrivata alla bella età di novant'anni (classe 1933). Come tutti i «maestri» della sua generazione aveva cominciato in scuole di montagna, Insieme a tanti ex allievi che non han voluto mancare all'estremo salute, ha lasciato il marito Cesare, noto geometra, i figli Angioletta, con Flavio, e Marco, architetto, con Emanuela, i nipoti Maria, Andrea, Emanuele, Alessandro, Francesco e Chiara, fratelli e sorelle (arrivava da famiglia albese molto numerosa, di ben undici figli), pronipoti e parenti tutti. Deceduta all'Ospedale «Carle» di Confreria di Cuneo, riposa nel cimitero cittadino dal 15 marzo. La «Trigesima», in «Chiesa Vecchia», è fissata per le 18 di domenica 16 aprile.

SCOMPARSO CARLO CAVALLERA



Carlo Cavallera avrebbe presto compiuto ottantacinque anni (era della vivace «Classe 1938»), ed avrebbe «sfilato» in Piazza la prossima «Pasquetta». Piacevole sarebbe stato incontrarlo, come sempre, gentile e sorridente. È scomparso, a metà marzo, dopo ricovero in struttura del Savonese (il prestigioso ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure). Era il figlio maggiore dello storico giornalaio di Piazza Dell'Olmo, «Demetrio» (per decenni «Andare da Demetrio», o «da Romano», a Boves, era sinonimo di «andare in edicola», come ora si dice «Andare da Giulia e Giovanni») e per tutta la vita fu tipografo. Lascia i figli Flavia, con Giuseppe, Nadia, con Marco, e Claudio, con Cristina, le sorelle Emma, Stefania e Grazia, i fratelli Giacomo ed Ermanno. La «Trigesima» sarà alle ore 9 di domenica 16 aprile, in «parrocchiale» di San Bartolomeo. Riposa nel cimitero bovesano.



ALLA ROTONDA DEL QUARTIERE È STATO INAUGURATO IL MONUMENTO DELL'ALPINO, SIMBOLO DEL FORTE LEGAME TRA LA CITTÀ E LE PENNE NERE

L'abbraccio di Borgo agli Alpini

Teresita Soracco

Domenica 26 marzo Borgo San Dalmazzo, vestita a festa dalle bandiere tricolori, è stata invasa dagli alpini. Era tanto che non si vedeva una manifestazione così corale e partecipata, perché c'erano davvero moltissimi borgarini per strada ad applaudire la sfilata lungo le vie del centro città: un lungo serpentone di centinaia di penne nere provenienti non solo dalla Granda, ma anche dal resto del Piemonte, dalla Liguria e dalla Toscana. Tra i partecipanti il reduce di Russia Giuseppe Falco di 102 anni. 23 i gonfaloni presenti, circa 60 i gagliardetti, 3 i vessilli e tante bandiere a dimostrare quanto gli alpini siano amati e quanto la gente risponda al loro richiamo. Una festa che l'Amministrazione comunale ha voluto dedicare agli Alpini per celebrare tre importanti ricorrenze: il 150° anniversario della costituzione della prima Compagnia Alpina nella nostra Città, il 90° della fondazione del gruppo ANA cittadino e l'80° del sacrificio del Battaglione Alpini "Borgo San Dalmazzo" nella campagna di Russia. Nelle giornate di venerdì e sabato, lo storico borgarino Walter Cesana, attraverso gli archivi comunali, ha ricostruito i passaggi legati a questi eventi, riconfermando che la prima Compagnia Alpina fondata in Italia è stata quella di Borgo San Dalmazzo. Il Memoriale della Divisione Cuneense ha allestito in Palazzo Bertello la mostra dei cimeli e la corale La Reis ha coinvolto in Auditorium il pubblico nell'atmosfera alpina. Culmine delle celebrazioni è stata la giornata di domenica 26 marzo. Dopo la sfilata è stata celebrata la messa in suffragio delle penne nere "andati avanti". Al termine della celebrazione il presidente dell'Associazione Santuario di Monserrato, Cristian Peirone, ha fatto dono agli alpini di un quadro dipinto dall'artista borgarina Monica Sepe per ringraziarli per la collaborazione prestata ogni anno durante la processione di Monserrato. Il corteo, accompagnato dalla Fanfara della Tau-



rinense si è raccolto in prossimità della rotonda del Quartiere dove è stato inaugurato il monumento dell'Alpino che l'Amministrazione Comunale ha pensato come simbolo del forte legame tra la Città e le Penne Nere: in acciaio corten riproduce il profilo di un alpino. Il cappellano del 2° Reggimento Alpini, don Mauro Capello, ha benedetto il monumento. La Preghiera dell'Alpino è stata accompagnata per l'occasione dalla Fanfara con il toccante brano "Signore delle Cime".

Notevole la presenza delle autorità: le onorevoli Gribaudo e Ciaburro, il vicepresidente del Consiglio Regionale Graglia, il consigliere regionale Demarchi, il presidente della Provincia Robaldo, il vice-questore Capuozzi e tante sindache e sindaci del Cuneese. «Sono state importanti per la nostra comunità - ha commentato la sindaca Roberta Robbione - le parole del Colonnello Massimiliano Fassero che ha espresso un grande "grazie" a Borgo San Dalmazzo, città alpina



da 150 anni, che continua a essere casa per gli alpini del Secondo Reggimento e ha portato il suo deferente e sentito omaggio a quei ragazzi del Battaglione Borgo che hanno pagato il prezzo più alto e il cui sacrificio è ricordato dalla medaglia d'oro al

valore militare che fregia la bandiera di guerra del Reggimento». «Come capo gruppo ANA di Borgo San Dalmazzo - ha detto Claudio Pepino - ringrazio il mio gruppo per l'impegno profuso in questi giorni di duro lavoro, il Comune di Borgo San

Dalmazzo nella persona della nostra Sindaca, gli sponsor, i numerosi gruppi intervenuti, i gonfaloni comunali, la Regione Piemonte, la Banca di Caraglio e la Banca di Boves per il contributo e l'associazione Santuario di Monserrato per il quadro di-



pinto da Monica Sepe». «Il forte legame storico che unisce la Città di Borgo San Dalmazzo al Corpo degli Alpini fin dagli albori della sua costituzione - ha affermato la sindaca Robbione - è stato rinsaldato e celebrato in questa importante occasione: gli Alpini a Borgo San Dalmazzo non sono "di casa", ma sono "a casa"! Ringrazio il colonnello Massimiliano Fassero del 2° Reggimento Alpini, la Fanfara della Brigata Taurinense e il gruppo Ana di Borgo San Dalmazzo: grazie al loro grande impegno è stato possibile organizzare un evento di questa portata. Un'occasione per ringraziare gli Alpini del tanto lavoro che svolgono per l'Italia, le nostre comunità e per essere oggi una forza riconosciuta di pace e di solidarietà». La festa si è conclusa con l'esibizione della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, applaudita da centinaia di persone che si sono assiepite in piazza Don Viale per assistere al mitico carosello, sempre coinvolgente.

CINTURA NERA, LA GIOVANE KARATEKA HA GIÀ UN NOTEVOLE PALMARES

Maria Giraudo, figlia e nipote d'arte



La sindaca Roberta Robbione e la vicesindaca Clelia Imberti, con gli assessori Michela Galvagno e Fabio Armando hanno ricevuto in Comune Maria Giraudo, giovane eccellenza borgarina che si sta facendo strada nel mondo del karate. Maria ha 15 anni e si è avvicinata alla pratica del karate coltivando la passione di famiglia. E' infatti seguita da un'allenatrice speciale: la sua mamma Paola Pani e percorre le orme del compianto zio e maestro Fortunato «Ciccio» Pani, fondatore dell'Associazione Sportiva Shotokan Karate che ha saputo far conoscere e amare questa pratica sportiva sul

nostro territorio. La giovane borgarina ha già raggiunto importanti livelli sportivi e conseguito la cintura nera. Ha conquistato nel corso degli anni ben quattro titoli nazionali e ha partecipato la scorsa estate agli Europei tenutisi in Olanda dove, nella categoria 14-15 anni, ha ottenuto un ragguardevole quarto posto. «Come ci ha raccontato Maria - spiega la sindaca - il karate è uno sport sano, che "apre" la mente, aiuta a sviluppare l'autostima, insegna a rispettare le regole e l'avversario e a aumentare la consapevolezza di sé. Maria Giraudo frequenta l'istituto Bonelli e riesce con profitto a conse-

guire buoni risultati scolastici, pur dedicando molte ore all'allenamento sportivo: riteniamo che sia un esempio bello e positivo per tutta la comunità e ti-

fiamo per lei perché possa raggiungere i suoi sogni grazie al tanto impegno, passione e dedizione che sta mettendo in campo ogni giorno».

RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE

Ultimo appuntamento della Rassegna di Teatro Dialectale proposta dall'Assessorato alla Cultura in Auditorium: Sabato 1° aprile, ore 21, «LA LETTERA MALEDETTA» di Tremagi. Compagnia teatrale «J Sagrinà d Sanciafrè» di San Chiaffredo di Busca. Biglietti (5 euro) in vendita presso l'Ufficio Turistico di Borgo San Dalmazzo (Via Vittorio Veneto n. 19 - tel. 0171/266080); orario: mer-gio-ven 8,30-12,30 e 14,30-17,30 - sab-dom 9,30-12,30 - lun, mar, festività: chiuso

Con buona partecipazione di soci, si è, con relazione del Presidente, ricordato quanto fatto e si son ribaditi i progetti da portare avanti in questo 2023

Assemblea per la Associazione «Il Ricetto»

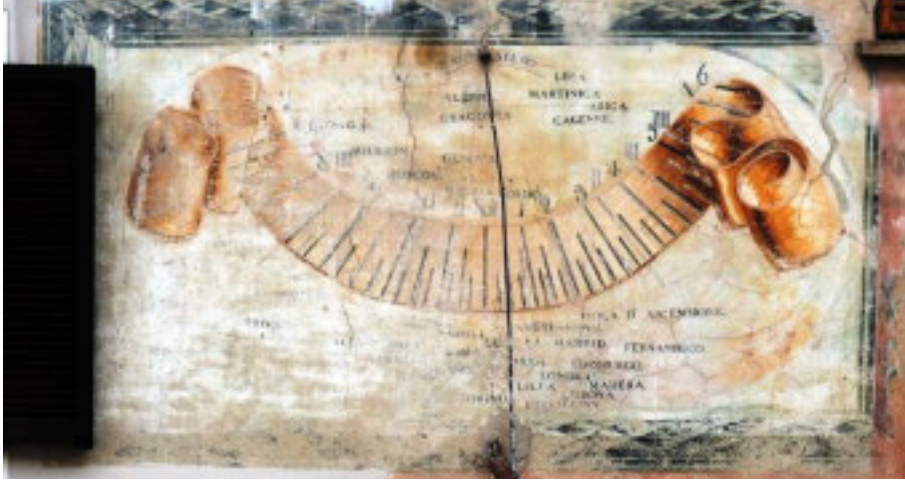
Dalla Associazione Culturale peveragnese «Il Ricetto» è arrivato invito, raccolto da tanti soci, per la Assemblea. Appuntamento è stato fissato in prima convocazione (quella sempre deserta), per il 23 marzo, in «tarda sera», quando si tende ad indossare il pigiama, nella sede di Via Vittorio Bersezio 22, «Casa Ambrosino», ed in seconda (che delibera con maggioranza dei presenti e non degli iscritti) per il giorno 24, venerdì, dopo cena.

All'ordine del giorno vi erano approvazione della relazione del Presidente (Alberto Boccacci) sulle attività dell'anno 2022, del bilancio consuntivo anno 2022 e preventivo anno 2023 (attento, come tradizione locale), deliberazione della quota associativa annuale anno 2023 (sempre 10 euro, popolare), relazione su attività in corso e proposte per l'anno 2023.

Nel corso dell'incontro è stato possibile tesserarsi per questo 2023 (per gli assenti altre occasioni vi saranno).

Centrale è stata la relazione del presidente Alberto Boccacci, approvata dai presenti. A fine anno scorso comunicato della Associazione ce la aveva anticipata, nelle linee guida, e già avevamo pubblicato. Ma l'attivo, volenteroso, entusiasta, gruppo, sempre pronto a collaborare con tutti, merita che la sua attività sia ricordata anche più di una volta.

«Nel 2022 la nostra Associazione si è impegnata in nuovi progetti sui beni culturali del territorio ed ha riproposto alcune attività già avviate negli anni precedenti con il coinvolgimento e la partecipazione di Soci, Simpatizzanti, Associazioni e Biblioteca civica. Per la realizzazione degli interventi di restauro ed i progetti in programma l'Associazione auspica di poter contare ancora una volta sull'appoggio del Comune di Peveragno e sulla disponibilità di enti e fondazioni bancarie. Si ringraziano Soci e Simpatizzanti, le associazioni "Compagnia del Birùn" e "Gai Saber", il Comitato della Madonna dei Boschi e la Biblioteca civica, per il loro sostegno e



per la collaborazione alle varie iniziative. Riguardo al progetto di restauro dell'orologio solare di Via Vittorio Bersezio, l'Associazione si è messa a disposizione dell'ingegner Giuseppe Viara, esperto di gnomonica, e della restauratrice Concetta Brancato della ditta Tempore-studio, facendo allestire il ponteggio per poter effettuare rilievi e studi più approfonditi sull'opera. Si prevede che i lavori potranno iniziare con la bella stagione. Il progetto è stato presentato anche alla Banca di Boves, che ha già concesso un contributo che dovrà essere integrato per coprire la spesa complessiva. Per questo motivo si sta cercando di reperire le risorse mancanti ed è stata avanzata una richiesta anche al Comune di Peveragno. L'Associazione ha valutato di dover intervenire con urgenza al ripristino del tetto del pilone di Tetto Vigna, che era in pessimo stato di conservazione e subiva infiltrazioni di acqua piovana, con il rischio di ulteriore deterioramento delle pitture. Trattandosi di un'opera attribuita al pittore peveragnese Giuseppe Toselli, si è ritenuto significativo inaugurare, con questo intervento, un percorso di recupero dei piloni votivi presenti sul territorio. Inoltre, il restauro della sua pellicola pittorica potrebbe essere inserito nel più ampio progetto di valorizzazione delle opere e della figura del pittore peveragnese. Progetto "Giuseppe Toselli": l'obiettivo del progetto è di dare maggiore visibilità alla figu-

ra dell'artista peveragnese, autore di numerose ed apprezzate opere in molte chiese del Cuneese e del Monregalese, ma comunque poco noto e del quale non si trovano pubblicazioni. Partendo dalle opere realizzate nel nostro comune, ossia i dipinti delle cupole della chiesa della Confraternita di San Pietro in Vincoli e del Santuario di Madonna dei Boschi, la ricerca verrà estesa alle altre chiese della provincia. Purtroppo le due chiese peveragnesi sono accomunate da un aggravamento dello stato di conservazione e dalla chiusura al pubblico ed ai fedeli che perdura da molto tempo. Per questo motivo, se al momento non possiamo godere della loro bellezza, vorremmo almeno approfondire la conoscenza e testimoniare il loro valore attraverso tutti i mezzi disponibili e le nuove tecnologie. La nostra Associazione ha già preso contatti con la Diocesi di Cuneo, che si è dimostrata particolarmente interessata al progetto (la cupola della Cattedrale di Cuneo fu affrescata dal Toselli nel 1834), vorrebbe coinvolgere nell'attività altre associazioni culturali ed esperti nel settore ed estendere l'iniziativa oltre i confini comunali, contando sul necessario supporto di istituzioni locali e di fondazioni bancarie. In merito alla cappella di San Giorgio, si è valutato di utilizzare il contributo elargito dal sig. Roberto Turco per l'esecuzione e la stesura di un rilievo architettonico del bene, base fondamentale per tut-

ti i possibili progetti di restauro e necessario per la partecipazione a bandi. Per questo motivo sono stati presi contatti con studi tecnici locali, specializzati in questo tipo di rilievo. Per quanto riguarda le attività che coinvolgono i Soci, anche quest'anno hanno avuto luogo le serate intitolate "Endouma en vie", incontri per conversare in Peveragnese, in collaborazione con Biblioteca Civica, Gai Saber e Compagnia del Birùn, con una buona presenza di partecipanti. Le serate si sono svolte in casa degli amici Roberto Ghibaud e Gabriella Bergese in Via Pradeboni, in frazione San Giovenale ed in frazione San Lorenzo, presso i locali parrocchiali. I temi trattati si sono ispirati anche al contenuto dell'ultimo libro "Cocktail", scritto dal maestro Giovanni Magnino, socio onorario, che ci ha purtroppo lasciato il 3 gennaio scorso. In occasione della festa patronale si è svolta la passeggiata al Santuario della Madonna del Borgato, in collaborazione con la Compagnia del Birùn, l'Associazione culturale "Gai Saber" ed il Comitato della Madonna dei Boschi, seguendo un percorso tra i piloni votivi che si incontrano salendo al Santuario. A settembre abbiamo partecipato all'interessantissima passeggiata culturale a Castelvecchio, organizzata dalla Compagnia del Birùn. Purtroppo, tra il 2022 ed il 2023, abbiamo dovuto salutare i cari soci Antonio Lingua, Giovanni Coccoluto, Maria Teresa Bottasso ed il

maestro Giovanni Magnino. In collaborazione con la Biblioteca Civica, verranno dedicate alcune serate in loro ricordo.

Per il programma del 2023 confermano i progetti iniziati nel 2022 ossia: restauro dell'orologio solare di Via Vittorio Bersezio, recupero e valorizzazione dei piloni votivi, Piloni di Tetto Vigna, progetto di conoscenza e divulgazione della figura del pittore peveragnese Giuseppe Toselli.

Si ripropongono le iniziative già avviate negli anni scorsi: serate "Endouma en vie", in collaborazione con Biblioteca Civica, Gai Saber e Compagnia del Birùn, passeggiata al Santuario della Madonna dei Boschi, in occasione della festa patronale di settembre; - passeggiata culturale promossa dalla Compagnia del Birùn.

Si propongono anche nuove iniziative: incontri in biblioteca per ricordare Giovanni Coccoluto e Giovanni Magnino, passeggiata a San Giorgio ed illustrazione del rilievo e del progetto.

Nel frattempo, manteniamo alta l'attenzione sui siti che presentano gravi criticità quali: Cappella di San Pietro in Forfice, Santuario della Madonna del Borgato, area del castrum di Forfice, Confraternita di San Pietro in Vincoli...».

NOTIZIE IN BREVE

Dubito quindi esisto, allo «SMAC»

Con locandine diffusissime, anche fuori Comune, un «Gruppo di Cittadini consapevoli» (logo «Astensione costituente») invita a serata «Dubito quindi esisto», sottotitolo «Il libero pensiero è necessario per il progresso dell'umanità». Si tratta di momento peveragnese, alle 20,30 di giovedì 30 marzo, allo «SMAC – Spazio, Movimento, Arte e Cibo», in Via San Giorgio 36, tra riflessioni, approfondimenti e collegamento video con il regista Massimo Mazzucco. La prenotazione è richiesta, whatsapp, ai numeri 333.76221620 o 344.1820703, con «offerta libera e consapevole».

Iscrizioni per l'escursione 2023 sulla «Via Francigena», con «Birùn» e CAI

La peveragnese «Compagnia del Birùn» invia il programma dell'escursione, a piedi, ovviamente, sulla «Via Francigena» (tappa 2023, la settimana, di viaggio che ha attraversato la Toscana ed ormai arrivata nel nord del Lazio) che sta organizzato in collaborazione con il C.A.I. (Club Alpino) sezione di Peveragno per il prossimo autunno, tra il 28 settembre, giovedì, ed il 1° ottobre, domenica. Le iscrizioni sono ufficialmente aperte. Come sempre i posti sono limitati e riservati ai soci della «Compagnia». Pertanto il consiglio è di affrettarsi a prenotare, ad iscriversi. Per informazioni telefonare al 347.3333475 o chiedere a Roberto Torra, dalla sezione C.A.I., nella sede nel «Centro Culturale Ambrosino».

PROSSIMAMENTE Vivace vita politica locale, tra siccità e mancati pagamenti all'Unione.

ALLO «SMAC» MUSICA ANNI OTTANTA E NOVANTA



Il peveragnese «SMAC», («Spazio, Movimento, Arte e Cibo», Via San Giorgio 36), continua con il programma delle sue serate musicali, sempre parteciate, il sabato, che proseguirà sin alla primavera. Marzo è terminato, il 25, «Max Mania», momento ancora dedicatp a «Pezzali/883». Ad aprile il 1° vi sarà altra festa anni Ottanta-Novanta-Duemila di DJ Set, l'8 si esibirà «Way to Hollywood» («Strada per Hollywood»), «Dance Band»... La formula è sempre la stessa Cena più concerto oppure ingresso libero con consumazione obbligatoria. La formula è quella solita: «dalle 20, con apericena, oppure ingresso con consumazione obbligatoria». Per i pasti si parla di cifre sui 25 euro. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 335.8331800. Invito arriva a prenotare subito il pranzo di Pasqua allo SMAC, con un «tutto compreso», bevande incluse, a 38 euro. In menù, tutto «di qualità», e tipico locale, son quattro antipasti, due primi, due secondi ed il dessert. Verà anche dato un dolce omaggio a tutti i bambini presenti.

BRICA A BRAC: ESPOSIZIONI NEL SEGNO DI ESPRESSIVI RITRATTI



Il bar vineria «Bric a Brac» di Peveragno, nelle sue due sale in Via San Giovanni («Da Munt»), continua le nuove esposizioni artistiche, già apprezzate l'anno scorso, l'iniziativa «DistrArte». Il delizioso spazio, suggestiva «cornice», è offerto gratuitamente, a pittore o fotografi, per periodi della durata di due settimane. Partiti a febbraio, ora si è arrivati al «quarto turno». Stavolta tocca ad opere davvero «di impatto», «particolari», grandi e colorate, originali, dai tratti «fumettistici». Nella prima sala, dal bar, sin a domenica 2 aprile, sono tele (acrilici) della giovane torinese, di origine cuneese, Perla Giraud, grafica (e ben si vede dalla imposta-

zione perfetta delle opere). I suoi soggetti son ritratti femminili, che non escludono nudi, pieni di garbo e delicatezza, mai «osè». Nell'altra sala è ospitato Egidio Giubergia, langarolo di Belvedere, autodidatta con lunga esperienza di insegnamento all'Alberghiero. I suoi ritratti, acquerelli, spaziano da serie dedicata a baristi e camerieri, sin agli indiani delle Grandi Praterie. Colpiscono per l'espressività di sguardi e volti, ma non trascurano curate, efficaci «ambientazioni» (come nell'opera sulla «Caccia al bison-te»)...



Anziano trovato morto in casa

Intervento di Polizia Locale e Vigili del fuoco



«Da alcuni giorni non si avevano più notizie di un ottantenne di Peveragno. Così la sera del 14 marzo i vicini di casa hanno avisato la Polizia Locale dell'Unione delle Alpi del mare che, insieme ai Vigili del Fuoco, si sono recati presso l'abitazione dell'anziano. Entrando nella stessa è stato trovato il corpo del peveragnese riverso a terra e privo di vita. Successivamente il personale medico, a sua volta intervenuto sul posto, ha constatato che il decesso è avvenuto per cause naturali. Il personale della Polizia locale ha quindi provveduto ai rilievi del caso e a consegnare la salma all'impresa di pompe funebri, per il trasporto presso la camera mortuaria di Peveragno. Comune di Boves per Unione delle Alpi del mare

Giacomo Cavallera, «Camula», tipica figura peveragnese, è stato seppellito giovedì pomeriggio 16 marzo, nella chiesa «Da Munt», San Giovanni Battista (salma proveniente dalle camere mortuarie del cimitero, dove ora riposa). Con i parenti, lo ha salutato il nipote Elio, con Marinella. Sul «tiletto» è con il volto sorridente ed il «cappello di paglia» in testa, come è facile ricordarlo. Sempre in San Giovanni sarà la «Trigesima», sabato 15 aprile, alle 18,30.

da Cuneo

PER I DIPENDENTI DELLE IMPRESE EDILI E AFFINI

Ance Cuneo: siglato il contratto integrativo provinciale di lavoro

E' stato siglato martedì 28 marzo presso la sede di Ance Cuneo il contratto integrativo di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini della Provincia finalizzato a supportare il comparto delle costruzioni, nel rispetto dei principi della legalità, della regolarità e della sicurezza sui luoghi di lavoro con una regolamentazione territoriale integrativa del CCNL Edilizia Industria il più possibile adeguata al contesto sociale ed economico.

Il documento, in linea con le indicazioni dettate dalla recente intesa nazionale, punta a valorizzare le attività degli Enti bilaterali: Cassa Edile, Centro per la Formazione, Sicurezza e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST). Al centro dell'intesa, sottoscritta da Ance, FENEAL-UIL, la FILCA-CISL, FILLEA-CGIL, i temi della sicurezza, della formazione e del welfare, voci fondamentali per dare nuovo impulso al settore e per permettere ai dipendenti di fare fronte ai forti rincari che stanno mettendo a dura prova l'economia. I rappresentanti delle parti sociali hanno commentato con soddisfazione l'intesa. **Nelle loro dichiarazioni,**



gli aspetti essenziali

Commenta il Presidente di Ance Cuneo, **Gabriele Gazzano**: "L'accordo di oggi chiude un iter complesso e lungo. Abbiamo studiato uno strumento più moderno e adeguato per tutelare i nostri collaboratori che tie-

ne conto degli incrementi legati ai costi di mercato con specifiche voci che rendono il contratto ancora più rispondente alle reali esigenze dei lavoratori, a partire dall'aumento dell'indennità di trasferta, di mensa e dall'introduzione dell'in-

dennità di guida". "Il focus del rinnovo del contratto - prosegue **Elisa Rossello** - era quello di ammodernarlo, rendendolo attuale al fine di soddisfare sia le esigenze dei lavoratori che rappresentano il core delle nostre aziende, sia

mantenendo comunque l'equilibrio tra le parti, necessario per il sostentamento delle imprese virtuose che rappresentiamo". "In qualità di Presidente della Cassa edile - sottolinea **Luca Barberis** - si è cercato di raggiungere un equilibrio tra quelli che sono i dettami del CCNL nazionale con le esigenze presenti sul territorio e dei nostri lavoratori e delle loro famiglie, ma con un occhio rivolto ai costi sempre più onerosi che le nostre imprese devono sostenere". "La FENEALPIEMONTE si ritiene soddisfatta del lavoro fatto e dei risultati ottenuti - evidenzia il responsabile territoriale **Salvatore Correnti** - La firma del contratto provinciale traccia per i prossimi anni le linee guida nel settore delle costruzioni. Crediamo che sia un buon contratto innovativo e ricco di contenuti".

"Non posso che esprimere soddisfazione per l'intesa raggiunta - commenta il Segretario Generale della FILLEA-Cgil **Nicola Gagno** -. Sul piano economico, elemento qualificante dell'Accordo è la centralità del premio annuale variabile (E.V.R.) che prova a rispondere alla continua erosione del potere d'acquisto dei salari". "Ed inoltre - prosegue Gagno - ad ulteriore

beneficio dei lavoratori, aumenterà l'importo dell'Indennità di trasferta giornaliera e - novità - sarà riconosciuta un'ulteriore Indennità di guida a chi sarà comandato alla guida di mezzi aziendali utilizzati per il trasporto dei lavoratori".

"Come Filca Cisl ci riteniamo soddisfatti per aver dato un nuovo contratto ai lavoratori edili della provincia - dice **Vincenzo Battaglia** Segretario provinciale Filca Cisl -. Il contratto provinciale è innovativo e importante su diversi parti, dalla parte normativa a quella economica e sono state rinnovate le prestazioni della cassa edile per una maggiore fruizione da parte degli operai, soprattutto per incentivare la conciliazione vita lavorativa - famiglia".

AGENZIA REGIONALE DELLE ENTRATE

Al servizio del contribuente

Iva agevolata per auto disabili

In quali casi una persona invalida e con mobilità limitata può riacquistare, una nuova auto con aliquota Iva agevolata al 4% prima della scadenza dei 4 anni dal precedente acquisto?

«In linea generale, l'Iva ridotta al 4% per l'acquisto di veicoli delle persone con disabilità si applica una sola volta nel corso di quattro anni. Soltanto in due casi è possibile richiedere nuovamente l'agevolazione entro il quadriennio: se il primo veicolo acquistato con l'aliquota agevolata è stato cancellato dal PRA, perché destinato alla demolizione; oppure se il primo veicolo acquistato con le agevolazioni fiscali è stato rubato e non ritrovato (in questo caso, la persona con disabilità deve esibire al concessionario la denuncia di furto del veicolo e la registrazione della "perdita di possesso" effettuata dal PRA). L'aliquota Iva ridotta non spetta, invece, se il veicolo è stato cancellato dal PRA perché esportato all'estero.

Ricordiamo anche i requisiti per applicare l'Iva agevolata: come dicevamo, si applica per una sola volta nel corso di quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto), ma senza limiti di valore del veicolo. Abbiamo però un limite di cilindrata o potenza (massimo 2.000 centimetri cubici, se il veicolo è con motore a benzina o ibrido; 2.800 centimetri cubici, se con motore diesel o ibrido; 150 kW di potenza se con motore elettrico). È però possibile anche perdere il diritto all'agevolazione: se il veicolo è ceduto prima che siano trascorsi due anni dall'acquisto, va versata la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni (22%) e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse (4%), tranne nel caso in cui il disabile, in seguito a mutate necessità legate al proprio handicap, cede il veicolo per acquistarne un altro su cui realizzare nuovi e diversi adattamenti».



PROGETTO ECONOMIA CIRCOLARE - AD ALBA, CUNEO E MONDOVI

Tre incontri per creare linee guida provinciali per nuove prospettive di sviluppo

Il progetto Economia circolare, promosso dalla Fondazione CRC nell'ambito della sfida +Sostenibilità e realizzato con il supporto della cooperativa ERICA, ha l'obiettivo di supportare un modello di sviluppo alternativo e di individuare delle buone pratiche da mettere a sistema.

Per favorire occasioni di ascolto e confronto a livello territoriale tra soggetti di settori diversi, il progetto prevede nelle prossime settimane tre incontri territoriali organizzati sotto forma di focus group:

- ad Alba, mercoledì 5 aprile alle ore 16 presso ACA formazione

- a Cuneo, mercoledì 12 aprile alle ore 16 presso il Rondò dei Talenti

- a Mondovì, martedì 18 aprile alle ore 16 presso il Museo della Stampa

Chi è interessato a partecipare agli incontri può prenotare il proprio posto, fino ad esaurimento dei posti disponibili, compilando il form al seguente indirizzo mail: <https://forms.gle/bkyTixmhYh2KpccG6>

"Il tema della sostenibilità ambientale è divenuto negli ultimi anni centrale per le nostre comunità ed è stato individuato dalla Fondazione come una delle tre grandi sfide su cui concentrare le proprie



attività. Il progetto Economia Circolare rappresenta uno dei tasselli progettuali con cui intendiamo portare avanti una riflessione "culturale" su questo ambito e, in parallelo, promuovere sul nostro

territorio la nascita e lo sviluppo di modelli sostenibili di consumo" dichiara Ezio Raviola, presidente della Fondazione CRC.

"Gli appuntamenti avranno l'obiettivo di stimolare il dialogo e lo scambio di buone pratiche unitamente a promuovere una riflessione sulla sostenibilità. L'economia circolare implica un ripensamento delle modalità di produzione e di consumo, al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti e, conseguentemente, ridurre sia l'estrazione di risorse sia la produzione di rifiuti. Un modello che si applica a tutti i settori produttivi tradizionali, ma anche al mondo del terzo settore e del volontariato. Per far sì che il modello di economia circolare sia davvero efficace occorre una collaborazione tra i diversi settore della società, una vera simbiosi territoriale." dichiara Roberto Cavallo, Amministratore delegato E.R.I.C.A. soc. coop.

Al termine del ciclo di incontri è previsto un evento in plenaria a cui saranno invitati tutti i partecipanti, per mappare il territorio e le potenzialità. I risultati di questa mappatura costituiranno un documento con le linee guida provinciali per promuovere nuove prospettive di sviluppo di vari materiali (es: tessili, RAEE, scarti di cibo, ecc.)

CNA IMPRESE CUNEO

Le Associazioni dell'autotrasporto e della logistica contrarie al pagamento del contributo

Tutte le Associazioni di rappresentanza delle imprese di autotrasporto e logistica sono fermamente convinte che le imprese iscritte all'Albo nazionale degli auto-

trasportatori non debbano versare alcun contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

Questo il tenore della

lettera inviata in data odierna al Ministro Salvini e al Vice Ministro Rixi, con la quale le Associazioni hanno ribadito che il settore di appartenenza e le attività svolte dalle imprese da loro rappresentate non sono interessate dal concreto esercizio di competenze attribuite all'Autorità e il contributo assertivamente dovuto è utilizzato per finanziare attività non regolatorie, bensì competenze amministrative di tipo generico, che debbono essere a carico della fiscalità generale.

Le Associazioni hanno altresì osservato e ricor-

dato che la normativa italiana, nonché numerose pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, hanno stabilito in maniera inequivocabile che nel settore dell'autotrasporto e della logistica vige il principio del libero mercato che impedisce qualsiasi attività di regolazione economica da parte di soggetti terzi. Sulla base di tali presupposti, le Associazioni ritengono pertanto che le imprese iscritte all'Albo degli autotrasportatori debbano essere esplicitamente escluse dall'elenco dei soggetti tenuti alla contribuzione.

NUOVE ERE NUOVE REALTÀ

Ambientalismo o mania di protagonismo?

Di questi tempi stiamo assistendo a una metodologia molto più aggressiva da parte dei cosiddetti "attivisti per il clima".

Questi atteggiamenti includono il vandalizzare, di solito imbrattando o usando bombolette spray, opere d'arte inestimabili o grandi sculture, le prime vittime sono state sin da subito 2 quadri di Van Gogh e hanno seguito altri quadri, monumenti e statue importanti. Tutto questo vandalismo è per loro ammesso perché è al fine di far "notare" a noi che il riscaldamento globale è un gran problema (come se non lo sapessimo). Ovviamente la futilità di questi gesti è evidente ad occhio nudo, imbrattare pezzi pregiati del mondo dell'arte non cambierà nulla e darà tutto tranne che una buona fama al nome di questi attivisti e alla loro causa. Tutto questo è causato



dalla mania di questi individui di voler essere sempre sotto i riflettori a tutti i costi. Questi tipi di persone vogliono un po' essere gli eroi della loro storia e finire nei giornali perché hanno fatto un gesto clamoroso.

Ma ciò non è positivo, se infatti trasformiamo dei

nostri valori o ideali in un pretesto per farsi notare, diventiamo infantili e usiamo poco raziocinio nel compiere le nostre azioni.

Se una persona crede nel messaggio che vuole mandare userà una metodologia che avvicini più persone a sposare la loro causa, non ad usare quest'ultima per distruggere beni privati e pubblici e poi fare discorsi totalmente deliranti davanti alle telecamere da ammanettato, se no questo vuol dire che non stiamo assistendo ad un fenomeno di attivismo, ma ad uno di vero e proprio vandalismo. **GAG**

CNA

CREDITO AGEVOLATO

lo sportello che rende bandi e contributi alla portata di imprese artigiane e PMI

Finalmente i contributi che ti spettano!

Cna Cuneo - Tel 0171/265536 - info@cnauncuneo.it

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

La Granda, terra di resilienza e creatività imprenditoriale

Rosaria Ravasio

n La provincia con il fermento imprenditoriale più dinamico del Piemonte, sia nel settore primario, che manifatturiero e dei servizi: stiamo parlando della «Granda», di cui ne dà una fotografia esaustiva Mauro Gola, presidente della Camera di Commercio di Cuneo, nell'approfondimento domenicale del nostro quotidiano.

Epoca di cambiamenti e grandi fermenti, eppure la provincia di Cuneo resiste, anzi si rende propositiva di nuovi modelli, primo fra tutti una nuova forma di 'umanesimo economico'.

«Fu l'economista svizzero Wilhelm Ropke, padre della social market economy, ad auspicare la nascita di un umanesimo economico, da lui definito come una terza via, un compromesso tra liberalismo e socialismo. Senza addentrarmi troppo nelle teorie economiche, concordo con lui nel volere una società nella quale i diritti umani sono un perno fondamentale e l'individualismo tipico del pensiero liberale è bilanciato da principi di collettività e solidarietà».

Le strade maestre del futuro sono state tracciate dagli Esg, ma tanto è il lavoro che deve ancora essere fatto. A che punto è la provincia di Cuneo?

«Quello dell'Esg è un tema sempre più importante e strategico. In questo ambito, la Camera di Commercio si è mossa con grande celebrità, con un progetto che ci ha visti partner di Fondazione Crc, Intesa SanPaolo e Intesa SanPaolo Innovation Center. Abbiamo creato un Laboratorio, il primo inaugurato in Piemonte, che si propone come acceleratore e punto di incontro, fisico e virtuale, per le Pmi locali che ambiscono a crescere nel lungo periodo ripensando il proprio business in modo più sostenibile e green, creando valore sociale ed economico. Il mondo cambia velocemente e i mercati internazionali e finanziari da tempo hanno adottato i nuovi parametri che, nella valutazione delle imprese, tengono conto dell'impatto ambientale, delle modalità di attuazione della governance, della gestione del capitale umano e dell'innovazione tecnologica».

Affronto un tema a Lei caro: il ruolo e l'importanza della formazione e dell'aiuto che possiamo dare ai giovani nel fare scelte adeguate ai propri inte-



MAURO GOLLA, presidente dell'ente camerale di Cuneo

ressi.
«Su questo argomento mi sono espresso più volte. La formazione deve essere messa al centro delle politiche aziendali e governative. In un mondo del lavoro che chiede sempre più specializzazione, la formazione di qualità è decisiva per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, migliorare l'occupabilità dei candidati, dare alle imprese le competenze che stanno cercando, ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro. Dobbiamo lavorare sulla formazione e sull'orientamento professionale e scolastico per evitare di avere situazioni paradossali nelle quali alti tassi di disoccupazione giovanile convivono con aziende che hanno posti di lavoro perennemente scoperti per mancanza di persone con competenze adatti a ricoprirli».

Quanto dei progetti che erano in stato di avanzamento è stato rallentato, a causa

I primi in Piemonte a creare un Laboratorio di accelerazione per Pmi con piani di valori sostenibili

Mauro Gola, presidente: «La fragilità è nel sistema infrastrutturale, che ci penalizza con i competitor»

dell'aumento delle materie prime, della guerra e dell'inflazione?

«L'aumento del costo delle materie prime, la guerra e l'inflazione, hanno creato uno shock al sistema economico e imprenditoriale che stava ripartendo dopo la pandemia, ma anche in questo caso, come nel 2020, la nostra provincia ha retto, dimostrandosi estremamente resiliente anche se, come sappiamo, le imprese operano in un contesto economico molto comples-

so e accanto ai problemi da Lei citati ci sono altri fattori negativi, quali il rialzo dei tassi di interesse e i rischi derivanti dal cambiamento climatico. Il 2023 si presenta come un altro anno complicato dal punto di vista economico: occorre però guardare al futuro con moderato ottimismo perché il costo delle materie prime e l'inflazione stanno calando e il clima di fiducia dei consumatori e delle imprese sta migliorando. In questo momento di difficoltà in cui permangono momenti di grande incertezza economica e geopolitica, è importante che l'Europa affronti la situazione con un forte spirito di unità e solidarietà e una visione che guardi al fu-

mercati internazionali. I dati resi pubblici il 14 marzo 2023 fotografano un territorio capace di esportare beni per un valore record di 9,86 miliardi di euro, con una crescita del 7,1% rispetto alla scorso anno e addirittura del 41% nei confronti del 2016. Dobbiamo però considerare che circa un terzo delle nostre merci va verso il mercato francese e quello tedesco, che il 61,4% è indirizzato ai Paesi dell'Ue a 27, che esportiamo di più in un piccolo Paese europeo come l'Austria che su un mercato potenzialmente straordinario come quello cinese, che il valore dell'export cuneese in Grecia è uguale a quello in Arabia Saudita. Questi numeri ci fanno capire come ci siano margini di crescita straordinari, soprattutto sui mercati extraeuropei, importanti sia per il tasso di crescita delle loro economie che per il numero elevatissimo di potenziali consumatori. Anche in questo settore, la digitalizzazione può essere un driver di svi-

Quali sono gli strumenti, le agevolazioni e possibilità formative che propone l'ente camerale della Granda? E quanto vale fare rete non solo tra le imprese, ma anche tra Camere di Commercio e Istituzioni?

«La Camera di Commercio destina la quasi totalità delle risorse introitate con il diritto annuale alle imprese per sostenerne lo sviluppo e supportarle in ambiti strategici attraverso diverse modalità, che vanno dai bandi alle imprese, prevalentemente voucher a sostegno dell'innovazione e della sostenibilità, della formazione e del lavoro, ai servizi qualificati di accompagnamento alla digitalizzazione (digital promoter e Pid), a supporto dell'internazionalizzazione (Sei, Antenna Ceip, Sportello Europa) e del turismo (sostegno ai consorzi, Marchio Ospitalità Italiana, sostegno di eventi e progetti mirati). Vengono realizzati progetti in autonomia o con le associazioni di categoria, webinar e incontri formativi con relatori qualificati e vengono attivate una miriade di piccole e grandi azioni per aiutare le imprese e il sistema produttivo. Fare rete vale molto. La forza delle Camere di Commercio risiede anche e soprattutto nell'essere sistema, perché nel mondo camerale c'è la capacità di mettere in comune esperienze e professionalità, di potenziare le competenze, di assicurare unitarietà di azione tra i territori nelle funzioni strategiche assegnate dal legislatore e in quelle azioni che oggi rappresentano le nuove frontiere e ci vedono in prima linea.

Tanti punti di forza della provincia, a partire dal saper affrontare i diversi mercati d'oltreconfine

È altrettanto importante fare rete anche sul territorio e come presidente della Camera di Commercio ho istituito la Consulta delle Associazioni Datoriali, istituzione democratica e partecipativa, dove tutte le associazioni sono rappresentate e dove uno vale uno, a prescindere dagli iscritti, per esprimere una voce unitaria su tematiche di rilevante interesse quale, ad esempio, quella delle infrastrutture e degli invasi.

Facciamo rete anche con le Istituzioni e il mondo universitario e della ricerca grazie alla Cabina di regia che ci vede operare insieme alla Provincia e alla Fondazione Crc con lo scopo di essere più forti in materia di nuova programmazione e di opportunità offerte dal Pnrr, affinché tutto il territorio, nella sua complessità, ne possa beneficiare».

Quali le fragilità e quali i punti di forza della sua provincia?

«La nostra provincia, pur tra luci e ombre, vanta molti punti di forza. Mi piace sottolineare innanzitutto il capitale umano, la capacità che hanno le donne e gli uomini di fronteggiare le difficoltà, di dare risposte nuove a problemi diversi, di mettere creatività, intelligenza, tenacia, equilibrio, flessibilità, motivazioni, rispetto per il lavoro altrui e senso del dovere a disposizione del sistema produttivo e del territorio. L'abilità delle imprese nell'affrontare i mercati internazionali, il lavoro che, con il 69,6% ci vede al quarto posto in ambito nazionale come tasso di occupazione, l'ottimo livello del sistema scolastico, attestato da studi e ricerche, il miglior valore aggiunto pro capite a livello regionale, la capacità di fare rete e di lavorare insieme a tutti i livelli sono altri importanti punti di forza del nostro territorio. Se devo pensare a una fragilità, non posso non pensare al cronico, pesante gap infrastrutturale che si accompagna a quello logistico e digitale. Non possiamo più aspettare. Dobbiamo lavorare tutti insieme, pubblico e privato, per garantire alle nostre imprese di gareggiare ad armi pari con i loro competitor italiani e stranieri. Concedetemi una metafora calcistica: il sistema produttivo cuneese riesce a vincere il campionato pur partendo penalizzato, ma è doveroso togliere questa ingiusta penalizzazione che, nel medio-lungo periodo, rischia di tarpare le ali alla nostra economia».



Sede Camera di Commercio Cuneo

MARCHIO OSPITALITA' ITALIANA 2023

Sono 45 le strutture che hanno ricevuto la nuova certificazione per il 2023

da Mondovì

Il progetto Ospitalità Italiana, promosso dal sistema camerale sin dal 1997 con il supporto e la collaborazione di Unioncamere e ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), continua a offrire agli operatori turistico-ricettivi l'opportunità di incrementare la qualità dei propri servizi. Il sistema di "valorizzazione a rete" è oggi presente sia a livello nazionale, con oltre 6.500 strutture ricettive e ristorative contrassegnate dal Marchio di Qualità sia all'estero con più di 2.200 ristoranti italiani certificati che sono diventati gli ambasciatori nel mondo della cucina e dei prodotti di eccellenza Made in Italy. Nato come processo di certificazione per rilevare la qualità del servizio nel settore turistico e della ristorazione, Ospitalità italiana si sta trasformando in un vero e proprio hub in grado di fornire alle imprese turistiche un percorso volto a migliorare le loro performance in termini di posizionamento e di mercato.

Il Marchio si è dato una nuova veste attivando un sistema di rating, studiato per trasformare i requisiti del disciplinare in indicatori chiave delle prestazioni aziendali. Gli indicatori consentono di verificare sia se l'azienda possiede i requisiti minimi per ottenere la certificazione sia l'analisi del livello in cui si attesta in 4 aree di indagine: qualità del servizio, promozione del territorio, identità e notorietà. La qualità del servizio esprime il livello di qualità offerto dalle strutture turistiche, la promozione del territorio la capacità di connettere il cliente con il territorio in cui è localizzata, l'identità incrocia la coerenza tra l'offerta dichiarata dalla struttura e quella realmente fruita dalla clientela e la notorietà esprime il livello di gradimento della struttura da parte della clientela, attraverso una rilevazione multicanale che va dai social alle guide. Sulla base del punteggio ottenuto durante la visita di valutazione, la performance della struttura è contrassegnata grafica-



Il Marchio si è dato una nuova veste attivando un sistema di rating, studiato per trasformare i requisiti del disciplinare in indicatori chiave delle prestazioni aziendali

mente da una, due o tre corone e, nel caso in cui sia particolarmente attenta alla sostenibilità ambientale sarà certificata come struttura Green, a impatto sostenibile sul territorio sul quale è insediata. Nella cornice di Sala Ghi-

slieri di Mondovì, nel pomeriggio di lunedì 27 marzo, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione delle 45 strutture della provincia di Cuneo che hanno ricevuto la nuova certificazione Ospitalità Italiana. L'ospitalità, nella sua ac-

cezione più ampia, è il vero valore aggiunto di cui l'offerta turistica ha bisogno ed è fattore decisivo per lo sviluppo turistico perché un buon prodotto non potrà mai migliorare un cattivo servizio mentre un buon servizio potrà cer-

tamente migliorare un prodotto - afferma il presidente **Mauro Gola**. Oggi abbiamo celebrato le donne e gli uomini che con dedizione, professionalità e competenza hanno saputo mettere l'ospite al centro del proprio lavoro diventando i migliori promotori e ambasciatori del nostro territorio e della sua proposta turistica. L'ente camerale cuneese, grazie a specifiche progettualità, sostiene l'iniziativa, assicura visibilità alle strutture contrassegnate dal marchio, approfondisce ciclicamente tematiche settoriali di interesse. "L'ottenimento di una certificazione è un primo traguardo, un punto di partenza e, come hanno fatto i premiati di oggi occorre lavorare, innovare, studiare per continuare a fregiarsi del Marchio Ospitalità, un riconoscimento prezioso che fa rima con qualità, con la capacità di soddisfare le necessità di un ospite superando le sue stesse aspettative - afferma il presidente della Commissione **Giorgio Chiesa**. Abbiamo bisogno di standard qualitativi elevati, ma

raggiungibili, per lavorare alla crescita complessiva delle nostre strutture, in un processo di miglioramento continuo." Sono intervenuti all'evento il Sindaco di Mondovì e Presidente della Provincia Luca Robaldo e Alessandra Arcese, Coordinatrice Area qualificazione territori di Isnart che ha relazionato sulle nuove frontiere del turismo e sul valore della qualità accreditata. Giorgio Chiesa si è confrontato dialetticamente con Luca Finardi, General Manager del Mandarin Oriental Hotel di Milano, sul presente e sul futuro dell'ospitalità e su importanti tematiche del settore, affrontando argomenti di grande interesse per i presenti. La cerimonia si è conclusa con la premiazione delle strutture che hanno ottenuto la nuova certificazione "Ospitalità Italiana". **Ecco il link dove è possibile consultare l'elenco delle 45 strutture premiate**

https://www.cn.camcom.it/MOI_2023/elencostrutture.pdf

SABATO 1 E DOMENICA 2 APRILE DEGUSTAZIONE GRATUITA NEGLI ORARI DI APERTURA DELLA MANIFESTAZIONE

Il prosciutto Crudo di Cuneo Dop «gioca in casa» a Fruttinfiore di Lagnasco

da Lagnasco

Anche quest'anno il prosciutto Crudo di Cuneo Dop sarà protagonista in occasione della XXI edizione di Fruttinfiore, in programma a Lagnasco dal 31 marzo al 2 aprile. Piazza Umberto I, cuore della manifestazione, ospiterà il corner istituzionale del Consorzio di tutela e promozione, presente insieme a quelli degli altri enti che concorrono all'organizzazione della manifestazione. Qui il Crudo di Cuneo Dop darà bella mostra di sé insieme alla Mela Rossa Cuneo IGP, altro prodotto principale del territorio lagnaschese. Proprio sotto i gazebo del Consorzio, sabato 1 e domenica 2 aprile sarà possibile degustare gratuitamente il prosciutto Crudo di Cuneo Dop affettato a mano. In tale ambito sarà presentato il Bollino di stagionatura che d'ora in poi aiuterà il consumatore nel riconoscere il prosciutto con stagionatura minima di 24 mesi. Per info e orari consultare il sito Internet www.fruttinfiore.it "Lagnasco è un po' la vera città natale del prosciutto Crudo di Cuneo Dop - afferma **Chiara Astesana**, presidente del Consorzio di tutela e promozione del Crudo di Cuneo -. A Lagnasco, infatti, ha sede la Carni Dock, il primo produttore del prosciutto Crudo di Cuneo. Qui è stato affinato e migliorato il metodo di produzione fino a raggiungere il risultato di un prodotto di alta qualità. Fruttinfiore - prosegue Chiara Astesana - rappresenta un'occasione unica per il nostro Consorzio per far conoscere e apprezzare l'eccellenza del Crudo di Cuneo DOP ai tanti ospiti e turisti che arriveranno a Lagnasco da tutto il Piemonte e non solo. La kermesse costituisce un'ottima opportunità di promozione della nostra denominazione, senza dimenticare che si svolge, appunto, nell'area principale in

Sarà presentato il Bollino di stagionatura dei prosciutti stagionati oltre 24 mesi



cui il prosciutto è prodotto".

Il bollino della stagionatura minima 24 mesi

Il produttore che prolunga la stagionatura oltre i 24 mesi può contraddistinguere il proprio prodotto con l'indicazione supplementare "Stagionatura minima 24 mesi", rappresentata dal Bollino creato dal Consorzio di tutela. L'obiettivo è di dare al consumatore un'informazione più completa delle caratteristiche del prodotto posto in commercio. Il Bollino di stagionatura viene applicato sulle confezioni di prosciutto Crudo di Cuneo Dop, comprese le vaschette di affettato. Sul prosciutto con osso, il Bollino può essere applicato sulla fascetta o altra etichetta che accompagna il prodotto.

Nel 2022 in salagione oltre 17mila cosce
Il prosciutto Crudo di Cuneo è rea-

lizzato nell'ambito della filiera più corta d'Italia. Tutto il processo produttivo - nascita, svezamento, ingrasso e macellazione dei suini - si compie all'interno un raggio d'azione inferiore ai 30 km, mentre le fasi della macellazione dei suini e del sezionamento delle carcasse, nonché la rifilatura, la salagione, il riposo e la stagionatura delle cosce avvengono nel medesimo stabilimento di Lagnasco. Tale situazione conferisce al prosciutto una sostenibilità ambientale importante e favorisce i controlli circa l'origine e la lavorazione del prosciutto. La quantità prodotta è in netto incremento di anno in anno. Nel corso del 2022 sono state poste in salagione oltre 17 mila cosce, che saranno disponibili per la vendita nei prossimi anni. Il Consorzio di tutela e promozione del Crudo di Cuneo conta oggi 16 associati, tra allevatori, macellatori e produttori di prosciutti.

EDILIZIA: NUOVO CODICE APPALTI

Bergesio, Lega: «Con il 'Codice Salvini' meno burocrazia e cantieri più veloci»

"Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 'Codice Salvini'. Questo significa cantieri veloci, più autonomia, meno burocrazia. In più vengono valorizzati e premiati imprese e materiali italiani ed europei". E' il commento del Senatore della Lega **Giorgio Maria Bergesio** all'approvazione del nuovo Codice Appalti, composto da 230 articoli e 35 allegati. "Con il nuovo Codice avremo appalti più rapidi, con risparmio di tempo: solo per gli affidamenti senza gara si risparmiamo da sei mesi ad un anno - dice Bergesio -. Poi si dà più autonomia agli enti locali, con particolare riferimento ai piccoli Comuni. Ma si prevede anche la digitalizzazione dell'iter, con risparmio di carta e incombenze burocratiche". Nel nuovo Codice degli Appalti c'è anche una norma che fissa dei criteri premiali per il valore percentuale dei prodotti originari italiani o dei Paesi Ue. "È la norma "prima l'Italia", che prevede una corsia preferenziale per le forniture italiane ed europee, per salvaguardare il Made in Italy - afferma Bergesio-. Tra i criteri di valutazione dell'offerta è previsto come premiale il valore percentuale dei prodotti originari italiani o dei paesi UE, rispetto al totale. Una tutela per le forniture italiane ed europee dalla concorrenza sleale di Paesi terzi". Il nuovo Codice degli Appalti prevede anche la cosiddetta **liberalizzazione sotto soglia**: fino a 5,3 milioni ci potranno essere affidamenti diretti. Dal punto di vista della digitalizzazione: dal 1° gennaio gli scambi di informazione avverranno su una piattaforma digitale nazionale, in modo che le imprese non debbano presentare la stessa documentazione più di una volta, con risparmio di tempo, di costi, di carta. Il Senatore piemontese della Lega prosegue: "I piccoli Comuni potranno procedere ad affidamenti diretti fino a 500mila euro e per il primo anno avranno più opzioni per scegliere la stazione appaltante qualificata, allargando il recinto che prima prevedeva solo le Province. Non solo: i Municipi più piccoli avranno semplificazioni sul personale: le funzioni di Rup potranno infatti essere affidate ai dipendenti in servizio anche con contratti a tempo determinato. C'è anche la clausola per accelerare i pagamenti: è garantita la possibilità per l'esecutore di emettere fatture anche al momento dell'adozione del SAL". Una importante innovazione riguarda poi l'introduzione della figura del dissenso costruttivo per superare gli stop degli appalti quando è coinvolta una pluralità di soggetti: in sede di conferenza di servizi l'ente che esprime il proprio no, non solo dovrà motivare, ma soprattutto fornire una soluzione alternativa.



da Cuneo

NUOVE NOMINE

Nuovi incarichi in Confagricoltura Cuneo che ha nominato **Gianluca Demaria e Graziano Giacosa** vicepresidenti a supporto del presidente Enrico Allasia. L'assemblea dell'ANGA (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori) di Cuneo, ha invece eletto **Walter Audisio** come nuovo presidente. Nel prossimo triennio, ad affiancare Audisio nel suo ruolo, ci saranno **Francesco Ghirardi e Amedeo Bordone** in qualità di vicepresidenti. Gianluca Demaria, imprenditore vitivinicolo a Dogliani, è anche presidente della sezione vitivinicola di Confagricoltura Piemonte, mentre Graziano Giacosa, imprenditore frutticolo di Savigliano, è vicepresidente del Condifesa Cuneo e

presidente del Sindacato Provinciale dell'Impresa famigliare diretto-coltivatrice. Entrambi sono stati nominati durante la seduta del Consiglio di lunedì 13 marzo. Walter Audisio, invece, è stato eletto presidente dall'assemblea ANGA lo scorso giovedì 9 marzo a Savigliano ed è titolare di un'azienda agricola di Lagnasco, specializzata in frutta fresca, in particolare pesche, ciliegie e mele. "Sono sicuramente anni dif-

ficili per il nostro settore, con la discesa del prezzo del prodotto e l'aumento dei costi e della manodopera, ma sono pronto a lavorare con il Consiglio ANGA per fare gli interessi di noi giovani agricoltori e presentare proposte concrete - ha dichiarato **Walter Audisio**, neo eletto presidente -. Per stare al passo con i tempi ed essere concorrenziali con l'estero è necessario che il nostro comparto sia tutelato e difeso e che sia permesso a noi agricoltori di inno-

Due vicepresidenti per Confagricoltura Cuneo e nuovo presidente dell'ANGA



vare e investire sulle nostre aziende". Rinnovato anche il Consiglio dell'ANGA di Cuneo di cui fanno parte anche Alessandro Negro per la zona di Alba, Alessandra Bersano, Marco Bono, Guido Craverro, Daniel Tallone e Christian Taricco per la zona di Cuneo. Per Savigliano, oltre al vicepresidente Bordone, ci saranno Giovanni Allocco, Alberto Bordesese, Gianluca Craverro, Fabrizio Gallo, Francesco Gallo, Michele Lingua e Vittorio Solavagione, mentre per Saluzzo, oltre al presidente Audisio, fanno parte del Consiglio Matteo Angaramo, Mario Audisio e Nicolas Mattia Melifiori. Per Mondovì, oltre al vicepresidente Ghirardi, ci saranno Christian Alessandria, Emanuele Forzano e Michele Turco.

Rosaria Ravasio

RISORSA DEL TERRITORIO, NECESSITÀ DELLE IMPRESE, VITA PER LE FAMIGLIE

L'aggettivo con cui i media di tutta la nazione hanno iniziato ad identificare il problema della siccità ci deve fare riflettere profondamente: "strutturale". Significa che la realtà che stiamo vivendo sarà la stessa che ci accompagnerà anche nei prossimi anni. Siamo in piena transizione e, che piaccia o no, dobbiamo urgentemente elaborare soluzioni e nuove forme di economia che possano permettere al nostro territorio di garantirsi un futuro. In Piemonte, ed in particolare nel cuneese, stiamo sopportando uno stress idrico che è il più alto d'Europa, per questo il tema trattato dalla camera di commercio di Cuneo in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Fondazione CRC è assolutamente strategico e trasversale per ogni settore: "l'acqua: una risorsa per il territorio cuneese".

L'incontro, svoltosi mercoledì 29 marzo, al Centro incontri della Provincia di Cuneo, è partito dall'analisi di un recente studio realizzato dal Politecnico di Torino e dalla sperimentazione condotta da Impresa Verde, per delineare possibili interventi condivisi.

"Un Convegno con il quale abbiamo dato il nostro contributo sul tema dell'emergenza idrica, argomento più che mai strategico - ha specificato il presidente della CCIAA nella sua introduzione, **Mauro Gola** -. Dobbiamo fare rete, per dare risposte rapide ed efficaci a imprese e famiglie. Come presidente della Camera di commercio ho istituito la Consulta delle Associazioni Datoriali, istituzione democratica e partecipativa, dove tutte le associazioni sono rappresentate, per esprimere una voce unitaria su temi quali quello dell'acqua e la nostra Consulta farà sintesi tra tutte le istanze del tessuto imprenditoriale per interpretare al meglio i problemi e, soprattutto, proporre linee di intervento efficaci per risolvere in tempi ragionevoli questa criticità." Seguito subito dopo dalle dichiarazioni del Presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, del Presidente della Fondazione CRC Ezio Raviola e della Sindaca di Cuneo Patrizia Manassero. Il convegno nasce dalla volontà di restituire i risultati del progetto europeo Alpimed Clima, grazie al quale sono stati realizzati studi da parte del Politecnico di Torino e di Impresa Verde, sia per fare il punto della situazione sull'emergenza acqua, sempre più centrale nel dibattito locale e nazionale. **Nel 2022 le precipitazioni piovose in Piemonte sono calate del 40% e, nella prima parte del 2023, abbiamo avuto un ulteriore deficit del 65%.** Le previsioni future sulla situazione a fine secolo ipotizzano, nell'ipotesi più ottimistica, un'ulteriore crescita della temperatura di 2 gradi e, nello scenario più sfavorevole, un aumento di 5 gradi e la carenza di acqua, **da problema episodico legato a condizioni**



Mauro Gola: «Dobbiamo fare rete, per dare risposte rapide ed efficaci a imprese e famiglie con linee d'intervento rapide»

climatiche particolari, si è ormai cronicizzato.

Per questo è stato prezioso l'intervento del professor Davide Poggi che ha presentato lo studio sul tema del cambiamento climatico e della disponibilità idrica riferito al caso dello **Stura di De-**

monte che quantifica la riduzione dell'accumulo naturale costituito dalla copertura nivale in quota in relazione a scenari idrologici futuri e analizza la domanda attuale e soprattutto futura del comparto agricolo per migliorarne l'utilizzo rendendolo più ra-

zionale e consono al nuovo assetto climatico. Mentre Simone Marchisio di Impresa Verde ha presentato la sperimentazione realizzata in un comprensorio idrico di montagna - il bacino di **Rivoira di Boves** - che, in presenza di un piccolo invaso e dell'utilizzo della tecnologia, ha permesso di migliorare l'efficienza irrigua di un territorio, fornendo risposte sui temi del quanto, quando e come irrigare. La prima tavola rotonda sul tema: "Quali strategie per il settore idrico?" ha presentato i contributi di

Paolo Mancin dirigente del Settore Tutela Acque della Regione Piemonte, Angelo Giordano Presidente Consorzio Sinistra Stura di Demonte in rappresentanza di ANBI Piemonte, Roberto Ronco Direttore dell'ATO 4 della Provincia di Cuneo e Andrea Alfieri Referente Sviluppo locale e innovazione della Fondazione CRC. I relatori, ognuno dal proprio differente, qualificato punto di osservazione, hanno illustrato gli **interventi che l'organismo rappresentato ha posto o intende porre in atto per dare la propria impronta sul tema dell'emergenza idrica.**

A grandi linee, a seconda degli studi, la **domanda di acqua nel nostro Paese proviene tra il 55 e il 60% dal settore agricolo, tra il 20 e il 25% da quello industriale e produttivo e soltanto tra il**

15% e il 20% da quello civile. Da questi dati emerge una grande sete di acqua che proviene dalle famiglie ma soprattutto dal mondo agricolo e dal settore industriale e, proprio per questo, è stata prevista una tavola rotonda che ha visto come protagonisti Andrea Corniolo, responsabile sicurezza ambiente energia di Confindustria Cuneo e Franco Parola, Responsabile Ambiente di Coldiretti Cuneo che si sono confrontati con Salvatore Luca Gentile, Ricercatore Area Sviluppo Agronomico del Canale emiliano-romagnolo che ha portato l'esperienza della realtà presso cui opera, una delle più importanti opere idrauliche italiane, in grado di assicurare, mediante derivazione dal fiume Po, l'approvvigionamento idrico di un'area estesa su oltre 3000 km2. Al termine del Convegno, moderato da Fabrizio Stelluto, Vice Presidente Vicario dell'Unione Nazionale delle Associazioni Gioralisti agroambientalisti, il Presidente della Camera di commercio di Cuneo Mauro Gola ha fatto sintesi di quanto emerso nel corso della giornata proponendo delle prime linee di intervento.

IN BREVE

Ventisei milioni di euro all'agricoltura piemontese

Grazie al cofinanziamento del Piano strategico Pac con fondi regionali, statali ed europei, ammonta a 26 milioni di euro annuali la cifra di cui disporrà l'agricoltura piemontese. Lo ha annunciato l'assessore Marco Protopapa, in Terza commissione presieduta da Claudio Leone, nell'illustrare il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 per le materie di competenza

COLDIRETTI CUNEO

Stop al cibo sintetico: è salvo l'agroalimentare Made in Cuneo, lo chiedevano 6 comuni cuneesi su 10

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge che vieta produzione e commercializzazione di alimenti prodotti in laboratorio



promossa da Coldiretti.

"Ringraziamo il Governo per aver accolto il nostro appello a fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futu-

ro della nostra cultura alimentare, delle campagne, dei pascoli e dell'intera filiera del cibo Made in Italy, nonché la stessa democrazia economica. Siamo orgo-

gliosi di aver contribuito in modo concreto in Provincia di Cuneo al raggiungimento delle 500.000 firme raccolte complessivamente a livello nazionale, oltre che dell'importante risposta ottenuta dalla maggioranza dei Comuni cuneesi, che hanno sposato la nostra causa disponendo delibere contro i cibi in provetta" dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, **Enrico Nada**.

"Lo stop al cibo sintetico deciso dal Governo salva un comparto strategico per il Made in Cuneo, l'agricoltura, che oggi vale oltre 3 miliardi di euro, e l'intera filiera agroalimentare nazionale diventata la prima ricchezza dell'Italia nonostante le difficoltà legate alla pandemia e alla crisi scatenata dalla guerra. Parliamo di un patrimonio di eccellenze che non smetteremo mai di tutelare dai tentativi di omologazione e penalizzazione che arrivano da più parti, un patrimonio con primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza a tavola, che si fa vessillo della Granda e dell'Italia nel mondo" conclude il Direttore di Coldiretti Cuneo, **Fabiano Porcu**.

Cultura

GRANDISSIMO SUCCESSO DELLE GIORNATE FAI NELLA NOSTRA PROVINCIA

Monica Fiore

Si è conclusa da meno di una settimana la trentunesima edizione delle "Giornate di primavera FAI" ed è tempo, ovviamente, di bilanci. La fondazione nata da una fortunata intuizione di Elena Croce, figlia del celeberrimo filosofo Benedetto, fu poi tralata nella realtà grazie allo zelo e all'amore per l'arte e per le bellezze paesaggistiche dell'architetto Renato Bozzoni, dell'avvocato Alberto Predieri e del critico d'arte Franco Russo. Furono loro, infatti, unitamente alla signora Giulia Maria Mozzoni Crespi che nel lontano aprile 1975 firmarono l'atto costitutivo del Fondo per l'Ambiente Italiano siglabile, ove possibile, in FAI. L'idea era semplice ed al contempo geniale: monitorare quel grande patrimonio storico, artistico-paesaggistico che seppur presente sul nostro territorio nazionale non era conosciuto né previsto nei tour del turismo di massa e di conseguenza destinato all'oblio; valorizzare e tutelare questo patrimonio immenso con interventi volti al recupero e restauro e da ultimo non meno importante educare al rispetto e alla cura di questi beni che sottolinea il FAI appartengono a tutti noi in quanto radici su cui si basa stessa storia. Da allora molte cose sono accadute. La fondazione è cresciuta e si è sviluppata capillarmente su tutto il nostro territorio nazionale facendo scoprire o forse sarebbe meglio dire riscoprire agli italiani e non solo a loro luoghi, paesi, palazzi, castelli, dimore che senza il suo provvidenziale intervento sarebbero ormai destinati all'oblio avvolti dalle nebbie del tempo e dell'incuria.

Dal 1993, poi, il FAI, ha portato avanti un nuovo progetto volto una volta di più a sensibilizzare il nostro Paese. Il principio sul quale tale progetto si basa è semplice: aprire al pubblico due volte all'anno beni immobili, sia nel pubblico che nel privato, aventi oggi ben altra destinazione d'uso rispetto alla quale vennero progettati ed utilizzati dai loro originari committenti. Nascono così le giornate FAI di primavera e d'autunno ormai diventate, a buon diritto, le manifestazioni di punta della fondazione stessa. Il successo e l'affluenza del pubblico hanno dato da subito ragione agli ideatori di tali manifestazioni e ormai siamo giunti "trionfalmente" alla sua trentunesima edizione. Il successo quest'anno nella nostra provincia è stato travolgente tanto da stupire gli stessi organizzatori che si sono visti costretti a rifiutare a volte le richieste dei visitatori per mancanza di "posti liberi". Questo è accaduto in tutti i siti proposti dalla Fondazione ad Alba ad esempio più di 600 visitatori hanno potuto ammirare la splendida sala consiliare del Palazzo Comunale mentre a Saluzzo 400 visitatori hanno fatto la spola tra i due Palazzi Comunali...I volontari FAI hanno accolto più di 2000 visitatori provenienti spesso non solo da fuori provincia ma anche da altre regioni. Ancora una volta ci sia-



mo resi conto che le "Giornate FAI" sono un'eccezionale opportunità di conoscenza e arricchimento culturale, capace di far innamorare i cittadini delle sorprendenti bellezze del territorio. Un'occasione imperdibile per riscoprire e vivere una parte dell'immenso patrimonio culturale e paesaggistico dietro l'angolo di casa propria di cui, spesso, si ignora la storia e il valore. Un momento prezioso per

guardare le nostre città con occhi diversi e più attenti. Così descrive la splendida riuscita delle Giornate FAI Roberto Audisio capo delegazione di Cuneo. I numeri d'altra parte parlano chiaro, a Cuneo sono state più di 700 le persone che nel week-end scorso hanno deciso di visitare i due siti proposti per l'occasione: Palazzo della Torre e l'ex Macello. Quest'ultimo ha avuto un'affluenza record;

ben 500 persone attratte non solo dalla sua destinazione attuale, ovvero sede della facoltà di scienze agrarie, ma anche dal suo passato storico che lo vide Arsenale d'artiglieria con Napoleone racchiude in sé la summa del pensiero del FAI: conoscere il passato di un bene per saper valorizzare il suo presente e tutelarne il futuro in modo che anche i nostri posteri possano goderne.

Il FAI centra tutti gli obbiettivi: tutti i siti proposti «sold out»

Le Giornate di primavera FAI hanno riscosso un enorme successo in tutta la provincia; i siti proposti sono stati presi d'assalto da visitatori curiosi ed attenti

SITI VISITABILI DURANTE QUESTA SECONDA EDIZIONE

Associazione Nazionale Case della Memoria in Piemonte

Le Case dei personaggi illustri di tutta Italia aprono loro le porte. Sono oltre 100 le case museo, precisamente 115, da visitare nel prossimo fine settimana del 1 e 2 aprile. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Nazionale Case della Memoria con il patrocinio del Ministero della Cultura e di Icom Italia.

In Piemonte saranno accessibili le seguenti "case illustri": Museo Alfieriano - Casa natale di Vittorio Alfieri ad **Asti**; Museo Casa Don Bosco a **Valdocco (TO)**; Casa Cavassa e Casa Pellico a **Saluzzo (CN)**; Museo Casa Galimberti a **Cuneo**; Fondazione Cosso - Castello di Miradolo a **San Secondo di Pinerolo (TO)**; Museo Civico Luigi Mallé a **Dronero (CN)**.



Le iscrizioni da parte del pubblico sono possibili sino al 30 marzo collegandosi al seguente sito: www.casedellamemoria.it dove è presente sia l'elenco aggiornato delle "case partecipanti" corredato dalle indicazioni per prenotare.

A COSTIGLIOLE SALUZZO LE GIORNATE FAI CONTINUANO DOMENICA PROSSIMA

Passeggiando tra palazzi e castelli: cavalieri, guerre e una storia d'amore mai dimenticata

La delegazione FAI di Saluzzo, in collaborazione con il Comune di Costigliole e l'associazione Attivamente, organizza un evento dal titolo "Passeggiando tra Palazzi e Castelli", un'inedita giornata di immersione nelle bellezze storico-architettoniche di Costigliole Saluzzo. Appuntamento domenica 2 aprile, con visite guidate dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,00 e la possibilità di menù convenzionati presso due locali del paese: Terzo Tempo (pranzo) e Castello Rosso (aperitivo).

Gli itinerari:

Si potranno effettuare due tour: "I palazzi del centro", con partenza dal palazzo La Tour e "Il borgo medievale", con partenza dal piazzale della parrocchiale. Nel primo caso si visitano "Palazzo La Tour" e "Palazzo Giriodi", nel secondo i castelli della collina. Per ogni visita si prevedono partenze scaglionate ogni mezz'ora. Ogni tour durerà indicativamente 70/80 minuti. **Ogni itinerario prevede un contributo di 5 euro.** I due banchi FAI di partenza (punto ritrovo), dalla Parrocchia e a Palazzo La Tour, distano l'un l'altro meno di 15 minuti a piedi. Considerato che le visite saranno organizzate in piccoli gruppi (in particolare nella città alta), è in fase di attivazione sul sito del FAI un sistema di prenotazione oraria on-line, che permetterà ai turisti di organizzare in modo libero gli itinerari di questa prima edizione di "Passeggiando tra Palazzi e Castelli" ed evitare code. Sarà data priorità ai visitatori che avranno effettuato la prenotazione. Gli iscritti al FAI (la tessera si potrà anche effettuare in loco) potranno ammirare in esclusiva e gratuitamente anche esterni ed interni del



Castello Reynaudi

seicentesco "Castlot", una delle tre fortezze della collina costigliolese, oggi proprietà privata eccezionalmente aperta al pubblico: visite previste alle 10,00, alle 12,00, alle 15,00 e alle 17,00. Durata circa 40 minuti. **Le mostre:** Durante il tour per il paese sarà possibile visitare le mostre gratuite "Selme - Si espandono le mie emozioni" a Palazzo La Tour; "Si viaggiare" nei locali dell'ex stazione dei treni, "Ceretto, 5 gennaio 1944" a palazzo Giriodi. Proficua sinergia. Dice l'assessore alla cultura del Comune di Costigliole Paola Anghilante: «Crediamo nella bellezza del nostro paese e ci stiamo impegnando affinché sia valorizzata e condivisa con chi ancora non la conosce. L'evento organizzato in collaborazione con il FAI è un'azione concreta in questa direzione. Pur essendo un piccolo

centro, il nostro patrimonio architettonico e culturale abbraccia secoli di storia, a partire dalla gloria del periodo romano che emerge dai ritrovamenti archeologici, fino ai più recenti e drammatici eventi della seconda guerra mondiale. Le storie da raccontare su Costigliole sono molte di più di quanto ci si immaginerebbe attraversandolo con uno sguardo superficiale. Una giornata intera non basta per conoscere il nostro paese, ma è comunque un inizio. Speriamo di poter rinnovare la collaborazione con il FAI per nuovi appuntamenti». Commenta il sindaco di Costigliole Fabrizio Nasi: «Esprimo tutta la mia soddisfazione per l'organizzazione di questo evento, a cui lavoriamo da settimane, e alla delegazione saluzzese del Fondo Ambiente Italiano per l'impegno profuso. Tanti "pezzi"

della storia di Costigliole meritano di emergere ed essere narrati e poterlo fare, in questo primo scorcio di bella stagione, accompagnati da un team di specialisti permette di offrire ai visitatori valore aggiunto. Sarà una giornata di completa immersione nel nostro patrimonio e nella nostra storia».

I palazzi:

Gli esempi più significativi dell'architettura settecentesca costigliolese sono Palazzo Giriodi di Monastero, costruito su progetto di Ascanio Vittoni (attuale sede comunale) e Palazzo Sarriod de La Tour, edificio di origine tardo-medioevale e ampliato nel corso del Settecento. Quest'ultimo diventò nido d'amore di Cristina, nipote di Tomaso Alberto Saluzzo di Casteldelfino, e dell'amato conte Pierre Louis Sarriod de La Tour, dal quale l'edificio prende il nome.

Negli ultimi anni è stato oggetto di un importante restauro che, oltre alle facciate e al loggiato, hanno interessato le cantine, la parte del rustico e il recupero del "Parco degli Alteni". Di proprietà comunale, attualmente ospita mostre ed eventi.

I castelli:

Il Castello Rosso, edificio risalente alla fine del 15esimo secolo e restaurato in seguito secondo il gusto neogotico, era la vera residenza dei signori del luogo, i Costanziani. Immerso in un parco all'inglese, custodisce importanti tracce dell'età rinascimentale, come l'affresco della "Madonna col Bambino" attribuito ad Hans Clemer, conosciuto anche come il "Maestro d'Elva", pittore fiammingo attivo nel Marchesato di Saluzzo a cavallo del 16esimo secolo. Ad oggi il Castello ospita un rinomato albergo, ristorante e centro benessere. Sul versante di Busca il complesso difensivo costigliolese era poco protetto. A fine 400 vennero realizzate diverse opere di difesa tra cui, probabilmente, anche il Castlot, che sorge davanti alla chiesa parrocchiale. I muri perimetrali che raggiungono uno spessore di quasi 2 metri (e che contengono una finestra gotica, oggi murata) fanno pensare che il fortilizio avesse esclusivamente scopi difensivi. La torre è orientata per proteggere la nuova porta del Borgo. La storia del Castello Reynaudi è ancora più antica. Fu il primo bastione realizzato in collina, nel 13esimo secolo; fu distrutto nel 1487 dal duca Carlo I di Savoia durante uno dei conflitti con il Marchesato di Saluzzo. Venne ricostruito nel 1627. Oggi di proprietà privata, porta il nome di uno degli ultimi proprietari. Sarà visibile esternamente.

122a puntata

Si era accennato alle corrispondenze di Barzini Junior nel periodo 1935-36, durante la guerra d’Etiopia quando, per 11 mesi, il giornalista era stato al seguito delle truppe italiane guadagnandosi anche una decorazione al valor militare. Sul “Corriere della Sera” del 17 ottobre 1935 usciva a sua firma l’articolo “L’Italia risarcirà agli indigeni i danni di guerra”. I lettori potevano essere ben fieri della nostra impresa coloniale, apprendendo che per la prima volta nella storia, un esercito, il nostro, era entrato in Etiopia non per saccheggiare, bensì a portare la civiltà, distribuendo generi alimentari, accolto entusiasticamente dalle popolazioni e dal vescovo di Aksum il quale, insieme a tutto il clero copto, aveva pregato per la vittoria delle nostre armi:

“Aksum, la Città Santa dei Cristiani d’Abissinia, riconquistata dalle truppe italiane, vede in questi giorni la festa religiosa più imponente che sia dato ai vecchi monaci copti di ricordare. Nella vecchia basilica, costruita tra le mura del forte elevato dai Portoghesi, sono state esposte le reliquie degli antichi Imperatori, cosa che accade una volta in un secolo. Mai, neppure nelle giornate di frenetico entusiasmo, quando turbe di armati giungevano dall’interno col fucile sulle spalle, al seguito dei Capi, per assistere alla consacrazione di un nuovo Imperatore, vi furono dimostrazioni di gioia, processioni, preghiere simili a quelle che hanno celebrato l’entrata della civiltà italiana fra le vecchie mura di Aksum. Il clero copto ha pregato per la vittoria italiana. il venerando vescovo che è andato ad incontrare, vestito dei suoi paludamenti più ricchi, il generale Maravigna, il quale lo ascoltava seduto sul carro d’assalto sul quale aveva viaggiato da Adua, ha detto:

‘Noi sappiamo che da Roma è sempre partita la civiltà, anche per quanto riguarda le nostre chiese e la nostra religione; tutto il diritto di Roma a dominare è un diritto spirituale che deriva dalla bontà e dalla forza delle sue leggi’. Il generale, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del prelado, ha baciato la croce d’argento, tesagli in segno di pa-



SOPRA: Il generale Emilio De Bono parla alle nostre truppe in Africa Orientale nell’ottobre 1935 (archivio E.Z.).

DI LATO: Aviazione italiana in azione sull’Amba Alagi nel febbraio 1936 (archivio E.Z.

SOTTO: Roma, 11 settembre 1957: Luigi Barzini in compagnia dell’ambasciatrice statunitense Clare Boothe Luce



carriera di scrittore), nelle cause che pochi mesi più avanti avrebbero portato allo scoppio del Secondo conflitto mondiale. Cause che, lungi dall’essere state rimosse con la vittoria degli Alleati, hanno continuato a pesare e gravano tuttora con inquietanti analogie sul destino dei popoli: Occhiello: “La colpa è dell’America.” Titolo: “Il Successo, scopo della vita”. Sommario: “L’Efficienza, che doveva dare al mondo la felicità, ha creato noia, rivoluzione, caos ed ha fatto perdere il gusto delle cose semplici”.

“I turisti americani venivano a migliaia in Europa tutti gli anni, visitavano le regioni più pittoresche inorridendo davanti ai molti esempi del basso tenore di vita. Non si fermarono a pensare che i maccheroni in una cassetta napoletana erano più saporiti del piatto in un grande albergo, che l’arte si capiva e si apprezzava meglio in un villaggio della Toscana che nella villa di un nuovo ricco (...)

Grosse Nazioni ricche, imbevute dello spirito dell’Epoca, insegnarono al mondo la politica materialista, aggressiva, la politica del Successo e della proprietà. Nei primi trent’anni di questo secolo e negli ultimi trent’anni del secolo scorso, vennero impartite lezioni di Efficienza negli Affari Esteri dagli Stati Uniti, dall’Inghilterra e dalla Francia. Si ricordi soltanto l’occupazione di Tunisi, la guerra boera, il fulmineo riconoscimento dell’indipendenza della Repubblica di Panama. (...) Quando si divisero i possedimenti coloniali della Germania e della Turchia, dopo la vittoria alleata, l’Inghilterra ricevette il 68 per cento, la

Francia il 28 per cento, l’Italia il 2 per cento. L’Italia, secondo la logica dell’Era Nuova, non poteva desiderare materie prime, Colonie, ricchezza, per la sola ragione che non ne aveva già. Esattamente come, in una società capitalista senza freni, il ricco continua ad arricchire, mentre il povero diventa sempre più povero, così nell’epoca del dopoguerra le nazioni meno favorite trovarono che le difficoltà politiche ed economiche della vita crescevano ogni anno. La colpa degli Stati Uniti di questo stato di cose è grave e sarà giudicata severamente dagli storici. (...) L’Italia abbandonò la Democrazia, la più dispendiosa e inetta forma di governo per un Paese mediterraneo, e, sotto la guida di Mussolini, l’uomo che aveva formato il pensiero dell’epoca nuova, ricercò una nuova giustizia sociale. la Germania marciò dietro le insegne della Croce uncinata. Ogni Nazione sentì le stesse necessità. Anzitutto, sicurezza interna, difendersi dalle oscillazioni di lontani mercati che buttavano centinaia di migliaia di lavoratori sul lastrico, da un giorno all’altro, senza una ragione apparente”.

tro, senza una ragione apparente. Poi, materie prime protette dalla rivalità di altre Potenze. Mercati sicuri dalle fluttuazioni di valute esterne. Si scoprì che la Ricchezza non aveva senso, come non aveva senso il pazzesco accumular di lingotti da seppellirsi negli Stati Uniti. Ha senso che gli uomini mangino, lavorino, credano, si sentano sicuri. Nazioni che non avevano voluto abbracciare gli ideali americani di Efficienza finalmente si armarono, si fecero efficienti per difesa. Avevano sufficientemente subito i capricci di Nazioni armate di oro e di cannoni. (...) Gli Americani sono gli ultimi che dovrebbero lamentarsi. Il gioco che si sta giocando nel mondo l’hanno inventato loro”. Induce alla riflessione l’estrema attualità di fatti che sono oggi sotto gli occhi di tutti, a proposito di questo passo dell’articolo scritto da Barzini nel lontano 1939: “... oscillazioni di lontani mercati che buttavano centinaia di migliaia di lavoratori sul lastrico, da un giorno all’altro, senza una ragione apparente”.

(continua)
Ernesto Zucconi

BANCASTORIE

QUANDO C’ENTRA IL VESCOVO

In questa storia c’entra nientepopodimeno che un vescovo. Ma non si tratta d’una storia di chiesa, tutt’altro; vi si parla d’un funzionario di banca, che grazie alla sua rimasticatura di francese e d’inglese lavorava all’ufficio Cambi e Valute Estere. Passata la buriana della gioventù (la quale, si sa, è una malattia che passa col tempo), divideva il suo tempo tra la banca e la famiglia. Lo si sarebbe potuto definire un uomo senza difetti, se non per uno, e grosso: gli piaceva fumare. In ufficio non poteva, ma alle macchinette del caffè, talvolta persino nei gabinetti, consumava sigarette con una sorta di frenesia. Non parliamo a casa: la moglie aveva un bel dirgli di badare alla salute, essendo risaputo che “il fumo nuoce gravemente alla salute” (come sta scritto su ogni pacchetto di

bionde). Niente da fare: egli aveva cominciato già dal liceo, per scimmiettare i compagni più scafati e per darsi arie davanti alle compagne, e da allora il vizio era andato in crescendo. Eppure era un uomo, come si dice, di chiesa, e ascoltava le ammonizioni del prete in confessionale, che lo esortavano a moderarsi per amore di sé e della famiglia: “Non sai che anche il fumo passivo, quello che tu a casa costringi ad inalare da parte dei tuoi, è pericoloso come e più di quello che ti cacci nei polmoni?”. Il penitente capiva, si pentiva, poi tutto tornava come prima.

Un giorno però, a seguito di sospette raucedini, il bancario si decise a una visita medica: gli fu detto papale papale che, continuando così, si sarebbe beccato un tumore ai polmoni; era solo questione di tempo. Da allora il bancario prese a frequentare – con stupore della moglie – la curia vescovile. S’era infatti sparsa la voce che il vescovo non stava bene, e un sabato questo funzionario di banca domandò di parlare col segretario del prelado. Era costui un prete abbondante e gioviale, che accolse espansivamente il visitatore: conoscendone il rango banca-

rio, forse sotto sotto sperava in qualche sostanziosa donazione. Invece lo udì chiedere: “Come sta sua eccellenza?”. Il segretario, interdetto, rispose: “Abbastanza bene; pur dovendo tenere il letto, la sua condizione è stazionaria”. “Gli faccia i miei auguri” disse il bancario, e se ne andò. Trascorso un mese si ripeté la scena: “Come sta sua eccellenza?”. “Beh, nulla di nuovo; tira avanti con le cure”. “Gli faccia i miei saluti e auguri”. Il mese successivo stessa scena. Questa volta però il segretario, stupito di tanto interessamento, s’azzardò a domandare al visitatore: “Mi scusi, ma lei è

un parente del vescovo?”. “No, assolutamente”. “E’ forse un conterraneo, un compagno di scuola?”. “No, niente del genere”. “Come mai allora si interessa tanto alla sua salute?”. “Vede, reverendo, il fatto è questo: io sono un fumatore accanito, e tempo fa il medico, prospettandomi il rischio d’un tumore, m’ha intimato di fumare solo ad ogni morte di vescovo!”. Il prelado comunque guarì e riprese la sua attività in diocesi. Non era propriamente quel che si dice uno stinco di santo: gli piaceva la vita comoda e si lasciava andare ai piaceri della carne, nel senso ovviamente

del mangiare e del bere. In proposito correvano pettegolezzi in città; si vociferava anzi d’un ulteriore malanno che l’aveva colpito. Cosicché una volta il funzionario ex fumatore, dopo aver elencato i propri peccati, chiese al confessore: “Padre, mi tolga una curiosità. Lei sa da che cosa deriva la gotta?”. “Che strana domanda, figliolo. Ne sei forse afflitto? Guarda che la gotta proviene spesso da una vita sregolata, da un vitto disordinato, soprattutto da eccessi nel bere. Da quanto tempo ne soffri?”. “No, io non soffro di gotta, però ho sentito dire che ne patisce il vescovo.....” Il funzionario di banca, tornandosene a casa, pensò che quasi quasi si sarebbe concesso di nuovo qualche tirata di sigaretta.

Angelo Giudici

a cura della Dott.ssa Carla Tosco della FARMACIA BOTTASSO - via Roma 62, Cuneo

..fate un sorriso al vostro fegato!

Una sofisticata fabbrica chimica che lavora silenziosamente nel nostro corpo: coinvolto in diverse funzioni vitali, come il metabolismo di carboidrati, lipidi e proteine, il fegato svolge un ruolo centrale nella disintossicazione e nell'escrezione di molti composti esogeni ed endogeni e funziona da magazzino di molecole utili, come vitamine, minerali e sostanze di riserva.

Nella storia delle civiltà umane il fegato è presente più di quanto potremmo pensare, da chi lo considerava la sede della rabbia a chi lo riconosceva come simbolo del coraggio fino a chi lo scrutava per predire il futuro.. eppure a dispetto dell'importanza che ha avuto nelle culture del passato, oggi di quest'organo quasi ce ne dimentichiamo, tant'è che non sapremmo forse nemmeno bene dire a cosa serve, quando in realtà ci tiene in vita esattamente al pari del cuore, dei polmoni e di altri organi di cui invece riconosciamo bene l'importanza. Collocato a metà del torace, sotto il diaframma, e con un peso di circa un chilo e mezzo, il fegato è il nostro organo più grande dopo la pelle, e si stima che al suo interno si svolgano almeno 500 processi biochimici essenziali al buon funzionamento di tutto il corpo. Sono proprie di quest'organo la funzione di disintossicazione ed eliminazione, in

quanto il fegato purifica il sangue togliendo le sostanze di scarto; le funzioni connesse con il processo digestivo; una funzione di controllo e immagazzinamento dei cibi: il fegato conserva gli zuccheri sotto forma di glicogeno (nuovamente trasformati in glucosio se l'organismo lo richiede) che viene consumato dall'organismo. Per mantenere costante il livello di glicemia nel sangue, il fegato si incarica di ripristinare il glucosio utilizzato, e si tratta di un processo continuo in quanto alcuni organi, come il cuore, sono sempre in movimento.

Nel fegato sono presenti due tipi di cellule: quelle di Kupfer,

che servono a eliminare dal sangue i globuli rossi vecchi, così che possano essere sostituiti da altri più efficienti, e gli epatociti, molto più numerosi, che svolgono tutte le altre funzioni e sono anche responsabili della straordinaria capacità che l'organo ha di ricrescere quando viene danneggiato da incidenti e malattie. La rigenerazione avviene in 5-7 giorni e coinvolge una serie di meccanismi molecolari che fanno sì che le cellule epatiche "percepiscano" il danno al tessuto e si attivino per ripararlo, avviando una moltiplicazione che si arresta quando l'organo ha riguadagnato le dimensioni iniziali. In segui-

to ad interventi di rimozione chirurgica di parti di fegato, quando per esempio si deve asportare un tumore, il processo è in grado di rigenerare anche il 75% della massa dell'organo, che torna poi a funzionare normalmente. Il fegato compie gran parte delle sue funzioni attraverso la produzione della bile, fluido dal colore verdognolo dovuto alla presenza di bilirubina. Leggermente basica, la bile contiene anche le sostanze derivate dai processi di detossificazione dell'organismo operati dagli epatociti, che sono veri e propri spazzini capaci di demolire e rendere innocue molte molecole tossiche (fra cui l'alcol assunto con le be-

vande) ma anche i farmaci e gli ormoni che hanno completato la loro attività.

L'alcol, in particolare, danneggerebbe il cervello se non fosse inattivato a livello del fegato: l'enzima che lo scompone non è però presente fino a 16-18 anni, e questo è il motivo per cui fino a quell'età è meglio non bere, e ha dei limiti, perché non può metabolizzare quantità eccessive di alcol. Una volta prodotta, la bile arriva alla cistifellea, un piccolo organo situato sotto il fegato, e da qui raggiunge l'intestino e viene infine eliminata con le feci, non prima però di aver svolto un altro compito importante. I sali biliari, infatti, sono emulsionanti e frantumano in piccole goccioline i grassi assunti con il cibo, favorendone la digestione.

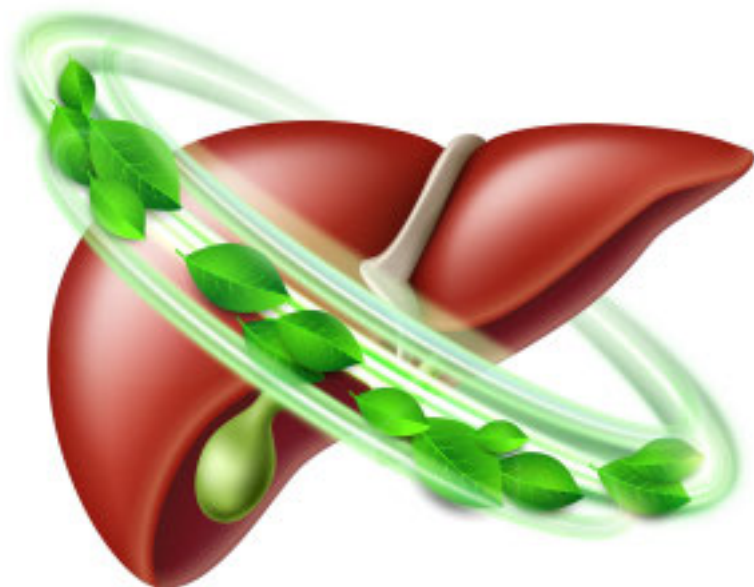
Se il fegato è sano, la nostra digestione funziona bene, l'assimilazione dei nutrienti è assicurata, la funzionalità intestinale è regolare, ci si depura dalle tossine, si ha un metabolismo bello attivo e si contrasta la ritenzione idrica, oltre ad avere un sistema immunitario più efficiente. Quando il fegato è "affaticato", la nostra salute generale ne risente, e alcuni segni che ci rivelano un fegato sofferente potrebbero essere un lieve fastidio al fianco destro, la comparsa di acne, insonnia, perdita di capelli, spossatezza, un senso di malessere generale,

La Dottoressa
Carla Tosco

difficoltà di concentrazione. Ecco perché è bene mantenere questo organo in perfetta efficienza! La modalità migliore è adottare uno stile di vita salutare, praticando regolare attività fisica e mangiando in modo sano attraverso una dieta ricca in alimenti tipici dell'area mediterranea, come verdura (in particolare quella amara a foglia verde, ricca di clorofilla, come broccoli, cavoli, cicoria, barbabietole e carciofi), frutta fresca, legumi, cereali e olio di oliva extravergine. Inoltre, soprattutto durante i cambi di stagione, dopo periodi di alimentazione disordinata ed in seguito a periodi di forte stress psico-fisico è molto utile seguire un percorso di disintossicazione del fegato, con estratti vegetali, antiossidanti, probiotici. Dalla natura, rimedi ad azione detox sono il tarassaco, il carciofo, la bardana, la fumaria e il cardo mariano. Estremamente importanti nella prevenzione dello stress ossidativo nel fegato, causato da agenti esogeni come alcol, farmaci, tossine ambientali, virus e luce UV, ed endogeni, come obesità, insulino-resistenza, steatosi, carcinoma epatocellulare,

epatite cronica, fibrosi/cirrosi, sono gli antiossidanti come la vitamina C e la vitamina E, che sono in grado di neutralizzare l'azione dei radicali liberi. La produzione di antiossidanti a livello epatico, e dunque in definitiva la salute del fegato, è almeno in parte regolata dai lattobacilli già normalmente presenti nel nostro intestino: può essere aumentata attraverso una regolare integrazione di probiotici, al fine di prevenire o rallentare la progressione di malattie epatiche.

Scrivete il noto maestro zen Thich Nath Hanh "La mattina quando vi alzate, fate un sorriso al vostro cuore, al vostro stomaco, ai vostri polmoni, al vostro fegato. Dopo tutto, molto dipende da loro": ebbene, il nostro sistema immunitario, circolatorio, endocrino, digerente e nervoso sono estremamente influenzabili dal funzionamento del fegato, che è quindi responsabile della salute di ogni singola nostra cellula. Prendiamocene cura!



MARTEDI 4 APRILE

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**



**GIANMARCO
BAGUTTI**
ORCHESTRA
ITALIANA



seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

Silvano Osella

Ci sono pochi prodotti che vengono identificati con un determinato periodo dell'anno, gli asparagi sono uno di questi, per la bellissima primavera, assieme alle fragole, i luppoli (juvertin), le violette, la rucola selvatica, l'aglio orsino, l'artemisia, il dragoncello selvatico, la cicoria selvatica, ecc. Naturalmente, le mani dell'uomo, ha messo molto in crisi questo mercato stagionale, un pò perchè promuove il KM zero e poi troviamo gli ananas che viaggiano in via aerea assieme alle ciliegie e fragole, compreso le papaye e mango, ecc.ecc. Qualcosa non va, non nel promuovere i prodotti locali, ma influenzare gli acquisti d'impulso di golosità, di voler essere i primi nel degustare, nel mangiare i prodotti proibiti, dal prezzo e non dal sapore. gli asparagi e le fragole, fra pochi giorni saranno sugli scaffali e molti saranno lì per accaparrarseli, saranno i locali

facili da controllare come filiera e dal profumo che recita il cartellino del prodotto.

TORTINO DI ASPARAGI PROFUMATO AL DRAGONCELLO

Ingredienti per 4 persone

600 gr.asparagi locali, 1 patata farinosa gr.50/60, 4 uova gr 55-60, 50 gr nostrale stagionato grattugiato, 50 gr. panna da cucina, burro,pan grattato per la salsa da mettere sopra

50 gr burro, 50 gr, panna da pasticceria alcune foglioline di dragoncello fresco.

Gli asparagi aprono le porte alla primavera



Preparazione

Pulite e mondate gli asparagi, togliendo anche la parte bianca, dura. Legati con uno spago e metteteli in una pentola con la punta verso l'alto e la parte opposta tagliata a scudo. Mettete dell'acqua già calda e con del sale integrale che andrà a coprire la metà dell'asparago, portate rapidamente a bollire e cuocete per almeno 25 minuti con la patata e la sua buccia.. Appena pronti, sbucciate la patata e passatela nel passaverdure insieme

agli asparagi. Fate raffreddare e poi unite i rossi d'uova con la panna e il nostrale grattugiato, per ultimo unite gli albumi montati a neve.Imburrate gli stampini e poi ricoperti con il pan grattato. Dividete il tutto negli stampi e poi infornate a bagnomaria, alla temperatura di 180° per almeno 20/25 minuti. Nel frattempo metterete i piatti da servizio al caldo e farete sciogliere il burro con le foglie di dragoncello che farete dorare, aggiungerete la panna e scalderete e poi una spruzzata di pepe nero. Togliere a caldo il tortino dallo stampino, metterete al centro del piatto e sopra una cucchiata di salsa al dragoncello. Potrete, se desiderate, servire assieme del pane di segale con un filo di burro ammorbidito sopra. semplicemente eccezionale

ËL NÒST CANTON - RUBRICA 'N LENGA PIEMONTEISA

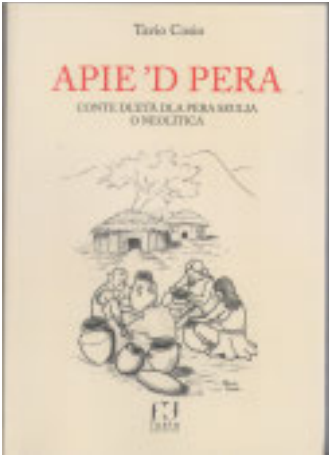
për ij 100 agn da la nassita ëd Tavio Cosio (30/3/1923 – 10/7/1989)

A nassia pròpi ai 30 'd mars dël 1923 Tavio Cosio, lè "spessiarì dël Mel", a l'Abrilanda 'd Vilafalèt, la cassin-a che ij sò a l'avio catà (ël pare 'd Tarantasca e la mama 'd Vigneul). Tavio, prosador e poeta 'n piemontèis e ossitan, a l'era 'dcò stèit nè stòrich dësgagià, pitor e designator. A la Comun-a dël Mel, ëndoa ch'a l'avìa cognossù Barba Tòni / Antonio Bodrero (colaborand con chiel për l'arnassita dle nòste colture ossitan-a e piemontèisa) ij sò arditè a lassavo ij sò scrit, soa biblioteca e ij sò disegni e, ant ël 2000, j'amis ëd Tavio a costituij "L'Associassion 'Tavio Cosio" për arcordelo e buté ordin ant le soe carte, për studiè e spantié la conossensa 'd soa euvra. Adess a më smia mach pi 'n seugn col di che, con Jan Pèire Bousquie / Boscherò, i vèddia 'nt l'archivi dël Mel (riordinà con gran perissia da la professorëssa Elisa Magali Tonda) tuti ij capitòj ëd l'euvra "Apie 'd pera", ch'i l'avìa mach sempre sèntù nominé da Barba Guido (G. Musso) e peui da Giusep Gorìa... Ora che le conte a son sì dèdnans a mi, tute bin samblà 'nt ël liber cudi da Giusep Gorìa e da l'Asso-

«Apie 'd pera»

ciassion Tavio Cosio (possà da la dotoressa Giusta, da Aurelio Cosio e da Jan Pèire Bousquie / Boscherò), mersi a l'Editor Fusta 'd Salusse ch'a l'ha soagnalo 'dcò con ij disegni che Tavio a sbossava via-man ch'a jè scrivia, penso che 'l destin për ij sò viasseuj pi 'ngavignà, sta òta a l'ha tacaje al pluch... E parèj la publicasson integral ëd le "Apie 'd pera" a l'é compia! Èl liber, ch'a sarà presentà duminica 2 d'avril a tre bòt e mes a Vilafalèt ant ij locaj dla Fondasson Tavio Cosio, (ultim di 'd na sman-a satia 'd rëscontr për comemoré ij 100 agn ëd Tavio), as presenta 'n na forma lenghistica fòravia, ant le varietà dël Piemont pi ossidental ch'a lo rend squasi "esotico", com'a fortiss ant la presentasson ël professor Nicola Duberti, combin se 'ncò sempe aramba a la Koiné. Costa lenga parèj a va a formé n'atmosfera squasi "magica" ënt le conte, a continua Duberti spiegand-ne 'n che manera.

E a l'é pròpi sta particolarità ch'a l'avìa già tant anciarmà 'ël professor ch'al'ha cudi tuta l'euvra: Giusep Gorìa.



sep Gorìa. Chiel a l'avìa già avune n'atast da giovo, ant ël 1980, pròpi a ca "dlè spessiarì", cand che 'nsema a l'avio parlà 'd tante còse (coma ch'a dis Gorìa 'nt l'introdussion), ma a l'ero pròpi ste conte ch'a l'avrio rendù, tute 'nsema, la consistensa 'd na valada alpin-a ossidental ant ël passage dal neolitch a l'età dij metaj, ch'a l'avio lassalo 'mbajà. A l'ero d'euvre bin fòravia, ch'a l'avrio daje na fòrsa neuva a le "lenghe tajà".

Cand a l'era 'ndassne, Tavio, nen sensa ringrèt, a l'avìa lassaje la conta "Ole e tupin-e" për ël Musical-brandé... E da lì, sle "Apie 'd pera" a l'era calaje la nebia. Dòp la mòrt ëd Tavio a l'era 'nteressasne la gran poetëssa Bianca Dorato (ch'a conossia Tavio e soa famija) e che pròpi dai sò a riussia a trovè jè sbòss manoscrit (conservà peui da la Ca dë Studi Piemontèis). Ès liber pèrdù tutun a tornava a'nteressé le arserche cand che l'Associasson nà al Mel a tacava a buté ordin con sust ant ël fond lassà dal Nòst. Mi, anvità con Barba Guido vèire òte për arcordé Cosio e peui për ëd j'èite colaborasson con Sergio Girardin, cand a l'avio dime che l'archivi a l'era a pòst e che ij capitòj sle "Apie 'd pera" a l'ero sautà fòra... "Baudëtta e tribaudëtta!", coma ch'a scriv Gorìa 'n soa presentasson: a la sentia pròpi a soné adess la notissia, cola ch'a l'avìa pi gòj ëd senti da tanti e tanti agn! Èl gròss travaj portà anans da Gorìa a arpèsta a la lus nen mach col-li che Cosio a l'ha compì 'n tanti agn ëd soa vita, ma a torna a disegné 'nt le soe pagine ij leu 'd coste valade, fasand-ne, com'a fortiss Gorìa, "luoghi letterari"

Candida Rabbia

«SALE E PEPE»



CREDIBILI
Del giudice Rosario Livatino, assassinato dalla mafia, brillano come diamanti le seguenti parole: "Alla nostra morte non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, bensì credibili". V'è da riflettervi, con umiltà e rimpianto.

IMPOSSIBILE
Non esiste mezzo migliore per rendere una cosa impossibile, che ritenerla personalmente impossibile. A volte siamo noi stessi i peggiori ostacoli alla nostra realizzazione.

Angelo Giudici

«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

«Il pozzo delle anime» e «Verranno dalle pianure»

«Posata la lanterna Solomon Cordovero, ebreo sefardita del ghetto di Ferrara, s'inginocchiò davanti all'albero, affondò le dita nella terra e iniziò a scavare. Il pozzo delle anime, lo chiamava Ramak. Cordovero avrebbe dovuto aprire il pozzo delle anime e immergersi nelle sue acque più profonde. Abbandonarsi allo yihud e diventare un tutt'uno col respiro divino che attraversava il mondo dei vivi e quello dei defunti. Così pensava. Anno Domini 1626. Uno spirito malvagio si aggira per l'ex capitale estense. Molti lo credono il malach ah-mavet, l'angelo della morte. Di sicuro è un assassino spietato, che profana i corpi delle vittime per compiere un rituale arcano. L'incarico di fermarlo è affidato all'inquisitore Girolamo Svampa che, il Sant'Uffizio stanco della sua condotta ribelle, vuole allontanare da Roma. Pur riluttante, per certi versi, ad allontanarsi da Roma, lo Svampa deve mostrar buon viso a cattivo gioco. Ben presto si trova così coinvolto in una vicenda dai contorni oscuri e dalle acque torbide. L'assassino è un uomo senza scrupoli che non esita a uccidere le proprie vittime a sangue freddo e ad asportarne delle ossa per chissà quale rito ancestrale e negromantico. Nella Ferrara ebraica, tra nebbia e segreti spaventosi, Girolamo Svampa è alle prese con un vero e proprio enigma. Il frate domenicano do-



vante dalle scritture esoteriche, crea potere e ricchezza. Concetti non sempre facili da seguire ma Simoni ha il pregio di inserirli in un contesto narrativo che non appesantisce la lettura. Sono spunti di approfondimento per chi ne avesse intenzione e non inficiano minimamente il piacere di una lettura del romanzo che rimane comunque un coinvolgente thriller storico.

Marcello Simoni
Il pozzo delle anime
Einaudi Editore
Pagine 312 - Euro 17,00

Il dolore altrui per la tua pace, l'angoscia del mondo per il tuo respiro, il sangue degli altri per il tuo. A volte la guerra è una questione di punti di vista. Davanti a lui si stagliava la grande pianura. Enorme, si stendeva a perdita d'occhio, sembrava continuare all'infinito, fino a toccare il cielo. Tra pochi mesi sarebbe stata ricoperta dal mantello dorato delle spighe di grano, così lucenti da accecare. Ma ora era diverso... Era una landa fredda, verdastra, ghiacciata e melmosa. E non c'era niente di strano. Era la terra della madrepatria che reagiva all'invasione, che rallentava il nemico, che lo attirava, fingendosi calma e docile, e poi lo intrappolava, prima di inghiottirlo. Perché quello non era il tempo del grano, non era il tempo dei frutti, era il tempo della guerra e del sangue." Sono passati undici anni dalla fine della Seconda Guerra dell'Est, che la Federazione Europea ha alimentato fornendo armi all'Ucraina e che ha portato finalmente al crollo dell'Unione Sovietica. La nuova Russia è ora sconvolta da una profonda crisi economica e da forze oscure reazionarie, la stessa Federazione Euro-



pea ha un'opinione pubblica spaccata e una forte dipendenza energetica nei confronti dell'Ucraina la vera vincitrice di questo lungo conflitto. Quando Lucas Barkov, erede del più importante impero energetico ucraino, viene rapito dal GSV, un residuo dei servizi segreti sovietici, l'Europa rischia di ripiombare nel caos. In una corsa contro il tempo, una caccia all'uomo internazionale in cui le vite apparentemente distanti di Serpe, nome in codice di un mercenario italiano, e di Rachel Bennet, una talentuosa analista dell'antiterrorismo, si intrecciano per ritrovare Lucas prima che la guerra torni a sconvolgere il continente Giovanni Pizzigoni con la sua scrittura vivida e avvincente intesse una storia che mescola guerre immaginarie, futuri ipotetici e realtà che viviamo nell'attualità dei nostri giorni. Un romanzo corale che raccontando il falso dice la verità.

Giovanni Pizzigoni
Verranno dalle pianure
Mondadori Editore
Pagine 560 - Euro 21,00

SPORT

CUNEO SCHERMA ACADEMY

Allievi sul podio del campionato regionale under 14 di fioretto

Si sono conclusi con grandi risultati i campionati regionali under 14 di fioretto, svoltisi nel palazzetto di Novarello, in provincia di Novara. Tra le società partecipanti, la Cuneo Scherma Academy ha saputo farsi notare grazie ai suoi giovani talenti.

Nella categoria maschietti, Simone di Gioia ha conquistato il titolo di vicecampione regionale, dimostrando di avere grandi doti tecniche e determinazione.

Nella categoria giovanissimi, due atleti della Cuneo Scherma Academy si sono piazzati al terzo posto, conquistando la medaglia di bronzo ex aequo: si tratta di Matteo Maino e Osea Martini. Il loro successo dimostra il duro lavoro svolto in palestra.

Marco Bessone, pur non riuscendo ad accedere ai primi otto nella categoria giovanissimi, ha dimostrato di avere una grande determinazione e di non demordere di fronte alle difficoltà.

Nella categoria allievi,



Jacopo Bragoli e Francesco Manassero sono arrivati rispettivamente al quinto e all'ottavo posto, dopo aver disputato una finale a 8 molto impegnativa. I due atleti della Cuneo Scherma Academy hanno dimostrato di avere un grande potenziale. Infine, nella categoria ragazze, Giovanna Marcolin ha conquistato un ottimo terzo posto.

Con questi risultati, la Cuneo Scherma Academy si conferma quindi come un punto di riferimento nel panorama sportivo locale e nazionale.

WINTER TRIATHLON

Riccardo e Guglielmo Giuliano
campioni ad Asiago

Riccardo e Guglielmo Giuliano, due giovani fratelli bovesani portacolori della Valdigne Triathlon SSD, si sono nuovamente confermati campioni di winter triathlon, bissando i risultati riportati ottenuti ai campionati europei tenutisi ad Andorra. Ad Asiago, durante il weekend del 25 e del 26 marzo, Riccardo Giuliano si è aggiudicato il titolo junior maschile, mentre il fratello Guglielmo quinto assoluto nella categoria under 23.

BRIDGE

L'Associazione Bridge Provincia
Granda approda in serie A

Prestigioso risultato ottenuto dall'Associazione Bridge Provincia Granda a Salsomaggiore. La squadra ha dominato il girone interregionale per poi vincere in terra emiliana tutti gli incontri, centrando così l'ambita promozione in serie A. Gli artefici di questo prestigioso traguardo sono i cuneesi Costanzo Brizio, Fabrizio Gallo, Roberto Minero e Piercarlo Musso, il braidese Piero Reviglio e i torinesi Paolo Guermani e Virgilio Gagliardi.

ATLETICA ROATA CHIUSANI



Foto Massimo Revello

Il Roata a Saluzzo per la Mezza Maratona del Marchesato

Buone prove per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, impegnati sui 21,197km dell'8a edizione de La Mezza del Marchesato, in programma a Saluzzo, Domenica 26 Marzo 2023. Molto bene Maddalena Somà che, all'esordio sulla distanza, chiude quarta donna assoluta in 1h25'03. Buona prova anche per Dominique Bolaboto, 14° assoluto e 5° SM in 1h14.01, 41a piazza per Luca Rabbia, al traguardo in 1h21.41, 5° SM50. Secondo gradino del podio di categoria SF55 per Silvana Pecollo in 1h42.00. Bene Giacomo Menardi, 55° in 1h23.50 e Luca Stellino, 1h25.01. Piazzamenti per Michael Imperore, Dario Arneodo, Giulia Demaria, Paolo Chiapello, Giuseppe Brignone, Domenico Cuceli, Mirco Grillo 4° SM45, Silvio Cuceli e Ilaria Campana.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico®

DA OGGI, ANCORA PIÙ
DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

SPORT

LE «GATTE» SFODERANO GLI ARTIGLI

Splendida rimonta della Cuneo Granda S.Bernardo

La Cuneo Granda S.Bernardo riscatta il k.o. esterno con Milano e cede soltanto al quinto set alla Savino Del Bene Scandicci seconda in classifica al termine di una partita combattuta fino all'ultimo respiro.

Nel primo parziale una Antropova da sette punti fa la differenza, mentre Gicquel, in serata no, sul finale cede il posto a Diop, che non lascerà più il campo. L'opposta biancorossa, Szakmáry e Kuznetsova trascinano le gatte alla conquista del secondo set. Nuovo capovolgimento di fronte nel terzo parziale, con la Cuneo Granda S.Bernardo che patisce il calo di Kuznetsova e la pressione dai nove metri di Di Iulio, autrice di due ace. Il carattere delle gatte si vede tutto nel quarto set, in cui Diop (sette punti) e Hall (cinque punti) sono decisive per prolungare il match al tie-break. Il quinto set è assai movimentato; grande equilibrio fino al cambio di campo, quando la Savino Del Bene Scandicci piazza quello che sembra essere l'allungo decisivo. La Cuneo Granda S.Bernardo non ci sta e risale fino al 13-14, ma Zhu Ting chiude i conti e decreta il ritorno alla vittoria delle toscane, reduci da due k.o. consecutivi tra campionato e Coppa CEV. Per la Cuneo Granda S.Bernardo un punto che lascia qualche rammarico ma anche la consapevolezza di potersela giocare con qualsiasi avversaria in questo finale di stagione. MVP del match Brenda Castillo, che con le sue numerose difese da urlo ha strapato gli applausi dei 1.675 del palazzetto dello sport di Cuneo. Dice Noemi Signorile, palleggiatrice Cuneo Granda S.bernardo «C'è un po' di dispiacere perché potevamo portare a ca-



sa due punti, ma siamo contente perché abbiamo fatto una bellissima partita; dobbiamo andare a casa con il sorriso. Siamo sulla strada giusta per affrontare al meglio la parte più importante della stagione. Chi entra dalla panchina dà sempre il suo supporto; siamo una squadra veramente completa». Aggiunge Sara Alberti, centrale Savino Del Bene Scandicci «È stata una partita dura; siamo state molto brave a portare a casa due punti. Questa sera

abbiamo battuto abbastanza bene per i nostri standard. Nel quinto set ha fatto la differenza l'aggressività: sapevamo che dovevamo vincere, e ci siamo riuscite. **Primo set:** Bellano schiera Gicquel opposta a Signorile, Kuznetsova e Szakmáry schiacciatrici, Hall e Ceconello al centro, Caravello libero. Barbolini replica con la diagonale Di Iulio-Antropova, Ting-Pietrini in banda, Washington-Alberti al centro, Castillo libero. La Savino Del Be-

ne Scandicci allunga sul 3-8 con Pietrini e Zhu sugli scudi e Bellano chiede time out. Szakmáry si sblocca, la seconda linea di Scandicci pasticcia sul servizio di Signorile, Kuznetsova fa male in pipe e sul 7-9 il time out è per Barbolini. Nuovo scatto delle toscane con Antropova che entra in temperatura, mentre Gicquel fatica (10-15). Kuznetsova si prende la scena con due punti, uno in attacco e uno al servizio, e uno propiziato dai nove

metri; dentro Sorokaite per Pietrini in seconda linea. La Savino Del Bene Scandicci accelera ancora e sul 13-17 Bellano ferma il gioco. Gicquel fermata a muro e sostituita da Diop sul 15-20. La neoentrata prima viene stoppata dal muro di Sorokaite, poi va a segno per il 18-22. Sul 19-23 siglato ancora da Diop dentro Drews per Ceconello. Il primo tempo di Alberti e il muro di Washington su Kuznetsova chiudono il parziale sul 19-25: Savino Del Bene Scandicci avanti 0-1. Tabellino: 7 Antropova, Kuznetsova; **secondo set:** Diop per Gicquel e Sorokaite per Pietrini dal via. Kuznetsova e Diop trascinano e la Cuneo Granda S.Bernardo non lascia scappare la Savino Del Bene Scandicci (12-12). Un errore in attacco di Antropova e un muro di Szakmáry valgono il break delle gatte: 15-13 e time out per Barbolini. Ceconello prima con un muro e poi con una sette per il 17-14. Ancora Kuznetsova e Diop, insieme a qualche errore in attacco delle toscane, per il 20-17 Dopo il time out richiesto da Bellano sul 20-19 per tentare di fermare il tentativo di rimonta ospite Antropova firma il 22-22. Un attacco out della stessa opposta e una sette di Ceconello a chiudere un'azione lunga per lo scatto della Cuneo Granda S.Bernardo: 24-22 e time out

per Barbolini. Antropova spara in rete l'attacco che consegna il set alle padrone di casa: 1-1 (25-22). Tabellino: 6 Kuznetsova, 5 Zhu Ting, Antropova; **terzo set:** Pietrini per Sorokaite dall'inizio. La reazione della Savino Del Bene Scandicci c'è, ma la Cuneo Granda S.Bernardo è sul pezzo (4-6). Pietrini e due ace consecutivi di Di Iulio per l'allungo delle toscane: 5-10 e time out per Bellano. Sul 5-12 dentro Drews per Szakmáry. Tutto facile per la Savino Del Bene Scandicci e sul 7-14 è ancora time out per la panchina di casa. Drews, due volte a segno, e Diop spingono le gatte sul 13-17, sul quale Barbolini interrompe il gioco. Pietrini fa la differenza con due colpi da applausi che valgono il 13-19. La Savino Del Bene Scandicci volta verso la conquista del set, sul quale è Zhu Ting a mettere il sigillo con un muro su Diop: 17-25 (1-2). Tabellino: 6 Diop, Antropova, 4 Zhu Ting; **quarto set:** punto a punto fino al 6-6, quando un ace di Di Iulio e un muro di Alberti su Szakmáry confezionano il break della Savino Del Bene Scandicci: 6-8 e time out per Bellano. Altri tre ace consecutivi di Di Iulio scavano il solco (6-11). La Cuneo Granda S.Bernardo prova a rincuore trascinata da Diop e con Drews in campo per Kuznetsova. Dopo il time out per Barbo-

lini sull'11-14 ancora Diop e un'incomprensione nella metà campo toscana portano la Cuneo Granda S.Bernardo sul 13-15; l'aggancio arriva con un muro di Szakmáry su Washington e l'ennesimo attacco perentorio di una scatenata Diop. È punto a punto fino al 19-19, quando Diop gioca bene sulle mani del muro toscano e Hall stampa il suo primo - pesantissimo - muro della serata: 21-19 e time out per Barbolini. Diop e Hall ancora a segno, la prima con un ace, la seconda con una fast, per il primo set ball per la Cuneo Granda S.Bernardo (24-21). La Savino Del Bene Scandicci risale fino al 24-23 e Bellano ferma il gioco. Ci pensa Hall ancora con la fast a scrivere la parola fine sul set: 25-23 e decimo tie-break stagionale per la Cuneo Granda S.Bernardo (2-2). Tabellino: 7 Diop, 5 Hall, Pietrini; **quinto set:** Drews per Kuznetsova dal via. Szakmáry si carica la squadra sulle spalle firmando quattro dei primi sette punti delle gatte (7-6). Due difese spettacolari di Caravello non bastano e la Savino Del Bene Scandicci va al cambio di campo sul 7-8. Alberti mura Szakmáry, Diop spara fuori e le toscane scappano sul 7-10. Dopo il time out per Bellano Kuznetsova rileva Ceconello al servizio sul 9-11; out la sua battuta. Hall e Diop per l'11-12 sul quale Barbolini ferma il gioco. Un errore di Diop dai nove metri e un diagonale out di Drews per l'11-14; time out per Bellano. In un finale piuttosto movimentato la Cuneo Granda S.Bernardo accorcia fino al 13-14. **Dopo il time out** per Barbolini Zhu Ting mette giù il pallone del 13-15: la Savino Del Bene Scandicci passa al tie-break (2-3). Tabellino: 4 Szakmáry, 3 Mingardi, Hall.

CUNEO NON RIESCE A CHIUDERE IL SECONDO SET E CADE A BERGAMO

La Banca Alpi Marittime Acqua S. Bernardo Cuneo colta di sorpresa dalla foga dei bergamaschi

Nell'unico anticipo della dodicesima giornata di ritorno, la Banca Alpi Marittime Acqua S.Bernardo Cuneo non riesce a contenere la foga dei padroni di casa al Pala Intred di Bergamo. Solo nel secondo set i biancoblù sono arrivati per primi al set ball, ma non sono riusciti a chiuderlo in tempo. Resta un'ultima partita di Regular Season e i ragazzi di coach Revelli la disputeranno contro Reggio Emilia domenica 2 aprile alle ore 18.00 davanti al pubblico di casa. Lo starting six di Cuneo: Pedron palleggio, Santangelo opposto, Sighinolfi e Codarin centro, Botto e Parodi schiacciatori; Bisotto (L). Coach Morato schiera: Javanovic palleggio, Padura Diaz opposto, Copelli e Cargioli al centro, Cominetti e Held schiacciatori; Toscani (L). Partenza sprint per Bergamo che si porta sul 4-1. A chiamare il primo time out è Cuneo sull'11-6. Con Held dai nove metri i bergamaschi doppiano i cuneesi (14-7), ma Santangelo interrompe la scia positiva. Break positivo per i biancoblù con capitán Botto al servizio e il muro di Santangelo su Cominetti (15-11). Il primo tempo di Copelli segna il +7 per i padroni di casa e il secondo tempo tecnico per coach Revelli (19-12). Padura trova il set ball sul 24-16 con un attacco in diagonale, ma il primo tempo di Sighinolfi lo annulla e manda Botto dai nove metri che trova un ace (24-18). Tuttavia il servizio successivo termina out e segna il 25-18. Nella seconda frazione è Cuneo a partire avanti 1-3 con Sighinolfi dai nove metri, poi i padroni di casa recuperano e si procede punto a punto (11-11). Sul 19-20 entra Cardona al servizio per Sighinolfi, dopo l'out dell'attacco di Copelli è time out per Bergamo. Sul 22-23 è doppio cambio per i cuneesi con l'ingresso di Esposito e Chiapello, ma Parodi mette in rete il servizio e tornano in campo Santangelo e Pedron. L'attacco in diagonale di Santangelo vale il set ball per Cuneo (23-24). Coach Morato interrompe il ritmo ai biancoblù chiamando il time out. Errore al servizio per Codarin ed è parità al 24°. Held dai nove metri chiude il set con un ace 26-24. Terzo set equilibrato, con errori da ambo le parti. Con



Cargioli al servizio Bergamo fa un mini break e si porta sul 10-8; coach Revelli richiama i suoi cercando di rallentare il ritmo ai padroni di casa. Sull'11-8 entra Chiapello per Botto. Mani out di Santangelo che si porta dai nove metri (12-9). Sul 15-11 entra Lanciani alla battuta per Codarin ed è ace nell'angolo di posto 5. Purtroppo il servizio successivo non supera il nastro. Bergamo si porta a +7 con buoni break e un Cuneo troppo fallosi. Match ball per i bergamaschi, ma Santangelo lo annulla (24-16), ma è lo stesso opposto biancoblù che mettendo il servizio in rete consegna il 3-0 a Bergamo (25-16). Al termine della partita Coach Revelli: «Purtroppo non siamo riusciti ad avvicinare la gara nel modo corretto. Siamo stati messi sotto pressione dal loro servizio che è stato da subito molto incisivo. Abbiamo fatto un buon secondo set, pur non avendo mai la sensazione di poter scappare e strap-

parlo effettivamente. Nonostante questo siamo arrivati ai vantaggi e la differenza purtroppo l'ha fatta il nostro servizio che purtroppo è stato troppo fallosi. Questo ci ha messo pressione che ha inciso sul terzo set. Purtroppo non sono riuscito ad accendere i ragazzi e a dargli una mano quando erano in difficoltà, quindi faremo tutte le analisi del caso per vedere dove possiamo migliorare in vista dell'ultima partita. Adesso attendiamo di vedere i risultati degli altri campi domani e prepariamo la prossima gara al meglio». Prossimo appuntamento con la Banca Alpi Marittime Acqua S.Bernardo Cuneo, domenica 2 aprile alle ore 18.00 in casa con Reggio Emilia per l'ultima giornata di Regular Season. 12^ Ritorno (25/03/2023) - Regular Season Serie A2 Credem Banca Agnelli Tipiesse Bergamo - Banca Alpi Marittime Acqua S.Bernardo Cuneo 3-0 (25-18/26-24/25-16)

SI PENSA GIÀ ALLA STAGIONE 2023/24

Cuneo Volley ha un nuovo Direttore Sportivo: Paolo Brugiafreddo

Il Cuneo Volley sta già lavorando alla prossima stagione e come annunciato ecco l'inserimento di una figura molto importante, il Direttore Sportivo. A ricoprire il ruolo sarà Paolo Brugiafreddo, storico Ds del Volley Parella Torino e da tre stagioni passato alla presidenza dei parrellini. Un grande upgrade da



parte del Club biancoblù, che prosegue a pieno regime nella sua strutturazione interna. «Con Paolo ci conosciamo da ormai tre anni, la collaborazione è iniziata con il "Piemonte Summer Camp". Nel processo di crescita del Club c'era l'esigenza di inserire la figura del Direttore Sportivo e sicuramente l'esperienza di Brugiafreddo sarà di grande aiuto e stimolo» - Gabriele Costamagna Presidente del Cuneo Volley. «Sono molto soddisfatto di questo accordo raggiunto con i vertici del Cuneo Volley, in primis perché entro a far parte di una società storica della pallavolo italiana e soprattutto di una struttura molto motivata e piena di energia dove percepisco che oltre al tanto, ci sia del bel lavoro da fare. Non vedo l'ora di iniziare, sono certo che riceverò molto da questa mansione e spero di poter dare un mio contributo. Mi porterò sicuramente dietro l'esperienza di questi anni a Torino e mi auguro possano essere altrettanto proficui e pieni di soddisfazioni anche quelli che avrò il piacere di vivere a Cuneo» - queste le prime parole di Paolo Brugiafreddo DS del Cuneo Volley dalla stagione 2023/24.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Coadiuvante nella ditta di giardinaggio familiare, nubile, 32enne, lunghi capelli castani, occhi verdi, fisico snello, carattere dolce, vorrebbe incontrare l'uomo giusto, per innamorarsene e per sposarsi, o convivere. No malintenzionati. Solo italiani, per favore... 340 3848047

Bella ragazza bruna, occhi scuri, 38enne, femminile, passionale, sensibile, non frequenta locali, non si è mai sposata, non ha avuto figli, relazioneerebbe con uomo sincero, non importa l'età, anche separato, purchè serio e affidabile. no numeri anonimi. 339 1262291

Bellissima donna, fisico longilineo, distinta, 44enne, dottoressa pediatra, dedica la sua vita ai bambini, non ne ha avuti suoi, ama le cose semplici, come passeggiare in montagna, desidera fermamente conoscere un uomo semplice, anche con figli, con cui costruire un legame solido gior-

no dopo giorno. 379 2140159

Vive in campagna, ama la vita all'aria aperta, coltiva l'orto, va in bicicletta, 50enne, libera sentimentalmente, operaia tessile, bionda, occhi azzurri, incontrerebbe un uomo, non importa se più grande, ma fedele, onesto, per futura convivenza. 346 4782069

Piemontese, casalinga, vive sola, conduce una vita tranquilla, 60enne, vedova da tempo, carina, fisico snello, gentile nei modi, volontaria proloco, purtroppo non ha avuto figli, soffre di solitudine, sarebbe lieta di trovare un uomo, anche più maturo, da amare e a cui dedicare coccole e affetto. 333 2135018

VARIE

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI '50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

VENDO VETRINETTA NUOVA CON ARMADIETTO E LAMPADINE MODELLO INGLESE PREZZO 50 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO

Borghetto Santo Spirito affittasi o vendesi alloggio, comodo ai servizi, con grande parco, posto auto catastato, prezzi modici. Telefono: **0174 787237**

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: **katia.saitta@hocservice.s.com** o telefonare al **328 9670338**

La Massucco Costruzioni ricerca:

• **IMPIEGATO/A TECNICO** in possesso di diploma da geometra oppure laurea in ingegneria/architettura, per redazione/analisi preventivi e redazione di contabilità di cantiere.

• **Operaio addetto a cantieri** provvisto di patente C e/o con esperienza su macchine operatrici per movimento terra.

• **Operaio manovale** addetto a cantiere con esperienza nel settore edile.

Eventuali profili possono essere inviati al seguente indirizzo mail:

info@massucco costruzioni.com

CEDESI

in centro Beinette avviatissimo negozio alimentari/gastronomia ideale per conduzione familiare. Trattativa privata. **TELEFONARE: 3664404801**

PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO DUE MORBIDE POLTRONE CON CUSCINI PER SOGGIORNO PREZZO 80 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI '50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Attrezzature da negozio bovesano dismesse: vendo metri quadri 15x6 di scaffalature di metallo seminuove, due banconi per negozio (dismesso) un soppalco 4x4, in metallo, sorta di «gazebo», adatto box auto o ricovero attrezzature, telefonare al 392.3320627.

laBISALTA
il settimanale della Grande

Direttore responsabile
Rosaria Ravasio

Redazione
Roberto Formento
Valentina Sandrone
Teresita Soracco
Adriano Toselli

Impaginazione e composizione
Media One srl
Editrice
Polo Grafico Spa, c.so Italia 25
12084 Mondovì (CN)

Stampa
Centro Stampa Quotidiani S.p.a.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171392220

Direzione, redazione e abbonamenti
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171392220
E-mail:
direttore@labisalta.com
redazione@labisalta.com
labisaltasport@polografico.it
pubblicita@la bisalta.com

Scrivete al direttore
rosariaravasio@polografico.it
Abbonamenti
su c/c postale n° 13419106:
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore+30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad amboessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.
TESTATA ASSOCIATA ALL'F.I.P.E.

CINEMA

Cinema Monviso Cuneo

Stranizza d'amuri: dal 30 marzo al 4 aprile ore 21.00, domenica primo spettacolo ore 18.30

Cinema Teatro Don Bosco

I Kerkadelak - Tutti gli angoli del quotidiano: sabato 1 aprile ore 21.00
Argonuts missione Olimpo: domenica 2 aprile ore 17.30
Il miglior regalo: domenica 2 e lunedì 3 aprile ore 21.00

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:
Quando: dal 30 marzo al 5 aprile ore 21.10, sabato primo spettacolo ore 18.10, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 18.10

Sala 2:
Il ritorno di Casanova: dal 30 marzo al 5 aprile ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.00, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 18.00

Sala 3:
John Wick 4: giovedì 30 e venerdì 31 marzo ore 21.00, sabato 1 aprile ore 17.30 e ore 21.00, domenica 2 aprile ore 14.40, 18.00 e 21.30
Perugino - Rinascimento immortale: dal 3 al 5 aprile ore 21.00

Sala 4:
L'ultima notte di Amore: dal 30 marzo al 5 aprile ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.00, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 18.00

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Mixed by Erry: sabato 1 aprile ore 21.00, domenica 2 aprile ore 17.00 e ore 20.30

Cinema Lux Busca

Patela dop patela: venerdì 31 marzo ore 21.00
Mixed by Erry: sabato 1 aprile ore 21.00, domenica 2 aprile ore 18.00 e ore 21.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:
L'ultima notte di Amore: dal 30 marzo al 2 aprile ore 20.00, sabato e domenica primo spettacolo ore 17.20
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse: dal 30 marzo al 2 aprile ore 22.40, sabato e domenica primo spettacolo ore 14.50
Il mago di Oz: dal 3 al 5 aprile ore 21.00

Sala 2:
SALA CHIUSA

Sala 3:
Il ritorno di Casanova: dal 30 marzo al 5 aprile ore 20.15 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.20 e ore 17.40

Sala 4:
Quando: dal 30 marzo al 5 aprile ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 5:
Shazam furia degli dèi: dal 30 marzo al 5 aprile ore 20.00 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.40 e ore 17.20

Sala 6:
Creed III: dal 30 marzo al 2, martedì 4 e mercoledì 5 aprile ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica primo spettacolo ore 14.50
Il viaggio leggendario: sabato 1 e domenica 2 aprile ore 17.30
O.V. - Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri: lunedì 3 aprile ore 20.30

Sala 7:
Scream VI: dal 30 marzo al 4 aprile ore 20.00 e ore 22.40
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri: sabato 1 e domenica 2 aprile ore 14.50
Mummie a spasso nel tempo: sabato 1 e domenica 2 aprile ore 17.40
John Wick 4: mercoledì 5 aprile ore 21.30

Sala 8:
Atmos - Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri: dal 30 marzo al 5 aprile ore 19.50 e ore 22.40, sabato e domenica primo spettacolo ore 17.00

Sala 9:
John Wick 4: dal 30 marzo al 4 aprile ore 20.30, sabato e domenica primo spettacolo ore 17.00
Mummie a spasso nel tempo: sabato 1 e domenica 2 aprile ore 15.00
Super Mario Bros - Il film: mercoledì 5 aprile ore 20.20 e ore 22.30

Sala 10:
John Wick 4: dal 30 marzo al 4 aprile ore 21.30, mercoledì 5 aprile ore 20.30, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.40 e ore 18.00

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE